IL PICCOLO

Anno 111 / numero 22 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste** del Lunedì

Lunedì 8 giugno 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

ALLE 22 UN'AFFLUENZA DEL 53% (-1,78 RISPETTO ALL'88)

Trieste, voto lento

A tarda sera i risultati - Flessione anche a Napoli

TRIESTE — Il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia conoscerà nella tarda serata di oggi la nuova geografia politica del Comune e della Provincia. I test elettorali di Trieste e di Napoli sono attesi con molta attenzione dalle segreterie dei partiti. Ieri alle 22, a Trieste aveva votato il 53,22 per cento degli aventi diritto, pari a 108.605 persone. L'1,78 in meno rispetto alle amministrative del 1988 e il 12,22 rispetto alle politiche di aprile. La giornata era iniziata un po' in sordina, con un tempo autunnale che, fino alle 11, aveva comunque convinto 30.546 elettori, pari al 13,23 per cento, ad andare alle urne; l'1,8 per cento in meno rispetto alle amministrative del 1988 e l'1,32 in meno rispetto alle politiche di aprile. Alle 17 la percentuale dei votanti era salita al 33,5 per cento, con 68.376 votanti per le comunali. Nelle precedenti amministrative, alla stessa ora, la percentuale era stata del 32,40 per cento (l'1,10 in meno), mentre alle politiche del 5 aprile scorso era del 46,69. Voto in flessione anche a Napoli: alle 17 aveva votato il 3,1% in meno.

Intanto, il presidente della Repubblica riprende oggi le consultazioni per la formazione del nuovo governo. Domani sarà la giornata chiave, quando al Quirinale saliranno le delegazioni delle maggiori forze politiche che, in questa XI legislatura, siedono in Parlamento. Ma se si prevede che Scalfaro possa affidare l'incarico entro la settimana, non si va al di là di questa previsione. Nel silenzio di una giornata domenicale dedicata al mini-test di Napoli e Trieste, nessuno azzarda ipotesi.

Consultazioni per il governo: oggi la ripresa nell'incertezza

IL PRESIDENTE SULLA POLITICA ESTERA

Scalfaro: 'Più impegno europeo per la pace'

ROMA — La pace nel mondo non dipende «soltanto da noi, dall'Italia. Abbiamo il senso della nostra misura e dei nostri limiti; ma sappiamo bene, e ne sentiamo la responsabilità, che essa dipende anche da noi».

Lo ha affermato in un incontro al Quirinale con i diplomatici accreditati presso lo Stato italiano il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. L'Italia democratica — ha affermato Scalfaro nel suo primo intervento in materia di politica estera — «crede e opera per la pace».

«Per questo — ha proseguito — offriamo ogni collaborazione, solidarietà e partecipazione affinchè sia rispettato in ogni luogo il diritto naturale alla pace. Per questo confermiamo la volontà politica per la firma dei trattati di Maastricht.

«Ma un'Europa che sta a guardare impotente la tragedia in Jugoslavia — ha aggiunto il Presidente — deve sentire che manca qualcosa di essenziale al suo impegno, al suo dovere di difesa della pace, manca quialcosa di essenziale al suo stesso essere Europa».

A pagina 2

SIMON AL GIRO

Parigi incorona «Big Jim» Udinese: chissà

PARIGI — Ancora «Big Jim». Courier (nella foto) ha battuto agevolmente Petr Korda (7-5, 6-2, 6-1 il risultato finale) e ha vinto per la seconda volta consecutiva gli Internazionali di Parigi. Courier ha confermato di meritare il primato nella classifica Atp. Il ventunenne tennista della Florida quest'anno aveva già vinto gli Open d'Australia e gli Internazionali di Roma, e ora ha la possibilità di mettere a segno uno storico Grande Slam, vincendo Wimbledon e Flushing Meadows.

Tornando a casa nostra, in serie B l'Udinese è ancora alla ricerca della promozione: ieri ha vinto bene con Modena (3-0), ma ha vinto anche la concorrente Cosenza, sicché le due squadre sono ancora appaiate e solo l'ultima giornata deciderà quale delle due salirà in serie A (salvo spareggio). I friulani ce la possono fare, ma non sarà facile.

Quanto al Giro d'Italia, ieri la quindicesima tappa (Riva del Garda-Palazzolo sull'Oglio) è stata vinta dal francese François Simon, che ha battuto in volata l'australiano Anthony Neil Stephen. La maglia rosa è sempre saldamente sulle spalle dello spagnolo Miguel Indurain.

Nello **Sport**

PRAGA

Venti separatisti A Klaus l'incarico

Vaclav Havel

PRAGA — Il Presidente della Repubblica cecoslovacca Vaclav Havel ha incaricato ieri il leader boemo Vaclav Klaus di iniziare le trattative per la formazione del nuovo governo. La decisione ha mandato su tutte le furie lo slovacco Vladimir Meciar che punta con decisione alla trasformazione della federazione cecoslovacca in una federazione tra due Stati sovrani.

Nonostante ciò, però, sembra che le due parti, i liberisti di destra di Klaus e la sinistra di Meciar, cercheranno nei prossimi giorni una mediazione che si preannuncia quanto mai difficile e delicata per il futuro assetto politico e istituzionale della Cecoslavacchia. I difficili negoziati inzieranno già oggi e proseguiranno nella giornata di domani. «Esistono possibilità per il mantenimento di uno Stato comune», ha commentato Klaus dopo aver ircevuto l'incarico da Havel.

A pagina 4

ANCORA UNA NOTTE DI BOMBARDAMENTI SULLA CITTA'

Fuoco e fame a Sarajevo

Mancano cibo, acqua e medicinali - Camion di aiuti in attesa

BELGRADO — Sarajevo è in fiamme. Sulla capitale bosniaca, contesa tra serbi e musulmani, nel corso della scorsa notte, fino a pocoprima dell'alba di ieri, si è riversata una pioggia di granate. L'agenzia Tanjug ha detto che i combattimenti hanno fatto numerose vittime.

L'artiglieria serba posizionata sulle colline che circondano la città è stata in azione tuta la notte. I razzi hannocolpito le due torri gemelle di 20 piani che si stagliano nella zona occidentale di Sarajevo: fiamme sono state viste uscire dall'undicesimo piano di uno dei due edifici. In fiamme anche la redazione dell'«Oslobodjenje», il principale giornale bosniaco. Altri palazzi bruciano nei quartieri di Dobrinja e Hraznica. Anche attorno alla caserma «Maresciallo Tito», da cui si sono ritirati i militari federali, si è concentrato il fuoco delle artiglierie.

La popolazione è oramai allo stremo.Mancano acqua,cibo e medicinali. Bernard Kouchner, ministro francese per le questioni umanitarie, è alla preiferia di Visoko, circa 30 chilometri da Sarajevo,con 18 camion carichi diaiuti in attesa dell'autorizzazione serba per proseguire. Completata l'evacuazione della caserma Tito le autorità di Belgrado si chiamano ora fuori dal conflitto e sostengono che in Bosnia non vi sono più militari dell'Armata federale.

A pagina 4

BOMBA NEL CENTRO STORICO CONTRO ALCUNI NEGOZI

Buie, attentato anti-serbo

BUIE — Una bomba lanciata ieri nel cuore della notte nel centro storico, e anche Buie, come in questo periodo altre cittadine istriane, è costretta a misurarsi con gli attentati. La deflagrazione è avvenuta alle 2.52 di domenica. Un ordigno esplosivo, la cui natura e potenza non sono state per ora specificate, è esploso in via Lama, l'arteria principale di Buie che congiunge la parte bassa a quella alta della città e che si trova a soli 150 metri dall'omonima piazza.

Il botto, che ha provocato solo danni, ha svegliato di soprassalto gli abitanti del rione, molti dei quali sono scesi in strada in preda al panico. La bomba srebbe stata lanciata da un'automobile in corsa (una vecchia «Zastava 750»), che con una sgommata si è allontanata a tutta velocità dal luogo dell'esplosione, dirigendosi verso la città vecchia e da qui alla volta di Umago.

Le indagini sono ancora in corso e manca per ora una stima ufficiale dei danni subiti da alcuni negozi circostanti. La deflagrazione ha infranto le vetrine di una macelleria e un botteghino di frutta e verdura i cui gestori sono di nazionalità italiana. Dall'altro lato della strada sono stati colpiti da alcune schegge i vetri degli uffici della «Riecka Banka», filiale della banca fiumana, e di un altro negozio, forse il vero obiettivo dell'attentato, [illegible]: si tratta di un piccolo supermercato il cui proprietario, sarebbe, di nazionalità serba. Sarebbe proprio questo l'elemento determinante per capire il movimento di questo episodio. Tuttavia, la polizia non ha rilasciato dichiarazioni in merito, trincerandosi dietro l'abituale: «Le indagini sono in corso».

Loris Braico

FORSE OGGI NUOVI ORDINI DI CATTURA

Gli aeroporti milanesi nel mirino dei giudici

MILANO — Oggi saranno eseguiti con ogni probabilità gli ordini di cattura (quattro o forse cinque, secondo le voci) già firmati dal giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti nell'ambito dello scandalo tangenti. Sembra che nel mirino dei giudici ci sia questa volta la Sea, la società per azioni del Comune che gestisce gli aereoporti di Milano Malpensa e le discariche dei rifiuti della Regione. Di questi due tronconi dell'inchiesta sono già finiti in carcere il vice presidente della Sea, Roberto Mongini, membro della direzione nazionale della Dc, il quale ha ammesso di aver ricevuto una mazzetta da 250 milioni e di averla passata al partito e un altro democristiano, e Luigi Martinelli, presidente della commissione ambiente della Regione, arrestato per la bustarella di un miliardo e 800 milioni per la discarica di Pontirolo nel Bergamasco. Martinelli, interrogato in carcere, ha ammesso di aver passato il denaro al segretario generale della Dc Frigerio, già arrestato e poi rimesso in libertà nei giorni scorsi. Complessivamente sono otto le inchieste giudiziarie sulle tangenti aperte dalla magistratura in Lombardia. A Milano la magistratura sta indagando anche sui falsi corsi di formazione professionale della Regione, pilotati dal socialista Colucci tuttora in carcere.

A pagina 6

Contratto scuola

Sugli scrutini i cobas confermano il blocco: «Non siamo in svendita»

A PAGINA 6

Mercati «caldi»

Stato d'allerta sul tasso di sconto
Ciampi duro sulle misure «salvalira»

A PAGINA 2

I soldi Pci-Pcus

Tra una settimana tradotte le carte
Il Pds si difende e spara sui giudici

A PAGINA 2

Folklore e liti al forum ecologico

RIO DE JANEIRO — All'insegna del tutti divisi si apre oggi la seconda settimana del forum Eco '92. Il Paese più contestato è l'America di Bush che rifiuta il più oneroso carico economico sia nei limiti produttivi sia nella rifusione ai Paesi più poveri. A margine della maxi-convention un forum alternativo con la presenza di inviati delle tribù più isolate, come questo rappresentante (nella foto) degli indios brasiliani Caiapo.

A pagina 5

UN'INCHIESTA DELL'«OBSERVER» CHE SARA' TRASMESSA DALLA BBC

Caso Moro: c'era «Gladio» dietro le Br

LONDRA — Il settimanale «Observer» torna sulla vicenda Gladio fornendo dettagli sulla partecipazione della Gran Bretagna all'organizzazione occidentale. L'«Observer» afferma fra l'altro che il progetto nacque in Gran Bretagna nel 1949 ad opera del servizio di spionaggio MI-6 e che la Gran Bretagna è stata per anni «la principale base e il principale centro di addestramento» dell'organizzazione paramilitare.

Secondo l'«Observer», la Gran Bretagna e gli Stati Uniti si divisero la guida delle operazioni in Europa: la prima agiva in Belgio, Olanda, Scandinavia e Paesi iberici, i secondi altrove nel continente.

Secondo il settimanale, con gli anni «l'intelligente piano di difendere le democrazie occidentali» si trasformò in uno schema che, secondo nuove prove trovate dall'«Observer» in numerosi Paesi, «colpì le genuine radici dei valori occidentali della libertà e della legalità».

Un documentario televisivo in tre puntate sui risultati dell'inchiesta dell'«Observer» sarà trasmesso dalla Bbc a partire da mercoledì. L'inchiesta si occupa anche dell'attività di Gladio in Italia. A questo proposito l'articolo sostiene, senza il supporto di prove, che Gladio non fu estraneo ad attentati (come quelli di Piazza Fontana e Bologna) e al rapimento di Aldo Moro da parte delle Brigate rosse.

Il settimanale rileva che le autorità britanniche avrebbero sempre rifiutato all'Italia l'estradizione dell'estremista di destra Roberto Fiore perchè i servizi MI-6 gli sarebbero grati per informazioni loro fornite sul Libano. Quanto al rapimento Moro, l'«Observer» afferma, anche qui senza il supporto di prove, che «la più grave accusa contro Gladio è che vi ha cooperato o almeno non ha fatto nulla per prevenirlo». Il settimanale aggiunge: «Le Brigate rosse erano profondamente infiltrate da servizi segreti occidentali».

L'«Observer» cita il colonnello Oswald Le Winter, della Cia, secondo cui «la direzione strategica delle Brigate rosse era composta da agenti dei servizi segreti». Un neofascista attualmente in carcere, Vincenzo Vinciguerra, che avrebbe avuto «stretti legami con Gladio», concorda con questa tesi.

Il settimanale riferisce alcune circostanze che proverebbero la teoria di Le Winter: la presenza «di una figura importante dei servizi segreti italiani» vicino a via Fani, al momento del rapimento; e il tipo di proiettili usati nell' azione, «del tipo usato dalle forze speciali italiane».

IL CAPO DELLO STATO RIPRENDE LE CONSULTAZIONI PER DECIDERE QUALE «MANDATO» AFFIDARE

Due piste per Palazzo Chigi

ROMA - Non ci sono indicazioni, non ci sono segnali. Il Presidente della Repubblica riprende oggi pomeriggio le consultazioni per la formazione del nuovo governo. Martedì sarà la giornata chiave, quando al Quirinale saliranno le delegazioni delle maggiori forze politiche che, in questa undicesima legislatura, siedono in Parlamento. Ma se si prevede che Scalfaro possa affidare l'incarico entro la settimana, non si va al di là di questa previsione. Nel silenzio di una giornata domenicale in cui il Capo dello Stato ha volutamente interrotto le consultazioni per non influenzare in qualche modo le elezioni amministrative che si tengono a Trieste, Napoli ed in altri comuni minori, interessando circa due milioni di elettori, nessuno azzarda ipotesi.

Bettino Craxi rimane in «pool-position», malgrado il tentativo di coinvolgerlo nello scandalo delle tangenti di Milano. Ma le sue possibilità di riuscita sembrano limitate al quadripartito ed inoltre con l'incognita dell'atteggiamento della Dc, ancora priva di un segretario. Al di là di questa «candidatura» non sembra esserci altro. Tanto che fin da sabato sera si è sparsa la voce che il Capo dello Stato potrebbe rinviare ogni decisione ad un «supplemento d'istruttoria». Ossia ad un nuovo giro di consultazioni.

L'incarico potrebbe quindi essere affidato tra giovedì e venerdì, una volta concluso anche il consiglio nazionale democristiano, convocato per mercoledì con il compito di eleggere il successore di Forlani alla segreteria.

Si è nell'incertezza anche per quanto riguarda la natura del mandato che verrà conferito dal Capo dello Stato. Si va dall'ipotesi che si tratti del tradizionale incarico, ossia di un mandato «aperto» ad un uomo politico «incaricato» di sondare tra i partiti le condizioni per formare il governo, alla «designazione» ossia al mandato già completo, saltando la prima fase e restando al designato il compito di stilare la lista dei ministri da sottoporre al Capo dello Stato, alla «nomina» prevista dall'art. 92 della Costituzione, in seguito alla quale colui che riceve il mandato è presidente del Consiglio a tutti gli effetti, salvo la presentazione al Capo dello Stato della lista dei ministri per la nomina di quest'ultimi.

I rappresentanti del gruppo di coordinamento della federazione dei verdi non parteciperanno alle consultazioni indette da Scalfaro per la formazione del nuovo governo. In un telegramma indirizzato al Capo dello Stato i verdi annunciano la loro presa di posizione dicendosi contrari all'«invadenza dei partiti in ogni ambito sociale e istituzionale, giunta a livello insopportabile fino a porsi anche come questione morale». A fronte di ciò i verdi ritengono «necessario evidenziare la volontà che la formazione del nuovo governo avvenga in ambito strettamente parlamentare». La delegazione del «sole che ride» che si recherà al Quirinale sarà quindi composta da rappresentanti dei gruppi parlamentari che, nella loro autonomia, illustreranno le posizioni dei verdi discusse e decise nella recente assemblea svoltasi a S. Benedetto del Tronto.

Intanto il presidente del Senato, Spadolini, ha smentito che alcune sue affermazioni sui problemi istituzionali, contenute in un'intervista, siano interpretabili come riferimento «né diretto né indiretto» ad alcun candidato alla carica di primo ministro. E quindi neppure allo stesso Spadolini. E il presidente della Camera, Napolitano, a sua volta, replicando ad un editoriale del direttore della «Repubblica» ha smentito l'opinione, attribuitagli da Scalfari, secondo la quale lo scandalo milanese delle tangenti non dovrebbe avere nessun effetto politico.

Neri Paolon

Due ministri fotografati ieri alle urne per le «amministrative» a Napoli: da sinistra De Lorenzo e Scotti mentre depongono la loro scheda.

Scalfaro: la guerra balcanica appanna la pace dell'Europa

L'arrivo di Scalfaro, accompagnato da Rognoni, Andreotti, Spadolini e Napolitano, all'Altare della Patria dove è stata deposta una corona al Milite Ignoto.

ROMA — La pace nel mondo non dipende esoltanto da noi, dall'Italia. Abbiamo il senso della nostra misura e dei nostri limiti; ma sappiamo bene, e ne sentiamo la responsabilità, che essa dipende anche da noi». Lo ha affermato in un incontro al Quirinale, con i diplomatici accreditati presso lo Stato italiano, il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro.

«L'Italia democratica — ha affermato Scalfaro nel suo primo intervento in materia di politica estera — crede e opera per la pace. Per questo — ha proseguito — offriamo ogni collaborazione, solidarietà e partecipazione affinché sia rispettato in ogni luogo il diritto naturale alla pace. Per questo — ha sottolineato — confermiamo la volontà politica per la firma dei trattati di Maastricht. Ma — ha osservato il Presidente — un'Europa che sta a guardare impotente, pure dopo mille sforzi e iniziative, la tragedia della Jugoslavia, deve sentire che manca qualcosa di essenziale al suo impegno, al suo dovere di difesa della pace, manca qualcosa di essenziale al suo stesso essere Europa».

Scalfaro si è incontrato con gli ambasciatori stranieri, per conoscerli personalmente, prima del tradizionale ricevimento che si svolge ogni anno al Quirinale per la festa della Repubblica.

Scalfaro, in un breve discorso in risposta a un indirizzo di saluto del decano del corpo diplomatico, il nunzio Luigi Poggi, ha insistito sulla necessità affrontare i «mali» che nella «nuova Europa» rimangono le cause «più evidenti e dolorose delle umane tragedie».

«Senza rispetto per i diritti umani — ha affermato Scalfaro, che era affiancato dal ministro degli Esteri Gianni De Michelis — non c'è democrazia, perché non c'è libertà; e senza libertà l'uomo non è più tale. E' tutta racchiusa in questi valori — ha aggiunto — la festa della nostra Repubblica, che fu una riconquista della libertà, una pagata e sofferta risurrezione di libertà».

Quasi alla fine di un secolo nel quale si sono avute grandi contrapposizioni ideologiche e guerre, «nella vecchia Europa è risorto l'uomo», ma — ha aggiunto il Presidente della Repubblica — «forse non del tutto, perché se fosse risorto tutto, sarebbe la pace».

Invece, ha detto ancora Scalfaro, «qui vicino si combatte, si uccide, credendo solo nella violenza e nel sopruso; il Medio Oriente non trova ancora la via della pace e della giusta convivenza tra popoli diversi eppure costretti alla coesistenza; ed egoismi nazionalisti sorgono o tentano di risorgere e sfociano anche in gravi insofferenze razziali».

E sempre in occasione della celebrazione del 46.o anniversario della proclamazione della Repubblica, il Presidente Scalfaro ha deposto ieri una corona d'alloro all'altare della Patria nel corso di una solenne cerimonia. Annunciato dagli applausi della gente, che ha sfidato la pioggia per assistere alla cerimonia, e accompagnato dai ministri della Difesa, Virginio Rognoni, Scalfaro è arrivato in piazza Venezia alle 10.30, dove è stato accolto dal capo di stato maggiore della Difesa, generale Domenico Corcione.

LE INDAGINI SUI FONDI DEL PCUS AI COMUNISTI ITALIANI

Il Pds: 'quel giudice parla troppo'

Polemica su un'intervista al giudice Ionta in cui si parla del «tesoriere occulto» dell'ex Pci

ROMA — Al senatore pidiessino Cesare Salvi non va giù che il giudice Franco Ionta, tornato da Mosca, abbia dichiarato in un'intervista che la magistratura italiana sa chi, a nome del Partito comunista italiano, prese i soldi dal Pcus: avrebbe un robustissimo conto in Svizzera e quando intascava firmava le ricevute, afferma Ionta. Ma Salvi non lo digerisce, perciò attacca: «E' inammissibile che un giudice rilasci pubbliche dichiarazioni sul contenuto delle indagini e si spinga fino a formulare illazioni sulle responsabilità di dirigenti politici, in violazione di elementari regole di riserbo e di deontologia professionale». La credibilità dei giudici che indagano sui fondi del Partito comunista sovietico, denuncia il senatore del Pds, si è ulteriormente incrinata: «Se i magistrati hanno materiale per indagare — dice furibondo — indaghino fino in fondo». Ma, è il suo monito, non facciano altro.

Ionta, nell'intervista «sotto accusa» ha affermato che «a noi risultano finanziamenti solo fino all'87, ma proprio certe imprese collegate in qualche modo con il Pci, potrebbero avere ottenuto finanziamenti oltre quella data». Inoltre, ha precisato il magistrato, «non c'è nulla che autorizzi a parlare di coinvolgimenti terroristici». E aggiunge: «Si tenga presente che operazioni di tal genere non possono essere fatte senza che i dirigenti ne sapessero niente».

Comunque stiano le cose occorre aspettare che i documenti (un centinaio di pagine) vengano tradotti. Anche se «le parti più importanti — rivela Ionta — sono in italiano. Sono ricevute e portano le firme di chi le incassava. Di un personaggio in particolare. Uno che aveva proprio l'incarico specifico dei rapporti economici con Mosca». Ma non avrebbe fondamento l'ipotesi che il «personaggio» sia Guido Cappelloni, tesoriere del Pci. Quanto poi alla presunta spedizione di 19 comunisti in Russia per un addestramento voluto dal partito, per il momento non vi sono scartoffie che lo accertino.

Lo stesso vale per le voci circa il finanziamento sovietico a gruppi terroristici occidentali e, fra questi, le Brigate Rosse: «Io so — ha sottolineato il pubblico ministero Luigi De Ficchy — che queste dichiarazioni hanno riguardato situazioni che non comprendono vicende legate al nostro terrorismo. Abbiamo comunque avuto assicurazioni che se ci fossero documenti in proposito che possano riguardarci ce li porteranno». In ogni caso, solo dopo la traduzione completa del fascicolo si potrà avere un quadro più dettagliato, ma «non prima di sette-otto giorni». Intanto si aspetta l'arrivo in Italia, previsto per il 16 giugno, del procuratore generale moscovita Valentin Stepankov. Il massimo magistrato russo, infatti, porterà con sé altri documenti che si aggiungeranno a quelli già trasferiti a Roma dalla nostra delegazione.

E' IL PRIMO CASO

Torino apre la strada agli «assessori tecnici»

TORINO — L'ingegner Giovanni Bonadio, esperto finanziario nel settore edilizio, dovrebbe diventare da oggi il prime amministratore «non politico» di un Comune italiano. Ha infatti sciolto ogni riserva sulla proposta dei socialisti, che gli hanno chiesto di sostituire, come assessore alla casa di Torino, il dimissionario Domenico Mercurio (Pri). La sua nomina ufficiale è prevista per questo pomeriggio, durante la riunione del Consiglio comunale. Bonadio, il quale tiene a precisare di non appartenere ad alcun partito, ha già incontrato il sindaco, Giovanna Cattaneo Incisa (Pri). «Ho un debito con Torino ha sottolineato Giovanni Bonadio, che è di origini calabresi - perché qui ho iniziato la mia attività lavorativa. Mi riterrò un assessore 'a termine', come un professionista prestato non alla politica, ma alla gestione della città. La politica non è il mio mestiere». Con il sindaco Bonadio ha fissato alcuni punti programmatici: case per gli sfrattati; risanamento di porzioni significative della città per mettere a disposizione più alloggi; soluzioni abitative dignitose per gli extracomunitari.

VATICANO

«Rinviato» il dialogo tra cattolici e ortodossi

CITTA' DEL VATICANO — Ancora una battuta d'arresto nel difficile dialogo tra cattolici ed ortodossi. La santa sede ed il patriarcato ecumenico di Costantinopoli hanno deciso di rinviare di circa un anno il «vertice» teologico internazionale cattolico-ortodosso, che doveva svolgersi in Libano fra dieci giorni e destinato ad affrontare la questione degli «uniati» che ha già travagliato il sinodo europeo dei vescovi, concluso in Vaticano sei mesi fa.

Non è rottura, precisano in Vaticano, tanto è vero che la decisione è stata presa insieme ed è annunciata con un comunicato congiunto che incoraggia il dialogo, stilato al termine di una visita a Roma d'una delegazione di Costantinopoli guidata dal metropolita di Pergamo, John Zizoulas.

Il fatto è che otto delle 14 chiese componenti l'ortodossia hanno annunciato la loro assenza dall'incontro in Libano, adducendo diverse difficoltà, tra cui le guerre perduranti in vari Paesi ex comunisti, come Georgia, Armenia ed ex Jugoslavia, oppure di conflitto tra governo e patriarcato, come in Bulgaria. Tema del «vertice» teologico, fissato a Balamont, in Libano, era un aperto, confronto sulla questione degli «uniati»: ossia sulla crisi di convivenza, specie in Europa dell'Est, tra ortodossi e cattolici di rito orientale (detti «uniati» perchè uniti al papa), che, usciti dalle catacombe nel 1989, occupano o rivendicano chiese tolte loro ai tempi di Stalin e consegnate agli ortodossi.

MERCATI IN FIBRILLAZIONE: CIAMPI INFLESSIBILE SULLE MISURE «SALVA-LIRA»

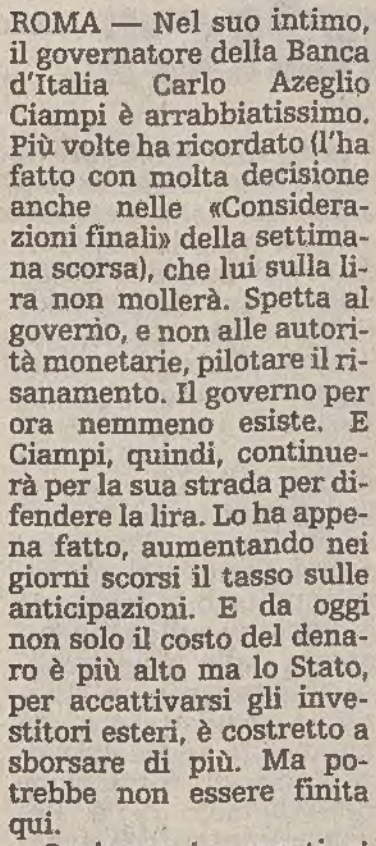
Allerta sul tasso di sconto

ITALIA SEMPRE PIU' LONTANA DALLA CEE

Perchè rischiamo la serie «C»

Francia e Germania pronte a lasciarci in un «limbo»

ROMA — Quando l'Italia, circa un anno fa, subì il primo declassamento sul mercato del prestiti internazionali,il ministro del Tesoro diffuse una direttiva — informale, s'intende — a tutti gli enti statali affinché sospendessero ogni programma di emissione obbligatoria sull'estero. Qualora queste emissioni fossero state offerte, infatti, il declassamento avrebbe provocato i suoi effetti imponendo agli emittenti italiani tassi di interesse più elevati. Carli, dunque, si comportò come la volpe di Esopo che non poteva arrivare all'uva; è come se, di fronte al declassamento della sua qualità di debitore, avesse risposto sostenendo che tanto non aveva intenzione di indebitarsi. La stessa reazione manifesterà ora di fronte all'ulteriore declassamento che è già stato annunciato. L'eventuale premio di interesse che l'Italia dovrà pagare rispetto agli emittenti più affidabili salirà ulteriormente. «Tanto non dobbiamo collocare emissioni» dirà Carli facendo spallucce, ma l'Italia continuerà ad essere sempre più emarginata. In effetti,il nuovo declassamento è sostenuto da ragioni ineccepibili, il debito estero italiano è ugualmente salito, seppure nei confronti delle banche con operazioni a breve termine i cui tassi di interesse solitamente non vengono resi noti. E' continuato a salire anche il debito verso l'interno, smentendo i programmi di graduale risanamento che erano stati fissati. L'indice di precarietà delle entrate è salito avendo il governo fatto ricorso al gettito una tantum dei condoni e di altre misure contingenti. La possibilità di vendere il patrimonio statale di immobili, banche ed aziende si è rivelata, alla prova dei fatti, pressoché nulla. Che altro dovrebbe dedurre uno straniero che debba valutare il merito di credito del nostro Paese? E il peggio deve ancora venire. La incapacità che l'Italia ha dimostrato nell'attenersi alle più elementari regole di buona amministrazione è uno dei più potenti motivi che stanno determinando la disgregazione dell'Europa quale era stata immaginata nei trattati di Maastricht. L'esito del referendum danese, per quanto ininfluente sotto un profilo oggettivo, ha comunque intaccato il principio, ancora recepito in quei trattati, della Comunità dei Dodici inscindibilmente avviata verso l'integrazione a una sola velocità. Finora questo principio è sempre stato fuori discussione ora, invece, sarà discusso. Dopo il referendum danese si può parlar male di Garibaldi senza più remore o pudori. E qualcuno ha già cominciato. Tesi in questo senso hanno già rialzato la testa nei Paesi più forti ed equilibrati come la Germania e soprattutto la Francia.

Caduto il principio dell'unione a dodici, si può essere certi che le pressioni in questo senso si faranno sentire, e resistervi sarà sempre più difficile. Di fatto, l'Italia, finora tenuta in corsa dal suddetto principio e dalla conseguente ragione politica, tenderà ad essere emarginata. Come già avevano tentato prima della trattativa di Maastricht, i Paesi del centro Europa imporranno condizioni sempre più stringenti, che l'Italia non potrà rispettare. Verrà invitata ad accomodarsi in un limbo le cui porte, seppure per tutt'altri motivi, la Danimarca ha provveduto ad aprire. E l'Italia, all'interno della Comunità, rischia di trovarsi declassata a mercato per esportazioni tedesche e francesi sempre più competitive rispetto alle produzioni italiane.

Alfredo Recanatesi

ROMA — Nel suo intimo, il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi è arrabbiatissimo. Più volte ha ricordato (l'ha fatto con molta decisione anche nelle «Considerazioni finali» della settimana scorsa), che lui sulla lira non mollerà. Spetta al governo, e non alle autorità monetarie, pilotare il risanamento. Il governo per ora nemmeno esiste. E Ciampi, quindi, continuerà per la sua strada per difendere la lira. Lo ha appena fatto, aumentando nei giorni scorsi il tasso sulle anticipazioni. E da oggi non solo il costo del denaro è più alto ma lo Stato, per accattivarsi gli investitori esteri, è costretto a sborsare di più. Ma potrebbe non essere finita qui.

Oggi per i mercati si apre una nuova settimana di passione. Non c'è tempo per riprendersi dallo stress dei giorni appena trascorsi che hanno visto scatenarsi sulla lira gli effetti del no danese all'unione europea, la Banca d'Italia aumentare il tasso sulle anticipazioni, e l'agenzia americana di rating Moody's annunciare che ci sta tenendo sotto controllo per un eventuale (e ulteriore) declassamento. Peggio di così non potrebbe andare, si è quasi tentati di dire. E invece è errato: al peggio, si sa, non c'è mai fine. Lo sanno bene gli operatori che vanno a iniziare la giornata con grande preoccupazione. E' vero che oggi, festa della Pentecoste, molte piazze resteranno chiuse. Ma è anche vero che segnali importanti verranno da dove, al contrario, si lavorerà: in Europa, solo Milano e Londra. Il fantasma che da oggi aleggia sui mercati è quello di ulteriori strette. Bankitalia ha cominciato ad agire su una linea ancora piuttosto morbida, e del resto esistono ancora margini per un ulteriore rialzo dei tassi sulle anticipazioni; ma se non giungeranno presto segnali più rassicuranti dal fronte della politica via Nazionale non starà a guardare e non si può escludere che, come ultima arma, finisca per aumentare il tasso di sconto: un gesto molto più «politico» e che comunque si ripercuoterebbe a pioggia su tutto il sistema dei tassi con effetti devastanti sul costo del denaro, sugli investimenti e sull'occupazione.

La lira, insomma, è ancora in pericolo. Né sta meglio la Borsa. E' vero che il nostro mercato azionario non è altrettanto reattivo di quelli, ben più grandi e importanti, che stanno all'estero. Ma è automatico che quando i tassi aumentano la Borsa cala, proprio perché il denaro che serve per finanziare gli acquisti di azioni costa di più. Domani, poi, sarà interessante vedere come andrà l'asta dei titoli di Stato di metà mese. Le nostre autorità stanno da tempo cercando di allungare la vita al debito, cioè di piazzare preferibilmente i titoli a lungo termine. Quelli, cioè, che più di altri attiravano i grandi investitori esteri. I quali, dopo gli ultimi fatti, stanno già cominciando ad allontanarsi. Gli operatori, nazionali e internazionali, non si fanno impressionare più di tanto dalle battaglie interne, dalle difficoltà e dai tempi della politica: il mondo ruota attorno ai numeri, e i numeri sono quelli degli indicatori. I quali, neanche a farlo apposta, indicano dove come e perché è bene (o male) andare a investire. L'Italia, in questo momento, è ancora più a rischio del solito. Certo ci vorrebbe un bel governo subito (ma siamo ancora nelle nebbie), capace di convincere i nostri partner europei che stavolta si fa sul serio (ma solo pochi giorni fa la Cee ci ha dato una bella strigliata nel corso dell'ultimo Ecofin) e, soprattutto, capace di avviare il risanamento (ma il no della Danimarca fa temere che qualcuno cercherà di prendere tempo e di rimandare).

Roberta Sorano

Carlo Ciampi

TUTELA LAVORATIVA

Le casalinghe europee chiedono nuove leggi

BRESCIA — Il lavoro delle donne per la famiglia contribuisce per circa il 40 per cento al prodotto interno lordo dei Paesi europei. E' quanto hanno asserito i movimenti femminili che hanno preso parte all'incontro sul tema «L'Europa delle casalinghe» svoltosi a Brescia a conclusione dell'assemblea del decennale del Movimento italiano casalinghe (Moica), che raggruppa circa 40 mila casalinghe in tutta Italia e ha coinciso con la nona assemblea generale della Fefaf (Federation europeenne des femmes actives au foyer) che rappresenta circa un milione di casalinghe europee. Tina Leonzi, che proprio durante l'assemblea è stata nominata vice presidente della Fefaf e riconfermata alla presidenza nazionale del Moica, ha detto che l'incontro con le donne dell'Europa ha messo in evidenza che molto è stato fatto in tutti i Paesi e nell'opinione pubblica per la crescita della sensibilità sui problemi delle casalinghe. «Ora si tratta - ha aggiunto - di fare un passo successivo e di varare nuove leggi».

Nella loro testimonianza, le rappresentanti di organizzazioni di casalinghe del Belgio, Grecia, Francia, Spagna, Portogallo, Gran Brétagna, Irlanda, Paesi Bassi, Lussemburgo hanno fatto rilevare che è però difficile convincere i politici a valutare in termini economici e scientifici il valore del lavoro in famiglia.

All'assemblea ha partecipato anche la responsabile dell'associazione delle madri russe. Nel suo intervento ha detto che le donne che vivono in Russia hanno come problema principale quello di dar da mangiare ai figli. In questa condizione - ha proseguito - il lavoro fuori casa non è una scelta, ma un obbligo. Il sogno delle donne russe è, controcorrente rispetto alla maggioranza delle europee, proprio quello di poter lavorare solo in casa e dedicarsi completamente alla loro famiglia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 7 giugno 1992 è stata di 78.200 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991

STORIA: GERMANIA

Ma la borghesia alza la voce e sta in famiglia

Recensione di
Roberto Spazzali

«E' sempre stata la conquista del potere economico a far nascere in una classe l'idea della propria candidatura alla guida politica. E' pericoloso, e a lungo andare incompatibile con l'interesse della nazione, che una classe ormai economicamente in declino detenga la supremazia politica». Con queste parole Ernst Bassermann, leader dei nazional-liberali tedeschi nella Dieta Imperiale, liquidava il vecchio potere degli Junker, proponendo l'ascesa virtuale della borghesia in seno all'unificazione tedesca di stampo guglielmino, forgiata da Bismark.

Una borghesia che in Germania è andata affermandosi a partire dal XVIII secolo come vero e proprio «ceto di mezzo», antitetico all'aristocrazia terriera, costituito da uomini nuovi per nulla disposti a concedere alcunché al patriziato. E proprio di questa realtà Lothar Gall parla diffusamente nel suo volume «Borghesia in Germania» (Rizzoli, pagg. 533, lire 60 mila, tradotto egregiamente da Amelia Valtolina), soffermando la propria attenzione sulle vicende della famiglia tedesca dei Bassermann.

Originaria del Baden, essa legò le proprie fortune al centro mercantile di Mannheim, mettendo in luce subito una qualità: il calcolato e proficuo utilizzo delle proprie risorse, coniugato all'ideale di una autorità politica unificatrice fondata sulla regolamentazione dei rapporti sociali, all'insegna della razionalità.

Non è certamente un caso che il motto dei Bassermann suonasse: «Sii tuo patrone e servitore / questo è del ceto medio il primo valore». La frase era sovrastata da uno stemma riproducente un uomo con in mano un «brezel» — il caratteristico pane intrecciato tedesco —, tanto per ricordare sia il lontano Dietrich Bassermann, mugnaio, vissuto nel XVII secolo a Gronau e progenitore delle fortune familiari, sia l'indiscutibile principio borghese che la «pappa» bisogna procurarsela con le proprie mani.

Dall'archivio di famiglia

Lothar Gall si avvale di un cospicuo repertorio di documenti e di informazioni, ricavato tanto dall'archivio della famiglia — ordinato e studiato lo scorso secolo da Felix Bassermann —, quanto dai fondi di storia patria di Mannheim. Ma chi volesse comprendere da questo lavoro i motivi della crisi e del suo declino resterebbe parzialmente deluso. Il volume di Gall liquida la fase della crisi sociale all'alba della Grande Guerra e nell'immediato primo dopoguerra in poche paginette, con qualche riferimento un po' troppo ardito ai «Buddenbrook» di Thomas Mann (l'unico figlio maschio di Ernst Bassermann, Hains Dietrich, muore suicida nel 1919, e il nipote Albert abbandona le tradizioni mercantili per dedicarsi al teatro), mentre concentra larga parte della sua attenzione sulla comprensione dei meccanismi di ascesa del ceto di ferro: quello che ha garantito l'affermazione del liberalismo negli anni Trenta-Quaranta del XIX secolo, che ha partorito il concetto di «uomo nazionale», che ha difeso il principio dell'autonomia e del corporativismo, che ha vagheggiato perfino una società senza classi e borghese.

Nella famiglia Bassermann le radici affondano nel senso di tenacia che apparteneva agli antichi mugnai, ai fornai, agli osti che inziarono a investire i proventi della loro attività nella coltura serica, che avviarono il commercio delle spezie, che s'inserirono nei sistemi di rappresentanza sociale di una società dinamica, a base protestante, fino a giungere ai vertici del liberalismo politico ed economico. La bella casa costruita in Marktplatz sarà a lungo il centro direzionale di attività mercantili e di importanti sviluppi politici.

Anche a Trieste a far pratica

Ma alcuni fra i Bassermann decisero di far breve esperienza anche altrove, all'estero. Ben tre della famiglia, in diverso ordine di tempo, vennero pure a Trieste a far pratica commerciale; poi furono a Londra, Candia e Napoli. Alla fine del XVIII secolo giunge in riva all'Adriatico Johann David Frohn (imparentato direttamente con i magnati) per dirigere un'azienda commerciale. Nel 1832 è la volta di Friedrich Daniel Bassermann, già affermato mercante di droghe a Norimberga. A Trieste arriva probabilmente per convalescenza dopo un attacco di tifo, e trova un impiego nella ditta di Julius Steitner. Vent'anni più tardi è la volta del fratello minore Julius, apprendista nell'emporio giuliano prima di recarsi all'Università di Heidelberg. Trieste è una scuola di pratica per un ceto che stava cercando nuovi spunti di affermazione.

Merita spendere due parole sulla figura di Friedrich Daniel, allora anonimo ospite di Trieste. Tornato a Mannheim, venne eletto nel parlamento del Baden; da quella posizione guidò la rivoluzione liberale del 1848, fondando il quotidiano «Neue Rheinische Zeitung»; approdò alla famosa Dieita di Francoforte, da dove guidò la delegazione dei «Piccoli tedeschi» che vanamente cercò di consegnare quella corona tedesca sdegnosamente respinta da Federico Guglielmo IV, come «un pane a ciambella con salsiccia di mastro fornaio e salumaio».

L'iniziativa, voluta di Friedrich Daniel nel timore di una rivoluzione sociale, venne giudicata da Marx come un tradimento delle volontà popolari. Così la speranza di creare una società borghese, senza classi, si infranse proprio in questo gesto che portò il nuovo ceto nella direzione di un Bismark in ascesa. Nel parlamento del Baden, Friedrich Daniel, in quelle convulse giornate, ebbe a dire: «Potrebbe accadere che alla fine molti cittadini, con ovvia sconsideratezza, dicano: meglio senza libertà che senza l'ordine». Inevitabilmente, questa sarebbe stata la scelta della borghesia tedesca, e anche della sua famiglia.

MOSTRA: LONDRA

Disavventure fra pirati

Da Capitan Uncino al Barbanera, miti della finzione e tristi realtà

Al Museo marittimo di Greenwich è aperta una curiosa rassegna sui feroci bucanieri immortalati da Salgari, Defoe e Stevenson, protagonisti di film e di operette, ma purtroppo ancora attivi nei mari della Malesia e dell'Africa. Una sezione è dedicata ai personaggi più feroci (Barbanera e Barbarossa), e un'altra alle «piratesse» (Mary Read e Anne Bonnie). Evitarono la forca usando un vecchio trucco: si travestirono da «mamme in attesa».

I pirati sono un «topos» letterario, ma gli ultimi assalti alle navi risalgono a poche settimane fa. La mostra londinese privilegia l'elaborazione fantastica di questi personaggi, cominciando da «Hook», il film di Spielberg.

LONDRA — «Se tu bevessi una mistura di birra, gin, sherry, rum e polvere da sparo, probabilmente ti andrebbero a fuoco anche i capelli». Il manifesto gigante che arreda i sotterranei della metropolitana di Londra esibisce con ironia l'immagine di due focosissimi pirati, cui quella mistura sta già dando qualche problema. Poco distante, due altri rappresentanti dell'onorata categoria, e un monito cubitale: «Se pensavi che Bonnie e Clyde fossero pericolosi, aspetta d'incontrare Bonny e Read».

Farceli incontrare è esattamente lo scopo della malandrina e ben studiata pubblicità, e la cosa è possibile: non solo perchè la pirateria non è estinta (episodi di assalto alle navi sono recentissimi), ma soprattutto perchè al Museo marittimo di Greenwich, sulla riva destra del Tamigi, è aperta fino al 6 settembre una mostra che per l'appunto s'intitola «Pirati, fatti e finzione».

Il percorso si articola dal 1500 ai giorni nostri, ma sono naturalmente i pirati della fantasia ad accogliere per primi il visitatore: dal sontuoso abito di Capitan Uncino, indossato da Dustin Hoffman nel film «Hook» di Steven Spielberg, a quello del suo aiutante, il pirata Smee (Bob Hopkins nel film). E si passa attraverso famosi film, tra cui «Il pirata nero» di Douglas Fairbanks, proiettato sulla vela di una «nave pirata» ricostruita nella sala, o fra i costumi di celebri testi teatrali, come «Il pirata di Penzance» dell'operetta di Sullivan.

Dal cinema e dal teatro si passa alla letteratura: ci sono il manoscritto originale del «Corsaro» di Byron, le varie edizioni d'epoca del «Robinson Crusoe» di Daniel Defoe e dell'«Isola del tesoro» di Stevenson. Un'intera sezione è dedicata alle «piratesse», donne avventurose che vestivano panni maschili e le cui imprese registrano numerosi fatti di sangue, non meno raccapriccianti di quelli dei pirati maschi.

Ma, proprio in virtù del loro sesso, sia Mary Read sia Anne Bonny (piratesse inglesi del XVIII secolo) riuscirono a evitare la forca — ci spiega l'agiografo Charles Johnson, nel suo trattato del 1724 — ricorrendo al trucco sempre valido del farsi credere «mamme in attesa». Ed è con una lugubre forca che si chiude il percorso della mostra, a indicare che, di solito, i pirati finivano in quel modo la loro vita di predoni.

La sezione dedicata ai pirati più feroci della storia ci porta invece alle avventure di Barbanera e Barbarossa. Sulla fama del primo non è possibile nutrire dubbi, anche a giudicare dalla raccolta di armi da fuoco e da taglio, tra cui i famosi pugnali, che sono in mostra in un'apposita bacheca. I documenti ci dicono che, per aumentare la propria immagine di ferocia, Barbanera s'infilava addirittura dei piccoli razzi fra i capelli. Voleva veramente far paura (o così almeno la leggenda ha tramandato).

Il Barbarossa invece è il pirata più vicino alla storia italiana. E' il famoso Khair-ed-din, le cui imprese in tutto il Mediterraneo nella prima metà del '500 vengono ancora ricordate lungo i paesi della costa meridionale d'Italia con la frase: «Mamma, li turchi...».

Ma se la fantasia è fantasia, e la storia è storia, anche l'attualità ha qualcosa da dire in materia di pirateria. Nessuno si sognerebbe di scrivere un romanzo dui moderni filibustieri, ma l'Istituto marittimo internazionale di Londra ha ugualmente il suo daffare, denunciando ogni anno all'Onu i sempre più frequenti arrembaggi alle navi mercantili. E' nel Sud-Est asiatico che i pirati di oggi hanno le proprie basi principali. I «santuari» più noti sono Singapore, lo stretto della Malacca e quel Borneo dove Emilio Salgari ambientò le gesta del suo immaginario Sandokan, «la tigre della Malesia».

Senza ricordare la tragedia dei «boat people», che alimentarono per anni la pirateria nel golfo del Siam e in tutto il Mar Cinese meridionale (tremila profughi depredati e uccisi, duemila donne violentate), i casi recenti non si contano: poche settimane fa una nave indiana è stata abbordata e incendiata dai pirati al largo della costa indonesiana, recentemente una petroliera cinese è stata assaltata dai famigerati «Illanum» del Borneo, e poco prima era toccato alla petroliera britannica «Fidelity», mentre nello Stretto della Malacca veniva presa di mira addirittura una nave noleggiata dalla Marina degli Stati Uniti.

Da tempo ormai, in questa parte del mondo, i circoli coloniali dove aleggiava lo spirito di Kipling sono stati divorati dalla termiti, ma le donne pestano ancora il «curry» sulla pietra e gli uomini preferiscono la pirateria alla pesca. Anche in Africa, del resto, i predoni dei mari sono numerosi e ben organizzati. Ne è infestata soprattutto la costa occidentale. Il luogo classico della pirateria, i Caraibi, è invece in netta «decadenza»: i bucanieri sono scomparsi. Sono stati sostituiti dai trafficanti di droga. Ma su questo la mostra londinese non può dire a fondo. E' un'altra storia.

m. i.

PREMIO

Le buone traduzioni

PADOVA — Sono stati premiati ieri i vincitori del «Città di Monselice» per la traduzione. Il primo premio è andato a Massimo Bacigalupo per la versione del «Preludio» di Wordsworth (Mondadori); il premio per la traduzione scientifica è stato assegnato a Maurizio Negri per il volume «Prospettive cosmiche» di S. K. Biswas (Muzzio); a Bruna Dell'Agnese è andato infine il Premio Leone Traverso per la traduzione di «Sonetti dal portoghese» di Elizabeth Barret Browning (Amadeus). La cerimonia è stata preceduta da una tavola rotonda su «Tradurre Orazio», presieduta da Cesare Cases.

SCAVI

Riappare un'antica (e ricca) dimora

VERONA — I turisti la trascurano, ma la villa romana di Desenzano, sulle rive meridionali del lago di Garda, è di grande interesse scientifico. Ora (mentre poco lontano, a Sirmione, procedono piuttosto lentamente i lavori di ampliamento dell'Antiquarium annesso alla cosiddetta «Casa di Catullo»), la Soprintendenza della Lombardia ha incentrato la propria attenzione su questo complesso che costituisce uno dei centri di maggiore importanza storico-artistica dell'Italia settentrionale. Verrà anche aperta al pubblico un'area nuova — finora accessibile solo agli addetti ai lavori — allestita secondo un percorso guidato da pannelli didattici.

L'area in cui sorgono i cospicui resti archeologici deriva il nome da «fundus Decentianum» — proprietà di Decentius, illustre cittadino romano d'età tardoantica. La villa, dunque, è testimonianza della concentrazione in quest'epoca della proprietà agraria nelle mani di pochissimi «possessores», che dimoravano in abitazioni monumentali nella sequenza degli ambienti e fastose nella decorazione.

Gli scavi, iniziati a Desenzano negli anni Venti, subirono lunghi periodi di abbandono. Riprese sistematicamente a partire dal 1988, le ricerche sono tuttora in corso, anche grazie all'esproprio di una discreta porzione di terreno con l'area indagata. Il complesso tardoantico, risalente ai primi decenni del IV secolo, è impostato secondo una scenografica sequenza di ambienti di rappresentanza: da un atrio ottagonale si accede a un peristilio e, attraverso un vestibolo biabsidato, si giunge a una grandiosa «aula trichora», che si affaccia su un «viridarium» chiuso da un «nymphaeum». Ai lati di questa direttrice si affianca una quantità di stanze minori, adibite a cubicoli, ad ambienti termali e di servizio. Tutte le sale sono pavimentate a mosaico con motivi geometrici o con scene figurate dal sapore naturalistico o simbolico, il cui stile compositivo è assimilabile a quello dei pannelli coevi di Aquileia o di Piazza Armerina.

Accanto alle strutture architettoniche tardoantiche sono stati riconosciuti anche resti risalenti ad età augustea (I secolo d.C.). Particolarmente interessanti i brani di affreschi, con soggetti decorativi floreali, in parte esposti nell'Antiquarium e attualmente oggetto di studio da parte di Daniela Scagliarini dell'Università di Bologna. Per quanto riguarda il nuovo progetto di musealizzazione, la copertura della zona visitabile è eseguita (secondo le recenti tendenze) senza alterare visivamente l'effetto dei reperti antichi e nel rispetto della potenziale evoluzione cui sarà sottoposta l'area interessata dagli ampliamenti delle ricerche. Con l'uso di strutture modulari in materiale leggero prefabbricato, si sono creati luminosi padiglioni sospesi sopra i pavimenti e gli impianti murari antichi. Elisabetta Roffia, della Soprintendenza lombarda, ha curato il percorso didattico, corredando ogni ambiente di un pannello esplicativo.

P. Gabrielli Piani

ARTE: MONOGRAFIA

Qui va in quadro ciò che non quadra

La ricerca di Franco Vecchiet fra oggetti, materiali e geometrie, con amore per la natura

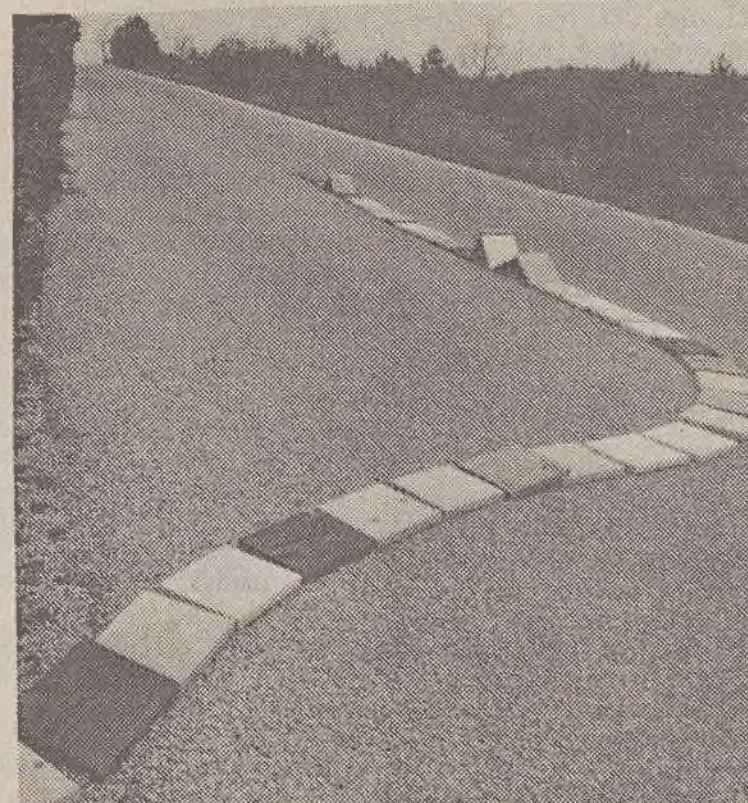
Il percorso magico compiuto dall'artista triestino Franco Vecchiet nell'ultimo decennio è il tema dell'elegante volume appena uscito per i tipi dell'Editoriale Stampa Triestina: «Vecchiet. Percorsi nello spazio con segni e oggetti». A sostenere il filo del racconto che ci introduce nel mondo ironico e giocoso, poetico ma controllato di Vecchiet, è Laura Safred. Con un'analisi lucida, condotta con linguaggio colto e chiaro, l'autrice scandisce in otto capitoli dai titoli fascinosi ed evocativi l'articolata e sempre più completa evoluzione dell'artista.

Incontriamo, documentati da belle immagini, gli «oggetti estensibili» in legno e cerniere che Vecchiet aveva esposto una decina di anni fa all'Associazione culturale «L'Officina» con il titolo di «Montaggio di sette divertimenti». L'operazione era stata condotta con l'assistenza di August Černigoj, il maestro che aveva accostato Vecchiet alla poetica e all'utopia costruttiviste, meditate anche attraverso l'esperienza delle avanguardie successive. La predilezione per quel materiale vivo e duttile che è il legno ricompare anche nei serpentoni fantastici e colorati che l'artista dispone lungo il selciato di una strada, a sottolineare i binari dello scalo marittimo, davanti all'Ospedale Vecchio di Udine o all'entrata della chiesa di Tellaro in Liguria. Geometria e perciò ordine, colore e quindi fantasia, mobilità e cioè irrequietezza, sono protagoniste costanti nella creazione dei singoli oggetti tridimensionali, vivificati da una scelta cromatica brillante, nelle installazioni in ambienti chiusi e negli interventi di decoro architettonico e urbano.

L'indagine sull'uso del colore e sulla composizione delle forme continua anche nel campo della grafica, nell'ambito della quale egli sceglie, attraverso la xilografia, ancora il legno.

Con il passare degli anni Vecchiet osa interventi più audaci e completi, ancorché ironici e riusciti. E' del 1987 il fuoco che si accende improvviso tra metallo, legni colorati e luci rosse nelle viscere del palazzo di Diocleziano a Spalato. E' «Il vestito nuovo dell'imperatore», come lo titola l'artista. Il processo di apertura delle strutture geometriche, alla ricerca di una modularità più complessa e coinvolgente, passa anche attraverso l'uso di altri materiali (plexiglass, vetro, gesso, plastica): dall'affascinante gioco dada del «Lago dei giocattoli» (1984) e del «Presepe» ai successivi interventi «en plein air» nei giardini di alcune ville triestine.

Il volume si conclude con la documentazione dell'approccio di Vecchiet alla scultura. Tra legno e filo di plastica, corda, piombo e ardesia, ricompare lo spirito del Bauhaus e quello delle avanguardie sovietiche, la cognizione della «minimal art» e dell'arte povera. Ma al di là di tutto ciò, occhieggiano lo slancio fantastico e al tempo stesso ordinato di Vecchiet e la sua attenzione istintiva per la natura. Per l'artista «... si può mettere in cornice anche ciò che non quadra», come intuisce Marko Kravos, autore dei testi introduttivi assieme a Nelida Silič Nemec e Tonco Maroević.

Marianna Accerboni

«La linea di Orione», una delle realizzazioni di Vecchiet documentate nel libro che ripercorre la sua attività.

LIBRI / TUMLER

La storia all'ombra del castello

«Zusammenbruch» in tedesco vuole dire crollo. E' una parola che per i cittadini austriaci non più giovani rimanda a quella catastrofe nazionale che fu la fine dell'impero. La profonda amputazione territoriale subita dall'Austria dopo il 1918 provocò negli ex sudditi asburgici di lingua tedesca, che dall'oggi al domani si trovarono a far parte di nuove entità statali, un senso di confuso smarrimento. Non è un caso che anche scrittori più giovani, come Peter Handke, siano ancora sempre alla ricerca di un impossibile «altrove» dove sentirsi finalmente a casa.

A maggior ragione la storia ha influenzato un uomo come Franz Tumler, classe 1912, che il «ribaltone» lo visse sulla propria pelle. Abbandonata la città natale, Bolzano, quando divenne italiana, e trasferitosi a Linz, Tumler ha sempre scavato in quel senso di estraniazione che gli procurava il sentirsi un esiliato. Anche il suo ultimo romanzo, scritto nel '53 e ora pubblicato da Praxis 3 (una casa editrice altoatesina specializzata in opere «di frontiera»), «Un castello in Austria» (pagg. 547, lire 35 mila) è un'analisi degli effetti che tale perdita di identità nazionale provocò in Austria.

Il più deleterio fra questi, che si concretizzò nell'«Anschluss» con la Germania nazista, è rivisto dall'autore alla luce della sua scelta privata di aderire al pangermanesimo come possibilità di inserimento in una compagine politica affine a quella perduta. Fattosi cantore di una storia che è stata in gran parte quella della sua generazione, Tumler indaga su un abbaglio collettivo che si trasformò in un incubo seguendo le vicende di un vecchio castello.

Consapevolezza di avere sbagliato e smarrimento di fronte al futuro si mescolano a una lunga storia d'amore all'ombra di un castello, che nella simbologia tumleriana rappresenta la sua patria tanto bramata.

Paolo Marcolin

LIBRI / AMODIO

Tutti son cattivi, dunque lo sarò anch'io

Anche Livio Antonini, il protagonista del nuovo libro di Fabia Peschitz Amodio, potrebbe entrare a far parte di quella schiera di vinti che arricchisce la narrativa giuliana. Il malessere esistenziale, il disagio di vivere, la nevrosi, segni distintivi della sua personalità, coinvolgono con forte tensione l'intero contenuto di «Come gli altri» (Vattori editore, pagg. 157, lire 20 mila), sesto romanzo dell'autrice triestina distintasi in diversi premi nazionali e vincitrice, nell'88, della XVII edizione del Premio letterario Friuli-Venezia Giulia.

Colpiscono nella narrativa della Amodio la limpida chiarezza della scrittura, e quella predisposizione allo scandaglio psicologico che già emergeva in maniera incisiva soprattutto nei due precedenti romanzi, «Lo sbaglio» e «L'ormeggio»; ma c'è nelle pagine dei suoi libri anche il sapore della vita di ogni giorno, storie nelle quali ognuno si può specchiare con le sue aspirazioni, le sue rinunce, il suo orgoglio, e le amarezze, le speranze, le impennate.

Ingegnere, Livio Antonini non ha amici, non ha legami sentimentali e gli pare che tanti anni di studio siano stati del tutto inutili. E' profondamente deluso quando, all'improvviso, è chiamato in un piccolo centro montano come direttore dell'ufficio tecnico comunale. Ma la sua rettitudine, la sua intransigenza danno fastidio, non riesce a fare amicizie, perché chi gli sta intorno vive solo di compromessi e di meschine disonestà: «Non riusciva a capire perché dovesse essere così diverso dagli altri e perché tale diversità si risolvesse sempre in un'opposizione inconciliabile...».

Rende più grave la condizione psicologica di Livio la presenza, imprevedibile, di Tiziana, l'adolescente inutilmente amata ai tempi del liceo, pure lei «diversa», amante del facile denaro e di una vita priva di eccessivi scrupoli. Angosciose inquietudini gravano l'animo del protagonista, ossessioni e incubi paralizzano la sua mente (e forse l'Amodio si è eccessivamente soffermata ad analizzarli), finché decide — o le circostanze decidono per lui — di essere come gli altri, avido, egoista e profittatore, pronto a ogni possibile compromesso, pur che porti a un beneficio immediato.

Emblematica analisi di questa nostra società, «Come gli altri» ci consegna un messaggio di amarezza e di aridità: altre soluzioni Fabia Peschitz Amodio non ha potuto davvero trovarle.

Grazia Palmisano

BALCANI / ALTRE VENTIQUATTRO ORE DI FUOCO NELLA CAPITALE DELLA BOSNIA

Sarajevo: è un calvario senza fine

Tra le vittime anche una bambina di 8 anni - Sotto il tiro dei cannoni serbi il sobborgo di Dobrinja

Una logora bandiera dell'ex Jugoslavia pende dalla canna di un carro armato federale semidistrutto nel cortile della caserma «Maresciallo Tito» di Sarajevo.

BELGRADO — Continua il calvario di Sarajevo. Nonostante gli accordi e gli impegni di pace, la capitale bosniaca ha vissuto altre ventiquattr'ore di fuoco e di sangue. «E' stata la notte più difficile degli ultimi due mesi» ha dichiarato un giornalista della radio locale.

Secondo il comando di crisi, in tutta la Bosnia i combattimenti hanno provocato almeno 28 morti e 123 feriti, di cui 17 morti e 70 feriti nella sola Sarajevo. Un portavoce del ministero della Difesa, Dragan Marjanovic, ha detto che da sabato mattina a ieri pomeriggio sono caduti sulla città oltre 5.000 proiettili di cannone e di mortaio.

La caserma maresciallo Tito, evacuata venerdì dall'esercito, è ridotta ad un cumulo di macerie. I fabbricati distrutti, incendiati o comunque seriamente danneggiati sono un centinaio: fra questi una chiesa ortodossa del cinquecento, una chiesa cattolica, l'hotel Europa, il modernissimo grattacielo della società Unis e l'ospedale per le malattie polmonari, dove cinque pazienti sono stati feriti. «Sarajevo sta conoscendo la sorte di Vukovar» ha detto un giornalista del quotidiano «Oslobodjenje».

Tra le vittime delle ultime ore vi è anche una bambina di 8 anni, uccisa da una granata che ha ferito gravemente la madre e due sorelline. Uno dei principali obbiettivi delle milizie serbe rimane il sobborgo di Dobrinja, dove oltre 30 mila persone sono bloccate da un mese: «Oggi è il nostro ultimo giorno di cibo — ha detto ieri per telefono un professore universitario che vive a Dobrinja — la notte scorsa il fuoco dei cecchini è stato tremendo e mi domando come faremo ad andare avanti: uscire di casa è troppo rischioso ma non so come reagiremo quando la fame comincerà a farsi sentire».

L'apparente scopo del Partito democratico serbo, le cui milizie costituiscono il ferro di lancia dei combattimenti, è di prendere il controllo di almeno la metà di Sarajevo, per poter discutere della spartizione della città da una posizione di forza. Ma questo disegno non si è fino ad ora realizzato e il capo del Pds Radovan Karadzic ha detto che «se l'altra parte non vuole la pace i serbi debbono continuare a battersi».

Il ministro bosniaco della Difesa Jarko Doko, dal canto suo, ha riconosciuto che «i difensori di Sarajevo passano talvolta all'offensiva». In queste condizioni, ha detto, un intervento militare straniero, «in particolare della Sesta flotta americana, sarebbe auspicabile».

Dopo lunghe consultazioni fra i partiti al potere e l'opposizione, intanto, il primo ministro dimissionario, il croato Jure Pelivan, si è visto affidare il compito di formare il nuovo governo. Secondo un comunicato ufficiale, i membri del gabinetto saranno scelti fra i partiti «che riconoscono la sovranità e l'indipendenza della Bosnia Erzegovina», formula che sembra escludere ogni accordo con i sostenitori di Karadzic. La formazione del nuovo governo è attesa per oggi.

Sul fronte croato le ultime ventiquattr'ore non hanno registrato invece scontri di rilievo. I bollettini di Radio Zagabria hanno segnalato soltanto qualche scaramuccia intorno a Sebenico e a Drnis ed un bombardamento della cittadina di Metkovic.

In Serbia e in Montenegro, nel frattempo, cominciano a farsi sentire gli effetti delle sanzioni economiche decretate dall'Onu. Le privazioni maggiori sono quelle provocate dalla scarsità di benzina: il governo montenegrino ha annunciato che da domani il carburante sarà razionato (30 litri al mese per i privati e 250 litri per i taxi) ed è probabile che l'esempio venga presto seguito anche dal governo di Belgrado.

BALCANI / RIFUGIATI BOSNIACI A SALVORE

Istria, la casa dei nuovi esuli

Una terra che sa accettare tutti nella convivenza

SALVORE — Accanto al faro di Salvore, che dista quindici chilometri da Grado, c'è il campeggio di Borosia, dove la sorte mi ha fatto incontrare una famiglia di agricoltori istriani, immersa in questa tenera terra rossa da tanti secoli, una famiglia che coltiva la campagna come se fosse un giardino, ogni metro di terra lavorato con le loro mani e con i mezzi della più moderna tecnologia europea, simili a quelli che ho ammirato in questa splendida primavera tra Maastricht, Rotterdam e Amsterdam: i tulipani di tutti i colori, le rose e i narcisi, ma anche tutti i frutti della terra e del mare, i campi fertilissimi, sottratti alle onde, con un lavoro diuturno che dura da secoli, certamente eredità anche di una lunga, profonda educazione calvinista, una responsabilità che tocca e incide ogni persona, ogni famiglia.

L'Istria migliore ha le stesse radici, malgrado tutti gli sconvolgimenti che l'hanno lacerata nelle svolte della sua storia drammatica. Proprio a Borosia, dietro il faro di Salvore, ho visto arrivare in questi giorni oltre cinquecento infelici dalla Bosnia, fuggiti lontano dalla distruzione, dall'odio interetnico, di cui certamente quelle donne e quei bambini, che guardo ogni giorno, non hanno alcuna colpa. Una madre bosniaca, piena di dignità, negli occhi ancora la paura, comprava da un panchetto improvvisato un sacchettino di ciliegie per il suo bambino, che guardava smarrito verso di me, come ad attendere una carezza: quando gli ho sfiorato la guancia rosea, mi è venuto più vicino, appoggiando tutto il volto tra le mie mani.

Non ho voluto ricordare il nostro esodo tra il 1947 e il 1954, il deserto che troppi fra noi hanno lasciato nella nostra terra perduta, le case e i cimiteri abbandonati, l'andare incontro a un mondo che noi ignoravamo, e che non sapeva nulla di noi. Ho pensato soltanto a questa mia terra, che riesce a ridare serenità, e forse speranza, a tante decine di migliaia di infelici, che sono scappati dalle loro case, dai loro campi: l'augurio è che essi possano tornare, perché non hanno perduto la loro patria. Io so bene che sognano soltanto ciò che hanno lasciato, tutto il resto li lascia indifferenti, come assenti, storditi. Vent'anni fa, ricordo, vicino a Materada, la patria di Fulvio Tomizza, ho incontrato un giovane del luogo, tutto felice nell'aiutare i suoi ad ammazzare il maiale in quel lontano inverno: nel cortile fangoso c'era l'odore della carne macellata, i gatti venivano sotto la tavola e attendevano; questo giovane, bello come un eroe senza macchia, era al centro dell'attenzione, e tutti lo chiamavano l'«americano», tutto vestito di pelle.

L'«americano» perché, esule istriano in Canada, veniva ogni due anni nel suo villaggio sotto Buie: arrivava dalla baia di Hudson, dalle zone ghiacciate dove lo facevano scendere dall'elicottero per costruire capanne in mezzo alla neve. Sei mesi nel deserto di ghiaccio a lavorare, e sei mesi in giro per il mondo a spendere i soldi guadagnati: a me, che lo ascoltavo con la commozione che mi prende ogni volta nella mia terra, questa sembrava una grande saggezza.

Non so quali pensieri attraversino ora le menti e il cuore di queste madri della Bosnia, so soltanto che questi bambini che passano vicino a me, fanno grande tenerezza, inducono a un senso di grande solidarietà, oltre tutte le diversità etniche.

La forza dell'Istria è proprio questa: capire e ospitare gli altri, i diversi, perché da tanti secoli, anzi da millenni, è cresciuta nelle sue radici diverse, slave e italiane, e tutto ha amalgamato nell'armonia, superando e dimenticando i suoi momenti di violenza, di terrore, venuti sempre da fuori, e mai creati nel suo sangue, nelle sue popolazioni autoctone.

Perché la povera gente, della terra e del mare — di cui è fatta l'Istria — dimentica le sciagure, e vive attendendo le stagioni, il freddo e il caldo, la luna e il sole, il vento e la quiete. Questa povera gente, delle città e dei villaggi, della terra e del mare, non vuole odiare nessuno, anzi è disposta ad accogliere tutti: chiede soltanto di essere capita, stimata e amata dagli altri, da chi comanda e da chi viene e trova qui ospitalità fraterna, candore, onestà.

Guai offendere una terra fatta così, guai tradire la sua buona fede, o magari considerarla nemica o sospetta, perché non vuole, non sa schierarsi mai dalla parte dei fanatici, degli estremisti, di coloro che non sanno comprendere le ragioni degli altri.

Guido Miglia

BALCANI / ALLESTIMENTI DI CAMPI PROFUGHI IN CROAZIA

Piena disponibilità italiana

FIUME — Nel corso di una conferenza-stampa a Zagabria, il vicepremier croato Mate Granić ha reso noto che l'Italia intende fornire un sostanziale contributo per l'apertura di due campi-profughi, in Istria e Gorski Kotar, che potrebbero ospitare circa 15 mila persone. L'Italia, insomma, confermerebbe di essere uno tra i primi Paesi in Europa e nel mondo nell'assistenza agli sfollati dalle aree di conflitto dell'ex Jugoslavia. L'alto dirigente governativo ha affermato che sinora la Croazia ha devoluto circa 530 milioni di marchi per gli aiuti a profughi scappati dalle zone di crisi croate e della Bosnia-Erzegovina. «Si tratta di mezzi — ha detto Mato Granić — che influiscono direttamente sulla spirale inflazionistica, sulle tensioni sociali, come pure hanno il potere di rallentare i processi democratici in Croazia».

Il vicecapo di governo ha ribadito che quest'oggi inizia a Zagabria una sessione internazionale, convocata d'urgenza e dedicata al problema dei profughi, ai passi che vanno compiuti in tema di aiuti umanitari dall'estero senza i quali la Croazia rischierebbe in pochi giorni un collasso dalle conseguenze imprevedibili. L'appuntamento tenterà di dare un quadro consono alla realtà, una valutazione seria e approfondita di quanto sta accadendo nel Paese dopo lo scoppio della guerra in Bosnia-Erzegovina e le successive ondate oceaniche di fuggiaschi.

Da Lubiana, intanto, il gruppo di lavoro per la problematica dei profughi che si trovano in Slovenia ha inviato una lettera ai presidenti delle due Camere del Parlamento italiano. La lettera è firmata dal presidente del gruppo, Franco Juri, dal presidente del parlamento sloveno, France Bučar, e dalla presidentessa della commissione esteri Mihaela Logar.

Nella missiva si dice fra l'altro che «la Slovenia, rispettando tutte le convenzioni sui diritti dei profughi, non ha chiuso il confine meridionale, facendosi finora carico dell'assistenza a oltre 60 mila cittadini bosniaci rifugiatisi nel nostro Paese. Il governo, la protezione civile, le organizzazioni umanitarie e il volontariato locale fanno il possibile per assicurare ai profughi condizioni di vita dignitose. «Il numero di profughi in Slovenia ha di gran lunga superato il limite di guardia ammesso per la Slovenia, che conta 2 milioni di abitanti, dallo stesso Alto commissariato dell'Onu.

«E' altresì comprensibile — si conclude — che buona parte dei profughi, contando in un prossimo rientro nei luoghi di provenienza, scelga di rimanere quanto più vicino a questi ed in ambienti linguisticamente più affini. Ragione per cui la Slovènia non ha intenzione di negare ospitalità a quanti in essa cercano rifugio. Tuttavia in ciò non può non contare nella disponibilità dei Paesi vicini ed europei ad accogliere a loro volta — in modo coordinato e temporaneo come in Slovenia — un certo numero di profughi. E' anche per questo motivo che ci permettiamo di proporre un incontro tra le nostre rispettive commissioni esteri da farsi a Roma o a Lubiana quanto prima. Lo scopo sarebbe quello di instaurare a livello parlamentare un rapporto permanente in merito all'emergenza profughi».

DIECI I MORTI

Ossezia del Sud: violenti scontri

MOSCA — Almeno dieci morti, una ventina di feriti gravi, decine di abitazioni bruciate o sventrate: questo il bilancio provvisorio degli scontri della scorsa notte e di ieri mattina presso Tskhinval, capoluogo dell'Ossezia meridionale, regione autonoma della Georgia che contesta la sua appartenenza alla repubblica caucasica. Lo riferisce l'agenzia Itar-Tass.

Le formazioni georgiane, appoggiate da carri armati, hanno attaccato con razzi e artiglieria Tskhinval e alcuni villaggi vicini, difesi da unità delle forze ossetine. Gli scontri, precisa l'agenzia, sono stati particolarmente violenti, cosicché le autorità dell'Ossezia settentrionale (repubblica autonoma della Federazione russa) hanno inviato alcuni autobus a Tskhinval, per cercare di evacuare dalla zona dei combattimenti soprattutto i bambini.

Il Parlamento di Tskhinval, contestando la Georgia, accusata di violare i diritti umani degli ossetini, due anni fa ha in pratica proclamato l'«indipendenza» della regione, che vorrebbe unirsi ai «fratelli» dell'Ossezia del Nord. I georgiani hanno dichiarato del tutto illegali le decisioni di Tskhinval, e così ne sono sorti scontri ininterrotti che hanno provocato centinaia di morti, decine di villaggi bruciati, e una fuga verso l'Ossezia del Nord della maggior parte dei 120 mila ossetini ridotti ormai alla fame.

Una nuova offensiva è stata attuata dalle forze azere nel Nagorno Karabakh, la regione contesa con l'Armenia. L'agenzia Itar-Tass ha riferito di bombardamenti in corso da sabato su Karachinar, un centro abitato da armeni nel distretto di Shaumyan.

CECOSLOVACCHIA: DOPO IL VOTO SI PENSA AL NUOVO GOVERNO

Havel affida l'incarico a Klaus

Il separatista slovacco Meciar si arrabbia, ma si dice disposto a trattare

PRAGA — Il Presidente cecoslovacco Vaclav Havel, con una mossa del tutto inattesa, e prima che siano resi ufficiali i risultati delle elezioni politiche conclusesi sabato, ha incaricato l'attuale ministro delle Finanze e vicepremier federale Vaclav Klaus «di aprire negoziati per la formazione di un nuovo governo federale». Lo ha reso noto l'agenzia cecoslovacca «Cstk».

La mossa di Havel, che — ha precisato la Cstk — «ha chiesto» e non ha incaricato ufficialmente Klaus di aprire le trattative per il nuovo governo federale, è stata già confermata dal portavoce dello stesso Havel, Michal Zantovsky. La decisione è stata resa pubblica — informa la stessa Cstk — dopo un colloquio non annunciato in precedenza tra Havel e Klaus, ricevuto in quanto «leader del più forte partito boemo» secondo i risultati delle elezioni, non ancora annunciati ufficialmente nella loro consistenza definitiva.

La decisione di Havel appare del tutto fuori della prassi consolidata non solo per i tempi, ma anche perché la stessa prassi costituzionale cecoslovacca vuole che in Cecoslovacchia se il presidente della repubblica è ceco, il primo ministro sia slovacco (Klaus invece è ceco). Inoltre, la stessa prassi vuole che il presidente prima di conferire l'incarico per la formazione del nuovo governo, consulti i leader slovacchi.

Questa prassi è stata rispettata anche in epoca comunista. Si suppone che i leader slovacchi reagiranno a questa imprevista modifica delle regole (sia pure non scritte) che improntano il difficile rapporto tra cechi e slovacchi. A Bratislava — si è appreso intanto — il leader slovacco Vladimir Meciar ha dichiarato quasi contemporaneamente all'annuncio della mossa di Havel, che «per Havel ci sono minime speranze di essere eletto».

Quanto a questa inattesa iniziativa di Havel, Meciar ha dichiarato che «le iniziative del Presidente sono lodevoli e connesse con le sue funzioni, ma non possono anticipare i negoziati con i partiti politici».

Meciar, nella sua conferenza stampa, ha anche chiesto l'immediata abolizione della radio e tv federali e una sospensione dei loro finanziamenti statali. La commissione elettorale slovacca ha denunciato il direttore della tv federale, Jiri Kanturek, per avere «recato pregiudizio» alla regolarità delle elezioni, citando anche tra le violazioni la diffusione del messaggio televisivo del Presidente Havel prima della chiusura della campagna elettorale.

Il leader slovacco ha anche detto che presuppone una buona collaborazione postelettorale con il «Partito della sinistra democratica» (ex comunisti slovacchi) e con il «Partito nazionale slovacco» (nazionalista e separatista). Non una parola sul leader della «Primavera di Praga», Alexander Dubcek, del quale non è ancora certa la rielezione al Parlamento federale. Meciar si è detto disposto a trattative con il partito di Klaus, perché «da un anno non attacca il movimento per la Slovacchia indipendente».

Vladimir Meciar

DAL MONDO

Rintracciati i resti del Boeing panamense: tra le vittime un italiano

CITTA' DI PANAMA — Fonti della direzione dell'aviazione civile del Panama hanno confermato che un aereo della compagnia locale Copa è precipitato mentre si dirigeva verso la città colombiana di Calì. A bordo vi erano 47 persone, tra le quali un cittadino italiano, la cui identità non è stata resa nota. I resti dell'aereo, un Boeing 737-200, sono stati visti da una squadra di soccorso che stava sorvolando la zona di Darien, presso la frontiera con la Colombia. L'aereo era precipitato sabato 20 minuti circa dopo il decollo dall'aeroporto di Panama. Il direttore dell'aviazione civile panamense, Zosimo Guardia ha attribuito la sciagura al maltempo e ha precisato che dei passeggeri 36 erano colombiani, due panamensi, un italiano e uno statunitense. I sette membri dell'equipaggio erano panamensi.

Londra: bombe su Charing Cross lievi danni e nessun ferito

LONDRA — Una forte esplosione è avvenuta la scorsa notte nelle vicinanze del ponte di Charing Cross causando lievi danni e nessun ferito. Lo hanno reso noto fonti della polizia precisando che dai primi accertamenti non sembrerebbe coinvolta l'Ira (il braccio armato dell'irredentismo irlandese) in questa esplosione. Il ponte di Charing Cross è un importante collegamento ferroviario e stradale sul Tamigi. Le stesse fonti hanno precisato, inoltre, che un pacco sospetto è stato esaminato vicino alla stazione di Waterloo, una dei principali nodi ferroviari della capitale britannica.

Arrestati dalla polizia egiziana cinquanta «Fratelli musulmani»

IL CAIRO — Cinquanta membri dell'organizzazione dei «Fratelli musulmani», illegale in Egitto, sono stati arrestati nel governatorato di Sharkieh, nella regione del delta del Nilo. Lo hanno reso noto fonti della polizia del Cairo. Il ministro degli interni egiziano, generale Abdel Halim Moussa, citato dal quotidiano «Al-Gumhuria», ha precisato da parte sua che le persone arrestate avevano stampato in una tipografia clandestina dei volantini ostili al governo che avrebbero dovuto essere distribuiti giovedì prossimo, in occasione della ricorrenza della festa musulmana di Al Adha (sacrificio).

Negoziante cinese si ubriaca e uccide dodici avventori

PECHINO — Dopo aver bevuto parecchi bicchieri di grappa ha cominciato a litigare con i suoi clienti, infine infuriato, Wang Guoxin, proprietario di un negozio di alimentari nel Nord Est cinese, ha tirato fuori una doppietta e ha ucciso 12 persone. Lo ha riferito la radio locale. In un raro servizio su uccisioni di massa in Cina la radio ha detto che l'episodio è accaduto venerdì e che sabato Wang è stato catturato dopo essere fuggito da Liaozhong, nella regione del Liaoning.

LA SPERANZA SEGUE GIOVANNI PAOLO II IN ANGOLA

«Con il Papa la pace è possibile»

LUANDA — «Bisogna vedere che farà il partito che perde», dice padre Saltarin, missionario veneto in Angola, dando così corpo alle paure della gente per quello che accadrà dopo il voto politico multipartitico di settembre. «Ma la gente — dice ancora il missionario — pensa che se è venuto il Papa, la pace è possibile». Ci sono centinaia di migliaia di persone, un milione, dice la polizia, alla «Spiaggia del Vescovo» di Luanda: quasi un decimo della popolazione di tutto il Paese, per la messa che Giovanni Paolo secondo celebra nella domenica del suo ottavo viaggio in Africa, quasi a fianco del monumento ad Agostino Neto, padre della liberazione e del marxismo angolano.

La gente canta e danza i ritmi della liturgia africana ed ascolta Giovanni Paolo secondo che batte il tasto della necessità di approfondire la riconciliazione in un Paese che attende con speranza e timore le elezioni che dovrebbero sancire la fine di 16 anni di guerra civile, con migliaia di morti e di mutilati, che si incontrano comunemente in strada.

«La Cee appoggia le elezioni in Angola», titolavano ieri in prima pagina, accanto alle notizie sul viaggio del Papa, il «Jornal de Angola« e «il voto angolano all'estero in pericolo per mancanza di fondi». E' il problema dei 300 mila profughi all'estero. C'è anche un milione di «spostati», come si chiama la gente fuggita da una parte all'altra di questo Paese grande quattro volte l'Italia.

Il Papa celebra la liturgia di Pentecoste, ossia della «nascita» della missione della Chiesa, collegandola ai cinque secoli di cristianesimo in Angola, per cui i festeggiamenti si sono conclusi proprio ieri. Uno sguardo sul passato che porta il Papa a parlare di nuovo della schiavitù. Lo fa, come sabato a Sao Tomé, cambiando, a braccio, il testo preparato del suo discorso. «La Chiesa — dice — cammina con l'umanità, condividendo le sue gioie e i suoi dolori. Ha condiviso anche le sofferenze del passato, quando persone umane sono state prese da questa terra e portate a forza in America per una inumana schiavitù. Condivide la gioia della Chiesa in Angola per i suoi 500 anni di servizio e di cammino verso la libertà di questa gente. Da qui — conclude — salutiamo il cammino dei santi dei Paesi americani e i figli liberi di quelli che sono stati schiavi». «Possa lo spirito dell'unità e della pace — dice il Papa, al termine della messa — concedervi la grazia di riuscire ad abbattere i muri che separano, per lavorare insieme alla ricostruzione del Paese; un Paese in cui tutti abbiano un posto e una voce e possano degnamente procurarsi il pane per sé e per i loro familiari».

Franco Pisano

LA SECONDA SETTIMANA DEL FORUM A RIO

L'eco-sfaldamento

Ognuno va per la sua strada, tutti contestano gli Stati Uniti

ECO '92

Un indio violento

RIO DE JANEIRO — Il cacicco Paulinho Paiakan, simbolo mondiale degli indios brasiliani e dell'ambientalismo, è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di aver violentato e torturato la settimana scorsa una giovane di 18 anni. Si spiega quindi così la sua assenza alla Conferenza di Rio, dove invano lo avevano atteso gli organizzatori.

Secondo cinque testimoni, Paiakan avrebbe abusato della ragazza, malmenandola con l'aiuto della moglie e sotto gli occhi di una delle figlie. Il fatto è avvenuto nel villaggio di Aukre degli indios Caiapos, nella selva del Para.

L'ispettore che sta seguendo le indagini ha detto che gli esami medici hanno accertato che la giovane ha subito una violenza spinta fino al cannibalismo.

Negli anni scorsi Paiakan è stato insignito con le più alte onoreficenze dell'ambientalismo, come il Premio globale 500 dell'Onu e il diploma della «Società per un mondo migliore» degli Usa. Si è sempre battuto per difendere la purezza culturale dei 2.000 Caiapos che, grazie all'enorme ricchezza di legname delle loro terre, sono diventati gli indios più ricchi del Brasile.

Sconcerto e imbarazzo alla Conferenza di Rio, dove Paiakan era molto atteso. Il leader degli indios Terenas, Jorge Terena, ha sostenuto che le accuse a Paiakan sono di stampo razzista perché nessuno fa storie se un bianco violenta un indio.

Inoltre Terena ha detto di ritenere che alla base della violenza vi sia stata una provocazione.

RIO DE JANEIRO — Ognuno per conto suo. Questo il grande rischio della seconda e ultima settimana del vertice ecologico di Rio de Janeiro che si apre oggi con un gigante statunitense quasi sordomuto, un'Europa che disegna progetti autonomi, un Terzo mondo che ha la sempre più netta sensazione di gridare nel deserto.

«Non ci piace lasciare gli Stati Uniti soli», è la frase con cui il negoziatore della Comunità Europea, Laurens Jan Brinkhorst, ha espresso il desiderio del vecchio continente di non trasformare la Eco '92 in un primo «strappo» nel nuovo ordine mondiale post-guerra fredda. Molto dipenderà da quello che il Presidente Usa, George Bush, dirà all'assemblea di Rio.

La posizione intransigente degli Usa sui trattati per il clima e la biodiversità hanno fatto cadere l'immagine degli Stati Uniti ai livelli della guerra del Vietnam. Non c'è nessuno che non critichi la loro posizione. Il rischio è che Bush, in arrivo a Rio probabilmente venerdì, giorno del suo 64.o compleanno, pronunci un discorso più rivolto al suo paese che al pianeta intero. Che le presidenziali americane abbiano la meglio sul futuro della Terra. A quel punto, un Giappone che proprio ieri ha tolto ogni esitazione alla firma delle due convenzioni, e un'Europa particolarmente «responsabile» a Rio, si troverebbero su un pianeta diverso da quello di Washington.

Le prospettive immediate di negoziazione confermano questi timori. Gli Stati Uniti sono già isolati anche nelle prime riunioni sull'Agenda 21, il memorandum per il secolo a venire che contiene direttive di politica internazionale, meccanismi per ridurre la povertà, limiti al consumismo energetico del Primo mondo, soluzioni demografiche, e così via. Si tratta di un documento fondamentale per il futuro del pianeta, ma uscirà da Rio come una semplice «dichiarazione di intenti» dei paesi firmatari. Ma vi sono problemi anche qui. Ad andare avanti bene è solo il trattato sulle foreste.

«Stiamo procedendo veloci» ha detto il coordinatore brasiliano Bernardo Pericas. La cosa non sorprende perché gli Usa hanno sempre fatto pressioni perché Rio si limitasse a risolvere il problema dell'Amazzonia e delle foreste del globo. E' comunque già un dato positivo, anche perché dalle foreste a Sud del Rio delle Amazzoni stanno giungendo notizie preoccupanti: una stagione secca in anticipo ha dato il via a grossi incendi appiccati dall'uomo per disboscare la giungla. Il Parà e la Rondonia, i due stati amazzonici più martoriati, sono già un arcipelago di fuochi. Ma la «dichiarazione di principi sulle foreste» resta un documento minore rispetto alla vastità del campo d'azione della Eco '92 disegnata dal segretario generale dell'Onu, Boutros Ghali, nel suo storico discorso di apertura. Troppo poco per le grandi emergenze terrestri.

Al disagio del Primo mondo si accompagna il disorientamento dei paesi in via di sviluppo. Il gruppo dei «G-77» più poveri ha chiesto che i ricchi destinino entro il 2000 lo 0,7 del loro prodotto nazionale lordo a progetti di sviluppo nel Terzo mondo. Il vice-capo negoziatore americano Curtis Bohlen ha già risposto di no. «Siamo gli unici onesti» ha aggiunto, criticando le «belle parole» degli altri paesi industrializzati. Mentre personaggi come il leader cubano Fidel Castro, potrebbero arrivare da un momento all'altro a Rio per dar man forte alle cenerentole del mondo, anche le «Ong», le organizzazioni verdi non ufficiali, si concentrano al Rio Centro per far sentire il fiato sul collo alle rappresentanze internazionali. Movimenti come Greenpeace hanno loro «negoziatori ombra» che nei corridoi del vertice stanno cercando di convincere le delegazioni del Primo mondo a firmare «dichiarazioni di interpretazione».

Sono prese di posizione autonome che vanno al di là del testo dei trattati della conferenza, come quella dei paesi «virtuosi» europei (Austria, Svizzera e Olanda, per ora) che si impegnano a limitare entro il 2000 le proprie emissioni di anidride carbonica ai livelli del '90. Anche il Giappone sta imboccando una sua strada contro l'effetto serra. E' lo sfaldamento del vertice. Anche se questo può essere ambientalmente positivo, negativo è il risultato politico per chi sperava in una nuova unità mondiale.

PROSSIMO VERTICE A WASHINGTON

Disarmo, Bush e Ieltsin a un confronto intricato

Si parlerà di limitazione delle armi strategiche offensive, di quelle nucleari e del progetto conosciuto come guerre stellari

MOSCA — Gli ultimi preparativi del vertice Russia-Usa che si terrà tra una settimana e la discussione su un problema particolarmente complesso — le ulteriori misure per una limitazione delle armi strategiche offensive —, sono lo scopo della missione di due giorni che il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev si accinge a compiere negli Stati Uniti. Della avvenuta partenza di Kozyrev per Washington, dove incontrerà il segretario di Stato James Baker, e degli obiettivi del viaggio ha riferito ieri la Itar-Tass.

La questione di una ulteriore riduzione delle armi strategiche offensive appare tra le più «calde» dell'agenda del vertice che si terrà negli Usa il 16 e il 17 tra i Presidenti Boris Eltsin e George Bush. E i nodi da sciogliere sulle armi strategiche sono così intricati che l'Itar-Tass non esclude che entro la settimana lo stesso Baker non si rechi a Mosca per approfondire l'argomento.

Il 31 luglio 1991, a Mosca, in quello che doveva essere l'ultimo vertice tra Urss (poi dissolta il 21 dicembre) ed Usa, l'allora presidente sovietico Mikhail Gorbaciov e Bush firmarono il trattato Start, sulla riduzione di circa il 30 per cento delle armi strategiche offensive delle due superpotenze. Nell'ex Urss, ora, quattro sono le potenze nucleari: Russia, Ucraina, Bielorussia e Kazakistan.

Kozyrev, il 28 maggio, aveva dichiarato a Mosca che la preparazione del vertice di giugno procedeva «a gonfie vele». Poi, il 3 giugno, era stato improvvisamente annunciato che lo stesso ministro russo sarebbe andato a Washington per discutere con Baker su «ulteriori riduzioni» delle armi strategiche offensive. Eltsin e Bush, aveva ancora precisato Kozyrev dieci giorni fa, discuteranno «approfonditamente» dei problemi legati alla riduzione delle armi nucleari, tenuto conto che nell'ex territorio sovietico ci sono ora quattro Paesi nucleari.

Il vertice, aveva notato il ministro, cercherà di «rafforzare» lo status di Paesi non nucleari quali hanno dichiarato di voler essere Ucraina, Bielorussia e Kazakistan, e poi anche di «avvicinare» le posizioni di Russia ed Usa su una ulteriore riduzione delle rispettive armi strategiche.

Altre questioni legate al disarmo che Baker e Kozyrev dovrebbero affrontare vertono sul trattato Abm del 1972 sulle difese antimissile e sull'iniziativa di difesa strategica (Sdi, le cosiddette guerre stellari, ancora allo stadio di ricerca). Gli americani vorrebbero modificare l'Abm, che impedisce teoricamente il dispiegamento di alcuni degli elementi dell'Sdi. Concepite inizialmente per fronteggiare la minaccia sovietica, le guerre stellari mirano ora a proteggere Usa e alleati da tiri accidentali e da missili del terzo mondo, e Washington è pronta a cooperare in questo campo con Mosca, almeno nella creazione di una rete d'allarme.

A limitare le aspettative che circondano il vertice Usa-Urss vi è comunque la considerazione che gli Stati Uniti sono in pieno periodo elettorale, con il Presidente concentrato su problemi interni: non bisogna aspettarsi risultati spettacolari, ha avvertito di recente un alto funzionario americano che ha chiesto di rimanere anonimo.

Per di più, contrariamente a quanto sperava la Casa Bianca, il progetto di legge elaborato dall'amministratore sull'aiuto alla Russia si è incagliato nei meandri dell'iter parlamentare e non sarà certamente adottato prima dell'arrivo di Eltsin.

CEE, UN ALTRO REFERENDUM

Il rischio Irlanda

Dopo il no danese l'Unione europea in bilico

BRUXELLES — L'appuntamento più importante per il futuro dell'Unione europea è fissato per giovedì 18 giugno, quando anche gli irlandesi dovranno dire 'sì' o 'no' alla ratifica del trattato di Maastricht.

Ma nel corso dei diciotto giorni che ancora mancano al vertice europeo di Lisbona sarà tutto un susseguirsi di incontri tra i massimi rappresentanti dei Dodici sui quali si stenderà l'ombra del 'gran rifiuto' venuto martedì scorso dalla Danimarca. Danesi che, secondo l'ultimo sondaggio, pur dicendo 'no' a Maastricht non vorrebbero però ricalcare le orme della Groenlandia e lasciare la Cee.

In questo contesto, un nuovo appello per l'unità europea è venuto dal cancelliere tedesco Helmut Kohl, il quale ha sottolineato che il non raggiungimento degli obiettivi indicati a Maastricht aprirebbe la strada a un'ulteriore recrudescenza dei movimenti nazionalistici. E nuovo spazio avrebbero ragione di avere anche i timori che da tante parti sono stati espressi di fronte ai pericoli insiti nella riunificazione tedesca. A Lisbona, ha aggiunto Kohl, ribadiremo la volontà di andare avanti anche in undici.

Francois Mitterand e John Major, come anche gli altri leader europei, hanno già confermato la volontà di andare avanti nella ratifica anche se il voto danese ha spinto Parigi a indire sull'argomento un referendum popolare.

Il primo appuntamento istituzionale dei dodici è fissato per domani a Lussemburgo, dove i ministri delle finanze affronteranno tematiche di importanza cruciale per la realizzazione del mercato unico e dell'Unione europea come l'armonizzazione fiscale e il rifinanziamento del bilancio comunitario per il prossimo quinquennio. In questa sede è molto probabile che i ministri abbiano almeno uno scambio di vedute sull'impatto del voto danese che ha creato tensioni valutarie e ha incrinato la fiducia degli operatori nel futuro della moneta unica.

I responsabili della politica estera dei Dodici si incontranno invece il 15 e 16 giugno.

OMBRE SULLA STAR USA

Il miliardario Perot quando fu in difficoltà chiese soldi a Nixon

NEW YORK — Ross Perot sollecitò l'aiuto del presidente Nixon per uscire da una situazione finanziaria difficile in cui si era trovato nel 1974, secondo quanto scrive il settimanale «Newsweek». In un lungo articolo dedicato al non candidato più votato d'America, il settimanale svela alcuni episodi che potrebbero metterlo in difficoltà. Afferma per esempio che Perot non è stato sempre il campione dell'iniziativa privata e il nemico degli intrallazzi tra governo e uomini di affari che oggi dice di essere.

Alexander Haig, capo del personale della Casa Bianca negli anni 70, ha raccontato a «Newsweek» che Perot cercò invano di ottenere un appuntamento con Nixon nel 1974. Tre anni prima, il miliardario texano aveva comprato un'agenzia di cambio di Wall Street, la Dupont Glore Forgan. Non era però mai riuscito a portarla in attivo.

Secondo Haig, Perot sostenne di aver comprato l'agenzia soltanto perché il ministro del tesoro John Connally lo aveva implorato di intervenire. «Perot — ha detto Haig a 'Newsweek' — stava rimettendoci anche la camicia e voleva parlarne con il presidente. Gli risposi che i soldi erano suoi e toccava a lui limitare le perdite».

Nello stesso articolo, viene citato il racconto di un vecchio compagno d'armi di Perot che contesta la sua versione dei motivi per cui avrebbe cercato di ottenere il congedo nel 1955. Perot ha sostenuto che voleva andarsene disgustato dal suo superiore.

DOCUMENTI COMPROMETTENTI

Saddam pagava i terroristi e riceveva armi dagli Usa

NEW YORK — Il governo americano, ansioso di stabilire buoni rapporti con l'Iraq, ignorò le prove fornite dal suo stesso controspionaggio sulla collaborazione offerta da Baghdad a vari gruppi di terroristi, compresi i dirottatori dell'Achille Lauro. Lo rivelano alcuni documenti che finora erano coperti dal segreto di stato, e sono stati messi a disposizione del deputato Sam Gejdenson, presidente di una sottocommissione del congresso che indaga sui rapporti tra Iraq e Stati Uniti prima della guerra nel golfo.

Secondo Gejdenson, dai documenti risulta che durante la guerra tra Iraq e Iran gli Stati Uniti trovarono il modo di fornire armi alle truppe di Saddam Hussein, sebbene si fossero impegnati a non farlo. Per esempio nel 1986 vennero spediti a Baghdad 100 mila proiettili di artiglieria fabbricati in Grecia con materiale americano. Una serie di memorandum del dipartimento di stato dimostra che tanto i ministri di Ronald Reagan quanto quelli di George Bush erano al corrente delle attività di alcuni gruppi palestinesi, considerati terroristi dagli americani, che per l'intero arco degli anni ottanta avevano trovato rifugio a Baghdad. Washington però chiuse gli occhi, perché vi erano miliardi di dollari in gioco.

Nel 1982, infatti, l'Iraq era stato cancellato dalla lista dei paesi che appoggiano il terrorismo secondo il governo americano. In questo modo divenne possibile il commercio tra i due paesi. L'allora segretario di stato, George Schultz assicurò il congresso che l'Iraq sarebbe stato nuovamente incluso nella lista se vi fossero state ragioni per farlo. Ma dai documenti resi noti risulta che Baghdad continuò a dare asilo al terrorista internazionale Abu Nidal, al gruppo palestinese di Abul Abbas, responsabile del dirottamento dell'Achille Lauro, e a un'altra fazione nota come «Movimento del 15 maggio».

CONFRONTO AD AMMAN SUL PROCESSO DI PACE

La prudenza degli arabi

I colloqui vanno avanti ma la Siria accusa Tel Aviv sul Libano

AMMAN — Non c'è stata la drastica richiesta di sanzioni internazionali contro Israele per i suoi attacchi nel Libano del Sud, decisione che - secondo alcuni osservatori - avrebbe potuto pregiudicare il processo di pace. Ma i ministri degli esteri delle quattro parti arabe interessate ai colloqui con Israele, riuniti ad Amman, si sono ben guardati anche dall'affrontare le divergenze che finora hanno impedito loro di raggiungere una linea unitaria e di sedere insieme ai negoziati multilaterali.

La Giordania, insieme con i palestinesi, è convinta che favorendo il processo di pace si indebolisce la posizione israeliana e che soltanto gli Stati Uniti sono in grado di fare pressioni su Israele. Siria e Libano, dal canto loro, ritengono che dalla sola partecipazione araba ai negoziati, specialmente quelli multilaterali, Israele ne esca con un riconoscimento di fatto.

Tra i punti degni di nota emersi dalla riunione di Amman vi sono la risoluzione delle quattro parti arabe di continuare a sostenere il processo di pace, nonostante l'aggressivo atteggiamento di Israele che - a loro avviso - tenderebbe invece ad affossarlo, e la decisione di fare propria la proposta del governo di Beirut di convocare una riunione d'emergenza dei ministri degli esteri della Lega araba per esaminare le aggressioni israeliane nel Libano del Sud.

Nessuna data è stata comunque fissata per questa riunione della Lega araba, che non partecipa al processo politico in corso nella regione a causa delle divisioni scatenatesi tra i 21 paesi membri, alcuni a favore e altri contro Saddam Hussein ai tempi dell'invasione irachena del Kuwait e della successiva guerra del Golfo.

In un comunicato diffuso al termine della riunione, il ministro degli esteri giordano Abu Jaber, insieme al suo omologo siriano Farouk Al-Sharea, a quello libanese Fares Boueiz e al responsabile del dipartimento politico dell'Olp Farouk Khaddoumi, hanno affermato di aver esaminato i colloqui avviati con la conferenza di Madrid. A tale riguardo essi hanno espresso il loro rammarico per il mancato miglioramento dei negoziati provocato - secondo loro - dal rifiuto israeliano di aderire ai principi di fondo sui quali si basa il processo di pace.

«Tali principi - ha detto il ministro Jaber leggendo alla stampa il comunicato congiunto - sono in particolare quello della «terra in cambio di pace» e l'applicazione delle risoluzioni 242 e 338 delle Nazioni Unite che prevedono il ritiro di Israele dai territori arabi palestinesi occupati da Israele nel 1967». I ministri hanno inoltre ribadito la necessità del ritiro delle truppe israeliane dal territorio libanese come sancito dalla risoluzione 425 delle Nazioni Unite.

A fuoco la cappella del parlamento

COPENAGHEN — Due razzi di segnalazione sparati per festeggiare il carnevale danese sono finiti sulla cappella adiacente al Parlamento causando un incendio di vaste proporzioni. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per tutta la notte e tre di essi sono finiti all'ospedale. Dopo l'incidente è stata anticipata di due giorni la conclusione del carnevale.

La vera storia di Diana principessa infelice

LONDRA — La prima puntata del libro «Diana: la sua vera storia», definito concordemente dai giornali «il più duro colpo alla monarchia britannica nell'ultimo mezzo secolo», è apparsa ieri sul «Sunday Times» dopo una furiosa campagna stampa a base di anticipazioni, rivelazioni, dichiarazioni che hanno turbato l'opinione pubblica nazionale e gli ambienti politici, incluso il governo, perplessi per le possibili implicazioni costituzionali che potrebbe comportare un eventuale divorzio del principe ereditario.

Nell'estratto del libro di Andrew Morton, che uscirà il 15 giugno, si descrive con dovizia di fatti e dettagli l'immensa infelicità e solitudine coniugale di Diana, dovuta a una presunta freddezza e indifferenza di Carlo, la profonda depressione che le provocò la bulimia nervosa, grave disordine dell'apparato digerente di origine psicologica, i suoi cinque tentativi di suicidio, la sua gelosia per le attenzioni che Carlo avrebbe sempre prestato a una sua ex fiamma, Camilla Parker-Bowles.

Dei cinque tentati suicidi, il più clamoroso, rivelato ieri dalla stampa londinese, avvenne nel gennaio 1982 quando dopo una furibonda lite con Carlo, Diana si gettò dalle scale del palazzo di Sandrigham, e fu ritrovata sul pianerottolo sanguinante e svenuta dalla regina madre. Diana era incinta di tre mesi.

Il secondo tentativo — secondo il libro di Andrew Morton — avvenne a Kensington Palace, residenza londinese dei principi di Galles, quando Diana si gettò contro una vetrata. In un terzo tentativo Diana si tagliò i polsi con un rasoio, e una quarta volta si ferì al petto e a un coscia con un tagliacarte alla presenza del marito. Benché la vedesse sanguinante — si legge nel libro — Carlo se ne andò seccato e la lasciò sola.

Il libro afferma che secondo gli amici più intimi di Diana nessuno degli episodi costituì un reale tentativo di suicidio, ma piuttosto «grida disperate di aiuto» di una donna abbandonata nella più nera solitudine da un marito indifferente. Il «Sunday Times» non menziona il quinto tentativo di suicidio. Nei giorni scorsi, citando un altro libro, il «Daily Mail» scriveva sarebbe stato compiuto con degli analgesici.

Quanto all'attendibilità delle fonti di Morton, nessuno avanza riserve, nemmeno Buckingham Palace. Nella prima puntata, il «Sunday Times» fa rilevare che Morton ha tratto le informazioni dai «più intimi amici e familiari della principessa» e precisa che i colloqui sono registrati. Quasi tutti hanno ammesso di aver cooperato con Morton: sarebbero Carolyn Bartolomew, ex compagna di scuola di Diana, Lord Spencer, il fratello, James Gilbey, uomo d'affari, Rory Scott, delle guardie reali, Adam Russell, Angela Serota.

Buckingham Palace continua a mantenere il silenzio ma le sue fonti, pur non nascondendo la profonda irritazione della Regina e di Carlo, non mettono in dubbio l'attendibilità del libro, anche se alludono alla possibilità che il principe possa fornire in forma non ufficiale la sua versione dei fatti.

Carlo sarebbe furioso perché, come si afferma nel libro, egli ha ripetutamente raccomandato alla moglie di mantenere le sue rimostranze in famiglia e non in pubblico.

PER LE TANGENTI A MILANO

Oggi i nuovi arresti

Sarebbero quattro-cinque gli ordini di cattura già firmati

Il giudice Di Pietro.

MILANO — Domenica di tregua sul fronte delle tangenti in attesa di un'altra giornata infuocata. Oggi infatti saranno eseguiti con ogni probabilità gli ordini di cattura (quattro o forse cinque, secondo le voci) già firmati dal giudice delle indagini preliminari. Sembra che nel mirino dei giudici ci sia questa volta la Sea, la società per azioni del Comune che gestisce gli aeroporti di Milano Malpensa e le discariche dei rifiuti della Regione. Di questi due tronconi dell'inchiesta sono già finiti in carcere il vice presidente della Sea, Roberto Mongini, membro della direzione nazionale della Dc, il quale ha ammesso di aver ricevuto una mazzetta da 250 milioni e di averla passata al partito e un altro democristiano, Luigi Martinelli, presidente della commissione ambiente della Regione, arrestato per la bustarella di un miliardo e 800 milioni per la discarica di Pontirolo nel Bergamasco. Martinelli, interrogato in carcere, ha ammesso di aver passato il denaro al segretario generale della dc Frigerio, già arrestato e poi rimesso in libertà nei giorni scorsi.

Complessivamente sono otto le inchieste giudiziarie sulle tangenti aperte dalla magistratura in Lombardia. A Milano oltre a quella del giudice Di Pietro che ha portato dietro le sbarre 38 persone, la magistratura sta indagando anche sui falsi corsi di formazione professionale della Regione, pilotati dal socialista Colucci tuttora in carcere.

A Brescia la Procura della Repubblica indaga sulla richiesta di denaro fatta a un industriale da un pubblico amministratore. Con l'accusa di concussione sono finiti in carcere l'ex vicesindaco di Manerbio, il socialista Angelo Tiefenthaler, e l'avvocato Giovanni Redaelli. L'ex vice sindaco avrebbe preteso da un industriale bresciano 200 milioni per una pratica relativa alla sua azienda e l'avvocato avrebbe fatto da tramite.

A Bergamo i giudici sono impegnati su due fronti: per le tangenti richieste per lo smaltimento dei rifiuti e per le discariche e in carcere sono già finite complessivamente quattro persone.

A Pavia sono finiti in carcere gli amministratori del policlinico S. Matteo: oltre a cinque politici sono finiti dietro le sbarre anche quattro imprenditori. A Varese per lo scandalo delle tangenti degli appalti per le case di riposo sono stati arrestati cinque pubblici amministratori e due imprenditori.

Tra pubblici amministratori, politici, imprenditori e manager sono più di 50 le persone che hanno conosciuto il carcere. Centinaia le informazioni di garanzia inviate dalle varie procure lombarde. E' una vera e propria catena di S. Antonio iniziata il 17 febbraio scorso con l'arresto dell'ex presidente del Pio Albergo Trivulzio, Mario Chiesa, sorpreso dai carabinieri dopo aver incassato una tangente di 7 milioni da un piccolo imprenditore.

A Milano i giudici attendono l'autorizzazione a procedere per sei parlamentari: gli ex sindaci socialisti, Carlo Tognoli e Paolo Pillitteri, l'on. Giovanni Cervetti del Pds, l'on. Antonio Del Pennino del Partito repubblicano, l'on. Renato Massari, ex socialdemocratico e ora socialista. Inoltre si attende, ma sarà una strada più lunga, l'autorizzazione a procedere anche per il senatore democristiano Severino Citaristi, segretario amministrativo dello scudocrociato. Intanto dietro le sbarre restano ancora tre imprenditori: Enzo Papi, l'ex amministratore delegato della Cogefar-Impresit del gruppo Fiat, Gino Zucconi, titolare di costruzioni della Florenzia e Marco Annoni, avvocato, consulente della Sea.

Per oggi è attesa l'ordinanza del Tribunale della libertà relativa all'istanza di scarcerazione di Enzo Papi, che è stato raggiunto da due ordini di cattura per alcuni episodi di corruzione e per la violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Nei giorni scorsi Papi ha rassegnato le dimissioni dalla Cogefar e, secondo il suo avvocato Vittorio Chiusano, questo gesto avrebbe annullato il pericolo di inquinamento delle prove.

Luca Belletti

La più bella nave del mondo

SAN JUAN — L'«Amerigo Vespucci» nel porto di San Juan a Porto Rico. La stupenda nave scuola della nostra Marina militare è giunta nel Paese americano per la grande regata Colombo '92, organizzata per commemorare la scoperta di quel continente. Il 4 luglio la nostra nave sarà a New York e in seguito riattraverserà l'Atlantico per approdare a Liverpool, in Gran Bretagna.

WEEK END TRAGICO SULLE NOSTRE STRADE

Asfalto killer: 32 morti

Il triste primato spetta al Veneto, con nove vittime. Nel Polesine perdono la vita tre ragazze (7 i ragazzi feriti)

ROMA — E' ancora una volta «pesante» il bilancio degli incidenti stradali avvenuti durante il week end. In 17 incidenti sono morte infatti 32 persone e altre 28 sono rimaste ferite. La forte velocità, la disattenzione e il fondo stradale reso viscido dalla pioggia fra le cause più ricorrenti. La regione più «colpita» è stata il Veneto dove fra sabato e ieri sono morte nove persone in cinque incidenti stradali tre dei quali sono avvenuti la notte scorsa. Il più grave si è verificato in Polesine, vicino a Porto Levante, dove tre ragazze di 18 anni, Martina Tessarin, Elena Santambrogio e Valeria Boscolo, sono morte nello scontro fra tre autovetture. Nell'incidente, del quale non è ancora stata appurata la dinamica, sono rimasti feriti altri sette ragazzi.

Sempre in Veneto, a causa dello scontro frontale fra una Fiat «Uno» e una «Audi 80» avvenuto nei pressi di Altavilla Vicentina, sono morti Paolo Zadra e Maurizio Castellan. Nell'incidente è rimasto ferito gravemente anche Andrea Rappa.

Ed è di due morti e un ferito anche il bilancio dell'incidente che si è verificato la notte scorsa a Oderzo, nel Trevigiano. Le vittime sono Massimo Terzoni e Denis Marson; Loris De Luca è invece rimasto ferito. L'auto sulla quale viaggiavano, dopo essere uscita di strada, si è schiantata contro un muro. Una bambina di tre anni, Irene D'Arsie, è morta invece in un incidente stradale a San Stino di Livenza.

La vettura sulla quale viaggiava con il padre si è schiantata contro un platano. Sempre sabato un anziano ciclista è stato investito e ucciso da un' auto a Marostica (Vicenza).

Il Piemonte segue a ruota il Veneto nella tragica classifica degli incidenti stradali. In due giorni sono morte infatti sei persone. A Verbania (Novara) una ragazza di 16 anni, Barbara Borgini, è morta in seguito all'uscita di strada della «Y10» sulla quale viaggiava insieme a tre amici. Per l'asfalto reso viscido dalla pioggia, l'auto è sbandata ed è andata a sbattere violentemente contro un muro.

In un incidente avvenuto la notte scorsa sull'autostrada Torino-Milano nei pressi di Tronzano Vercellese, sono morti gli occupanti di una autovettura diretta verso il capoluogo piemontese.

A Baldichieri D'Asti, invece, è morto Claudio Chieregato che con la sua Fiat «Panda» è uscito di strada.

E due persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri, sull'austostrada Torino-Savoia, all'altezza del comune di Montezemolo. In uno scontro frontale hanno perso la vita Marco Testa, 39 anni, Di Bra (Cuneo), e Massimo Chiabra, 43, di Savona. Ricoverati, con riserva di prognosi, all'ospedale di Ceva (Cuneo), invece, i familiari di Testa, il figlio Alessandro di 4 anni e la moglie Domenica Fasano, 33, e la moglie di Chiabra, Maria Mottola, 39.

La distrazione è stata «fatale» per una ragazza di 26 anni, Elena Maria Finessi, di Codigoro (Ferrara). La ragazza era alla guida di una «Golf» che, dopo essere entrata al casello di Faenza in direzione Nord, ha imboccato l'autostrada nella direzione sbagliata, finendo sulla corsia di sorpasso della carreggiata sud. Dopo poche centinaia di metri l'auto si è scontrata frontalmente contro una «Passat» con a bordo due turisti tedeschi che sono rimasti feriti.

Singolare infine l'incidente che si è verificato sulla A/14 all'altezza del Casello di Pedaso (Ascoli Piceno) e che ne ha causato, fra l'altro l'interruzione per circa tre ore. Per il ribaltamento di un autotreno belga che trasportava 220 maiali, 190 di essi sono morti schiacciati. Per due ore, è rimasto chiuso al traffico anche il traforo del Monte Bianco. A causa di un tamponamento fra un furgone e un autotreno inglese, è morto un dipendente della società di gestione del tunnel, Franco Blanchet di Morgex (Aosta).

NON SAREBBE DI ORIGINE DOLOSA

Un incendio nel cantiere del cognato di Falcone

PALERMO — La mafia non c'entra questa volta: è stato un corto circuito a danneggiare, alle tre di notte di venerdì scorso, l'Italnautica, un piccolo cantiere navale che costruisce e riadatta imbarcazioni da diporto, di proprietà dell'ing. Alberto Cambiano, cognato di Giovanni Falcone. Lo hanno stabilito i periti a conclusione di una meticolosa ispezione eseguita all'interno del cantiere, che si trova nella zona portuale, presso il molo trapezoidale, dove, tra l'altro, la sorveglianza della guardia di finanza è ininterrotta.

L'ing. Cambiano è marito di Anna Falcone, 50 anni, sorella di Giovanni, che è socia nell'azienda. I Cambiano hanno quattro figli. Subito dopo la strage del 13 maggio era stata loro offerta una scorta ma l'avevano rifiutata osservando che ormai per loro «il peggio era già accaduto».

Dopo l'incendio l'imprenditore ha osservato che «i danni materiali non sono mai un problema, tanto più se c'è di mezzo, come in questo caso, l'assicurazione. Ma nessuno può far più niente per Giovanni, Francesca ed i tre agenti che con loro sono morti».

Cambiano ha anche avuto parole disperate sulla possibilità di colpire mandanti ed esecutori della strage: «Dopo i grandi delitti di Palermo — ha osservato — non si è mai scoperto nulla. Perché si dovrebbe scoprire qualcosa proprio adesso? Lo Stato gioca sempre di rimessa e mai d'attacco».

La notizia dell'incendio è stata tenuta segreta dalla polizia che intendeva raggiungere il fine diametralmente opposto a quello poi conseguito.

Il questore Vito Plantone, infatti, ha spiegato ieri mattina: «Si era preferito che la vicenda non diventasse di dominio pubblico perché avevamo previsto che il fatto accidentale sarebbe stato ritenuto doloso per effetto dell'emozione suscitata dalla parentela dei proprietari del cantiere».

I dati inseriti nel rapporto inviato alla Procura della Repubblica che consentono alla polizia di escludere il fatto doloso sono vari. Intanto all'Italnautica la sorveglianza è affidata ad un guardiano che è stato svegliato dall'odore del fumo. Nel cantiere, inoltre, circolano di notte liberamente due cani da guardia che avrebbero subito segnalato l'irruzione di attentatori. La serratura del capannone nel quale si sono sprigionate le fiamme che hanno distrutto un motoscafo di legno e danneggiato altre due imbarcazioni da diporto in vetroresina è stata trovata intatta, senza segni di forzatura o di tentativi di manomissione.

Tutto l'impianto elettrico del capannone è andato distrutto. Le fiamme sono partite dai fili e si sono propagate poi fino a raggiungere il motoscafo. L'incendio, insomma, è partito dall'interno e si è propagato verso l'esterno.

Gli investigatori hanno anche osservato che se la mafia avesse compiuto un attentato al capannone, questo sarebbe stato ridotto nel volgere di poco tempo in cenere. Sarebbe bastato, infatti, cospargere di benzina le imbarcazioni in vetroresina per raggiungere lo scopo.

Rino Farneti

ROMA

«Ciarra», inchiesta

ROMA — Nell' ambito dell' inchiesta svolta dalla Procura della repubblica di Roma presso il tribunale sull' attività dell' «Italsanità», l' ente controllato dalla Iritecna, impegnato in un piano relativo alla creazione di residenze sanitarie per anziani, 29 persone sono indagate a Roma per l'ipotesi di truffa aggravata.

Scaturita dalla decisione del comitato di presidenza dell' Iri (al quale è collegata l' Iritecna) di inviare all' autorità giudiziaria un voluminoso «dossier» redatto dall' amministratore della stessa Iritecna, l' indagine, diretta in prima persona dal procuratore aggiunto Giuseppe Volpari, coinvolge tra gli altri Ugo Benedetti, amministratore delegato dell' Italsanità,che ha sede a Roma, in via Veneto e gli amministratori di complessi privati ospedalieri, tra i quali gli imprenditori Giuseppe Ciarrapico e Marco Squattriti.

Il punto cardine dell' inchiesta comunque è considerato dagli investigatori proprio Benedetti, impegnatosi in una operazione riguardante la stipulazione di 28 contratti (tra questi uno con Ciarrapico, 11 con Squattriti e gli altri 14 con diversi imprenditori) che prevedevano, per necessarie ristrutturazioni e locazioni dei complessi ospedalieri, una spesa di 1.341 miliardi in nove anni, contratto rinnovabile per un identico periodo.

I COBAS CONFERMANO IL BLOCCO DEGLI SCRUTINI

I 'prof': «Non siamo in svendita»

Le reazioni alla 'precettazione' dei docenti - Contratto scaduto da un anno e mezzo

ROMA — Non ci piegheremo: i Cobas della scuola non hanno intenzione di ammorbidire la protesta e confermano il blocco degli scrutini fino al 25 giugno e l'astensione dalla scelta dei libri di testo contro il mancato rinnovo del contratto degli insegnanti scaduto nel '90.

Dell'ordinanza «salvascrutini» — in sostanza la precettazione dei docenti — emessa dal ministro della Funzione pubblica, Remo Gaspari, pensano tutto il male possibile perché «illegittimamente mette fuori legge lo sciopero nel momento in cui il governo si presenta totalmente inadempiente rispetto alla soluzione dei problemi strutturali della scuola e contrattuali della categoria».

Pertanto, dopodomani, giorno in cui termineranno le lezioni, i Cobas hanno indetto una manifestazione di protesta sotto palazzo Vidoni, sede del ministero della Funzione pubblica, contro l'ordinanza Gaspari. La decisione è stata presa al termine dell'assemblea dei comitati di base della scuola riunitisi ieri a Roma. In una nota i «ribelli» sollecitano il ritiro del diktat e la ripresa delle trattative contrattuali, con la loro partecipazione, «perché sia stipulato un contratto di avanzamento e non di svendita della categoria e della scuola, previo accantonamento degli accordi conclusi finora da governo e sindacati ufficiali». Inoltre, l'assemblea nazionale ha ritenuto opportuno rivolgere un appello ai presidenti della Camera e del Senato della Repubblica perché si facciano carico del problema.

Insomma, sulla regolare conclusione dell'anno scolastico resta la minaccia della «rivolta». Terminate le lezioni, secondo il calendario predisposto dalla Pubblica istruzione, dovrebbero cominciare gli scrutini finali che dovranno concludersi il 17 giugno. Poi, dal 18, dovrebbe essere la volta degli esami di licenza elementare e media e, dal 22, di quelli della maturità.

Le disposizioni date da Gaspari prevedono la sostituzione di tutti gli insegnanti che non si presenteranno o che ne ritardino la conclusione. Ma c'è anche la possibilità che scattino delle sanzioni pecuniarie e disciplinari. In ogni caso presidi e direttori didattici hanno garantito lo svolgimento degli scrutini e degli esami.

Tra l'altro anche la Gilda, l'altra organizzazione sindacale che aveva minacciato il blocco degli scrutini, ha ridimensionato la protesta, confermando per l'11, il 12 e il 13 giugno, l'astensione «a rotazione» per almeno un giorno. In pratica, anche se un gran numero di insegnanti aderisse all'invito fatto dalla Gilda, si avrebbe solo un rinvio di tre giorni dell'inizio degli scrutini finali. Oggi, comunque, i sindacati confederali di categoria e lo Snals, in una convention a Roma, faranno il punto della situazione in attesa della formazione del nuovo governo con il quale dovrà essere stipulato il rinnovo del contratto.

c. r.

Gli danno fuoco

ROMA — Un anziano pregiudicato, Renato Ruggeri, di 71 anni, è stato gravemente ferito nelle prime ore di ieri a Roma da tre uomini che hanno fatto irruzione nella sua abitazione e lo hanno «gambizzato» sparandogli contro numerosi colpi di pistola. Successivamente hanno cosparso di liquido infiammabile il corpo dell'anziano e gli hanno dato fuoco. Il pregiudicato, che si trovava agli arresti domiciliari per spaccio di stupefacenti, stava dormendo in un piccolo appartamento attiguo agli uffici di un'autorimessa di via Comasta, dove risiede. Verso le 4 tre uomini, armati di pistole e con i volti coperti da passamontagna, si sono fatti aprire la porta dell'autorimessa dal custode notturno, Sabatino Turchetti.

Una volta entrati hanno stordito il guardiano colpendolo al capo con il calcio di una pistola, e l'hanno immobilizzato legandogli mani e piedi. I tre sono quindi entrati nella camera da letto di Ruggeri, e dopo averlo ferito alle gambe e legato, hanno messo a soqquadro l'appartamento, impossessandosi di 12 milioni in contanti.

Prima di andarsene, gli aggressori hanno appiccato il fuoco al pregiudicato, che è stato salvato poco dopo dall'intervento del guardiano riuscito a liberarsi dalle corde che lo legavano. Lo stesso guardiano notturno ha dato l'allarme e i carabinieri accorsi sul posto hanno trasportato Ruggeri e Turchetti in ospedale dove i due uomini sono stati ricoverati con prognosi rispettivamente di 60 e 10 giorni.

MERIDIANA

E' morto Peralda

CAGLIARI — L'avv. Sergio Peralda, presidente di «Meridiana», è morto per un male incurabile. Peralda, che aveva 76 anni, ricopriva da dieci anni la carica di presidente della compagnia aerea che fa capo all'Aga Khan e che si chiamava in precedenza «Alisarda».

Originario di Olbia, Peralda è stato per alcune legislature consigliere regionale del Psi e ha anche ricoperto incarichi assessoriali.

VASTA OPERAZIONE ANTI-DROGA (A MILANO E A NAPOLI)

Camorra, catturato il 'boss' Savio

NAPOLI — Otto persone, tra le quali Mario Savio, di 36 anni, capo del clan camorristico omonimo, sono state arrestate dai carabinieri tra Milano e Napoli, con l'accusa di traffico di stupefacenti. L'organizzazione, guidata da Mario Savio, avava costituito a Milano una base dalla quale riusciva a inviare notevoli quantitavivi di stupefacenti in Italia Meridionale e in Europa. Lo stupefacente, hashish e cocaina veniva inviato in Spagna e Germania. Secondo gli investigatori l'organizzazione riusciva ad portare droga anche a Napoli e in Calabria. Nel corso dell'operazione i carabinieri hanno sequestrato una pistola mitragliatrice «Uzi», un revolver, due pistole automatiche, munizioni di vario calibro, giubbotti antiproiettile ed una consistente somma di denaro.

Lo stupefacente, secondo quanto hanno accertato gli investigatori, giungeva in Italia a bordo di autoarticolati provenienti da Spagna e Germania. La droga, che giungeva in Europa dal Marocco e dalla Columbia, era poi venduta nell'hinterland partenopeo, nell'area vesuviana, e nei vicoli del centro storico di Napoli. Tra gli otto arrestati, tutti pregiudicati napoletani, i militari hanno fermato anche il «braccio destro» di Mario Savio, Luigi Mariniello, di 36 anni.

Nelle abitazioni di Savio e di Mariniello, a Milano, i carabinieri hanno trovato e sequestrato le armi, che sono state inviate al centro investigativo scientifico dell'Arma per verificare se abbiano sparato di recente. Le armi sequestrate, secondo gli investigatori, potrebbero essere state utilizzate negli scontri tra il clan dei «Savio» e quello dei «Mariano» per il controllo degli affari illeciti nella zona dei Quartieri Spagnoli a Napoli. Le indagni, che hanno portato alla scoperta del traffico di stupefacenti, sono cominciate in seguito all'arresto di Gennaro Pace, avvenuto nelle scorse settimane, trovato in possesso di cinque chili di hashish provenienti dalla Spagna.

Durante la perquisizione nell'abitazione di Savio, i carabinieri hanno trovato appunto la pistola automatica calibro 7,65 con colpo in canna, 40 cartucce per la stessa arma, 14 cartucce calibro 7,62 per fucili mitragliatori «Kalashnikov», i due giubbotti antiproiettili, e hanno arrestato, in flagranza di reato per detenzione di armi, un'altra persona, ospite del Savio. Si tratta di Pasquale Ceraso, 44 anni, pregiudicato, residente a Napoli.

Mario SAvio, inserito prima nel clan dei «Mariano», secondo i carabinieri, si era poi strasferito a Milano, dove aveva costituito un suo proprio clan.

MOTORI

MANUTENZIONE

Un chek-up per le ferie

Estate vuol dire vacanze, e vacanze vogliono dire, molto spesso lunghi viaggi. L'automobile resta il mezzo preferito da coloro che, volenti o nolenti, scelgono i prossimi mesi per le ferie. Una vettura in buone condizioni significa maggiore sicurezza: alcune semplici operazioni sono decisamente utili, se non necassarie, a ridare alla propria vettura una condizione soddisfacente. Ecco, in forma schematica, un elenco degli interventi irrinunciabili.

Impianto di raffreddamento: la cattiva manutenzione dell'impianto di raffreddamento provoca, secondo le più recenti statistiche, circa il 20 per cento degli interventi di soccorso estivi. E'necessario eliminare l'antigelo se non è del tipo permanente, poi controllare bene i manicotti di gomma, le fascette di serraggio, le guarnizioni di tenuta del vaso di espansione. Abrasioni, screpolature, tagli rendono necessaria la sostituzione della parte difettosa. Se il liquido del radiatore ha un colore rossastro significa che ci sono incrostazioni rugginose: bisogna allora svuotare il circuito e pulirlo con un prodotto specifico.

Cambio olio: se si adotta un olio unigrado, adatto cioè a una sola stagione, bisogna sostituire l'olio estivo con uno invernale. Se invece l'olio è multigrado si controlleranno i chilometri percorsi e i mesi passati dopo l'ultimo cambio. Infatti l'olio va sostituito in genere dopo 10.000 chilometri o comunque dopo sei mesi.

Cambio filtro aria: Se con lo stesso filtro si sono percorsi 15.000 chilometri è giunto il momento di sostituirlo. Se la percorrenza è stata minore, basterà una buona pulita con un getto di aria compressa, in modo che il filtro possa «respirare», e svolgere le sue funzioni, particolarmente importanti in estate, quando aumenta la polvere, e a questa si aggiunge, per motivi di vacanza, la sabbia dei luoghi marini. Fino a qualche anno fa era indispensabile cambiare la posizione del filtro da invernale ad estiva: oggi di solito le auto sono dotate di un termostato automatico. Comunque basta controllare il libretto di uso e manutenzione.

Batteria: le temperature più alte favoriscono l'evaporazione dell'elettrolito e quindi il controllo del liquido va fatto con maggiore frequenza. Con l'occasione si controllano i morsetti, che devono essere ben stretti e ben puliti. Un po' di vaselina protegge i poli e favorisce il contatto.

Pneumatici: di fondamentale importanza, ai fini della sicurezza, gli pneumatici: ad essi è imputabile il maggior numero di incidenti tra quelli causati da difetto o avaria del veicolo. Con il caldo, i viaggi più lunghi e la maggiore velocità aumentano le sollecitazioni. Controllare dunque spesso la pressione, secondo le indicazioni della «casa», ricordando che il controllo va compiuto a pneumatici freddi. Per viaggi lunghi si può aumentare di 1 o 2/10 la pressione, in modo da ridurre la superficie di attrito. Ma non tutti sanno che da qualche mese l'Italia si è adeguata alla normativa Cee e che lo spessore minimo del battistrada è stato elevatoi da 1 a 1,6 millimetri.

Fari: se approfittando della bella stagione si compiono viaggi con l'automobile a pieno carico è bene ricordare che in un'auto sovraccarica il retrotreno si abbassa, mentre si solleva l'avantreno, con il risultato di alzare il fascio dei fari ed abbagliare i veicoli che si inrociano. Consultando il libratto di uso e manutenzione l'operazione di orientamento può essere fatta abbastanza agevolmente da soli: basta un muro non troppo illuminato. Se poi ci si rivolga a un elettrauto bastano 5 minuti. L'ideale sarebbe la possibilità di regolare dall'abitacolo l'orientamento a seconda delle condizioni del carico, o adirittura la regolazione automatica: possibilità che, purtroppo, offrono solo le auto di classe alta o medio-alta.

Operazioni molto semplici, quindi: ma l'arrivo dell'estate e la possibilità di un uso più «pesante» dell'auto potrebbe essere un buon motivo per fare una totale messa a punto della propria vettura.

FLASH

Mercato «verde»

ROMA — In aprile le vendite di autovetture rispondenti alle norme antinquinamento dettate della direttiva comunitaria 91/441 hanno superato per la prima volta la metà del mercato andando a rappresentare il 60% circa del totale. Nei primi quattro mesi dell'anno le vendite delle auto «verdi» sono state il 42,19% del totale, cioè circa 400.000 unità.

Presidenza Renault

PARIGI — Dopo poco più di cinque anni (il suo predecessore, George Besse, fu ucciso da terroristi a Parigi nel 1986), Raymond Levy lascia la presidenza della Renault, che nel frattempo ha cessato di essere una «regie nationale» per diventare un gruppo a controllo pubblico, ma in cui i privati possono accedere al 25% del capitale. Il successore alla presidenza è Louis Schweitzer, 49 anni, alla Renault da sette come direttore generale.

Da Peugeot 309 verdi

MILANO — La gemma ecologica Peugeot si arricchisce di due nuovi modelli con l'introduzione sul mercato delle 309 «Vital», catalizzate ed ecodiesel, versioni speciali a cinque porte della berlinetta media francese. La versione a benzina adotta il propulsione di 1124 cm3 che eroga 60 cv per una velocità massima di 162 km/h, mentre per la ecodiesel è stato scelto un motore con «egr» di 1905 cm3 per una potenza di 65 cv ed una velocità massima di 160 km/h.

NOVITA' / OPEL

Due offerte di valore

Una classica Astra 3 volumi e una sportiva Calibra Turbo 4x4

Servizio di **A. Cappellini**

Astra e Calibra: due nomi, due vetture che rappresentano, pur con qualità e destinazioni diverse e ben definite, buona parte del presente e dell'immediato futuro della Opel. L'Astra è la vettura dei grandi numeri, che raccoglie, sta già raccogliendo l'eredità importante che passate vetture tedesche di largo successo di mercato e di pubblico hanno lasciato. Una vettura che, pur nella sua giovinezza, pur nella vicinanza del suo debutto viennese, ha conosciuto un più che incoraggiante successo di vendite.

Lo stesso fatto che tale vettura sia destinata a conquistarsi l'«amicizia» di una vasta settore del consumo (quello medio, ovvero quello che in Europa è sempre stato il più sostanzioso) porta con sè la possibilità, anzi la necessità che l'Astra possieda un vasto ventaglio di offerta: in altre parole la gamma è destinata ad allargarsi costantemente, raccogliendo nel proprio ambito tutte le potenziali richieste del mercato.

E' di questi giorni il lancio dell'Astra a 4 porte, ovvero a tre volumi, per rispondere alla sempre consistente domanda di vetture dall'aspetto più tradizione, di quelle cioè che possiedono il cofano posteriore ben distinto dal corpo vetture. Il passaggio a questa forma di carrozzeria ha mantenuto quasi totalmente i caratteri originari dell'Astra, apportando soltanto alcune piccole variazioni, prima fra tutte le misure che risultato un pochino aumentate.

Una variazione che, certamente, non impedisce ol mantenimento di un elevato livello di aerodinamicità, con il coefficiente di penetrazione Cx di 0,31, consentendo, d'altra parte, un ancor più consistente livello di abilità interna. A rendere ancor più vicino questo obiettivo sono giunti, poi, tutta una serie di interventi interni (posizione dfel volante, i sedili e così via). Con in più una conservata capacità eccellente del bagagliaio.

Naturalmente ampio il ventaglio delle motorizzazioni che, oltre a quelle già esistenti nel modello a due volumi, si arricchisce di nuovi propulsori, sia benzina, sia diesel. Ai già esistenti benzina 1.4 e 2.0 si aggiunge un 1.6 a gestione elettronica da 100 cv (0-100 orari in 11 secondi, velocità massima di 190 orari) e un 1.8 destinato a quei mercati dove tale cilindrata intermedia usufruisce di particolari agevolazioni fiscali ed assicurative. Fra i diesel arrivano un rinnovato 1.7 aspirato, con potenza invariata di 57 cv, e un 1.7 turbodiesel, che arriva a 82 cavalli. Naturalmente tutti questi motori sono catalizzati. I prezzi variano da un minimo di 18.000.000 a un massimo di 21.000.000 a seconda della cilindrata e del vivello di allestimento.

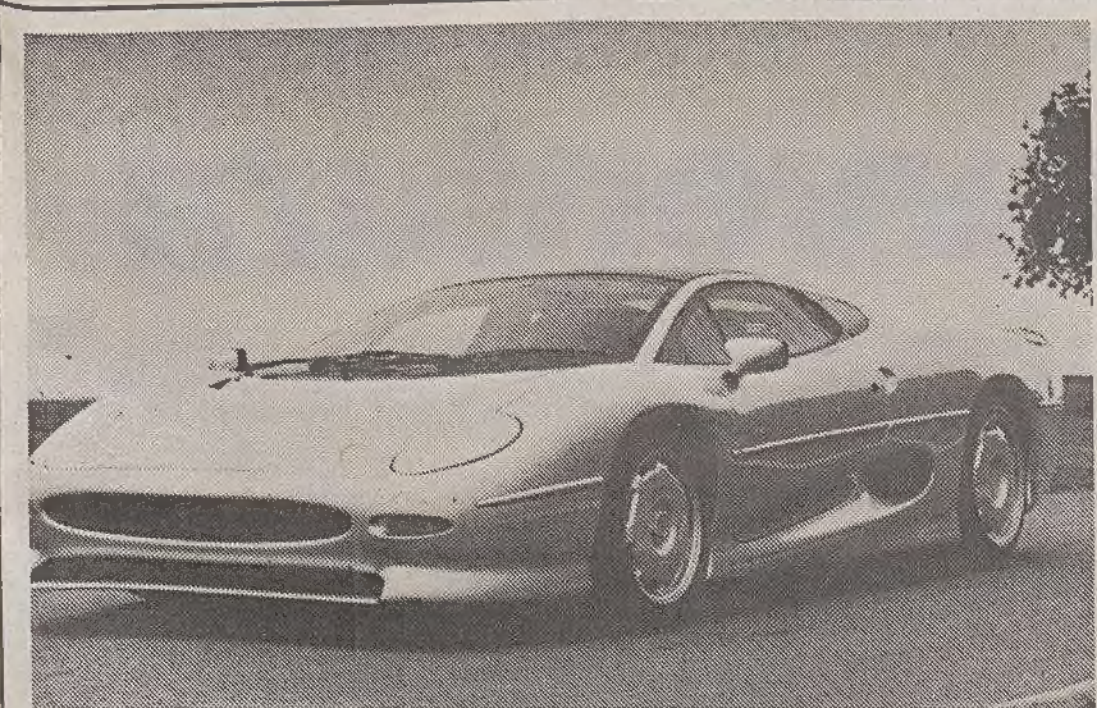
La Calibra, invece, è vettura d'immagine, da nicchia, rappresenta il vertice della produzione Opel. Logico, quindi, che la «casa» tedesca riservi particolari cure a questa vettura. La gamma, oggi, si arricchisce di quella che è la versione top: la Calibra Turbo 4x4. Il motore che equipaggia questa vettura è un quattro cilindri di due litri a 16 valvole sovralimentato da un compressore KKK. La potenza passa a 204 cv e permette prestazioni elevatissime: velocità massima di 245 km/h, 6,8 secondi per passare da 0 a 100 orari.

Il sistema di trazione totale rappresenta un ulteriore sviluppo di quello adottato per Astra e per Vectra: le maggiori prestazioni della Calibra hanno portato a piccoli rafforzamenti degli organi interessati. Da sottolineare, inoltre che sono stati adottati sistemi che sentono l'eccessivo pattinamento delle ruote anteriori e permettono l'entrata in funzione del sistema Abs. Infine il cambio: un Getrag a sei marce. Il prezzo di questa Calibra è stato fissato in 42.488.000 lire, chiavi in mano.

Una coppia di offerte ben diverse, come detto all'inizio, ben mirate che dovrebbero permettere alla Opel di accrescere il livello di consolidamento sul mercato europeo.

NOVITA' / OPEL

Monterey: vero fuoristrada

Le novità Opel si completano con il lancio di un nuovo fuoristrada, il Monterey. Un tipo di vettura che, pur sottoposto a contraccolpi in questi ultimi tempi, conserva un rapporto preferenziale con alcuni settori del mercato. La proposta Monterey, comunque, per ora non è destinata a venire in Italia, visto che i due propulsori scelti vanno entrambi oltre le convenienze fiscali: un benzina V6 di 3,2 litri di cilindrata e un turbodiesel con intercooler di 3100 cc. Quindi ogni possibilità di arrivo in Italia è subordinato alle possibili variazioni di legislazione dopo la data del 1 gennaio 1993. Il Monterey ha due tipi di carrozzeria: due porte a passo corto e quattro porte a passo lungo. Sofisticato il sistema di trasmissione.

Jaguar: la XJ220 in produzione

Negli stabilimenti della Jaguarsport di Bloxham si è iniziata la produzione della XJ220 «supercar». I primi dieci esemplari della 350 vetture previste verranno ultimati, come programmato, nei mesi di giugno e di luglio. Vetture dotata di una linea personalissima vanta soluzioni quasi avveniristiche, sia nella carozzeria, sia nella meccanica. Il motore è un biturbo di 3,5 litri che sviluppa una potenza massima di 404 kw a 7.200 g/m. Prestazioni eccezionali: 320 km/h di velocità massima, accelerazione da 0 a 100 orari in 4 secondi.

IN AUTUNNO IN EUROPA

Micra cittadina novità Nissan

Si chiama Micra l'ultima vettura della Nissan che in autunno farà il proprio debutto in Europa. Presentata a gennaio la Nissan March, così è chiamata nel mercato interno, sta stabilendo un record di vendite in Giappone: oltre 52.000 vetture prenotate nei primi tre mesi rispetto a un obiettivo iniziale stimato in 40.000 unità.

La Micra è una vettura destinata a un mercato giovane: il 60% degli acquirenti ha meno di 30 anni. La Micra racchiude in una linea tondeggiante, stilisticamente all'avanguardia, un concentrato di elevata tecnologia. Gli interni riprendono il design morbido e tondeggiante dell'esterno. Le due versioni da 1.000 e 1.300 cc, entrambi bialbero a 16 valvole, sono dotate di un impianto sterzante sovrassistito, esclusivo per la categoria.

SICUREZZA / UN SETTORE TRASCURATO

I giovanissimi centauri

L'ignoranza delle elementari regole della circolazione

Con l'inizio della buona stagione le nostre strade si popolano di giovani che sfrecciano in motocicletta o in motorino. Naturalmente, tra essi, non mancano coloro i quali, insoddisfatti della propria famiglia, della scuola, della società, del proprio status ecc., tendono a rifarsi con la soddisfazione di sorpassi spericolati.

Evidentemente in questi soggetti le pulsioni giovanili, già di per sé sfrenate e caotiche, esasperate dalle continue e numerose contraddizioni sociali della nostra epoca, non riuscendo a comporsi in equilibri accettabili, assumono forme abnormi che producono in loro inusitati scompensi psicologici e comportamentali, lasciando libero spazio alle impulsività aggressive.

Oltre a questo gruppo, vi è quella comprendente i giovanissimi tra i 16 e 14 anni, i quali senza casco, ignoando le più elementari norme del Codice della strada, sono soliti esibirsi al centro della carreggiata in vere e proprie acrobazie: impennate, corse in equilibrio sulla ruota anteriore del proprio motorino, gare con altri colleghi dove il traffico è più intenso, marcia a zig zag ecc.

Secondo i criteri della moderna psicologia clinica, questi ragazzi, vanno classificati tra gli esibizionisti. Cioè fra coloro che sentono il bisogno di attirare l'attenzione degli altri su di sé. Costoro quasi sicuramente, svilupperanno con gli anni una componente, che li porterà alla competizione e al costante sorpasso.

Evidentemente, questi giovani non si rendono conto del loro comportamento, perché nulla evidenzia il pericolo del loro mezzo: viaggiano senza bollo, senza assicurazione, senza numero di targa per essere individuati. Ciò naturalmente, inculca in loro l'idea che il veicolo di cui sono alla guida sia più un giocattolo, che un ordigno di morte. In quasi tutti i Paesi stranieri, vedi la Svizzera, anche le biciclette sono immatricolate e portano un numero di targa per poterle individuare: Da noi invece, questi giovanissimi utenti, non possiedono alcuna cognizione della circolazione stradale e in certi casi ignorano la segnaletica stradale.

Perché viene permesso loro di circolare in queste condizioni? Forse con quei ciclomotori non possono creare incidenti? Non possono ferire, provocare la morte di un pedone? Secondo recenti dati Istat, nel 1991 si sono avuti 233 feriti e 8 morti tra i bambini dai 6 ai 9 anni, mentre tra i ragazzi dai 10 ai 14 anni si sono registrati 2400 feriti e 53 morti, 12067 feriti e 277 morti si sono avuti tra i giovanissimi dai 15 ai 17 anni.

Pertanto, è necessario inculcare nei ragazzi una coscienza stradale, attraverso un'educazione permanente che dovrebbe iniziare dalla fanciullezza e svilupparsi lungo tutto l'arco della vita. A tal proposito va ricordato che le capacità di apprendimento e di ritenzione mnemonica, traducendosi anche in principi morali, in senso sociale e in mentalità, sono assai sviluppate nel fanciullo e nel pubere, rallentano lievemente nell'adolescente, si completano ma si arrestano quasi definitivamente intorno ai 16 anni.

Gaetana Calì

GUARD RAIL O NEW JERSEY?

Spartitraffico di cemento: ovvero più sicurezza

Le barriere di sicurezza stradale sono costruzioni, dispositivi complessi aventi lo scopo doi contenere e reinstradare i veicoli che, per cause diverse, tendessereo a uscire dalla careggiata. Per molti anni abbiamo identificato queste strutture con il guard rail, quel nastro d'acciaio, con profilo a doppia onda sorretto da paletti metallici, presente un po' dovunque sulle strade italiane. Da qualche tempo sono però comparse delle nuove barriere in cemento che, a prima vista, appaiono come dei muretti continui e che possono perciò sembrare delle strutture estremamente rigide e, di conseguenza, pericolose.

Bisogna subito sottolineare che tali barriere non rappresentano certamente una novità: già nel 1955 il Dipartimento dei trasporti degli Stati Uniti installò, in via sperimentale, diversi tipi di muretti di contenimento sulla strada numero 4 che attraversava lo stato del New Jersey. Da questi e dagli innumerevoli altri esperimenti che sono seguiti in tutto il mondo è nato il profilo della barriera, noto appunto con il nome di «New Jersey».

Strutturalmente le barriere New Jersey sono composte da blocchi di cemento armato di lunghezza e altezza variabile (normalmente 6 metri per 1), ancorati fra loro. La particolarità risiede nel profilo, studiato per limitare il rimbalzo delle vetture, e nel fatto che i blocchi semplicemente appoggiati al suolo, essendo previsto il loro fissaggio al terreno soltanto sui ponti e viadotti, peraltro mediante ancoraggi a rottura prestabilita. Ne derivano una grande capacità di assorbire l'energia del veicolo che va a cozzarci contro.

Dal punto di vista economico, aspetto che assume come sempre grande importanza, le considerazioni che si possono fare sono molte. Ma bisogna subito sottolineare che ai maggiori costi di fabbricazione e posa delle New Jersey rispetto al guard rail, si contrappongono la maggiore durata, i minori costi di manutenzione e i bassissimi (o nulli) costi di riparazione in caso di incidente.

Inoltre il sistema, benchè danneggiato, assolve egualmente alla sua funzione, mentre il guard rail malamente contorto, come spesso si vedono sulle strade, oltre ad avere perso la propria efficacia, può trasformarsi in strutture pericolose.

Rossano Zanne

SCUOLA / A CORMONS

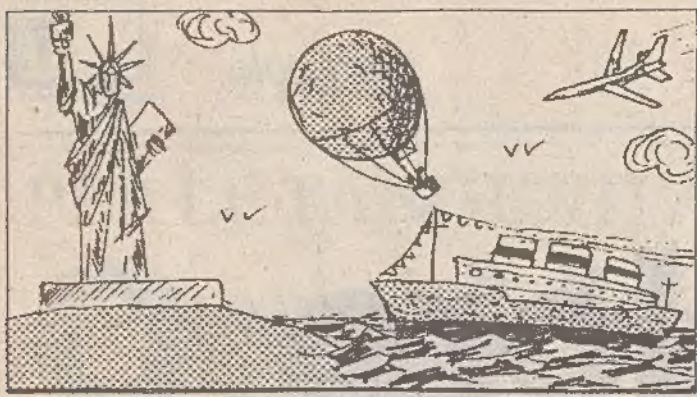
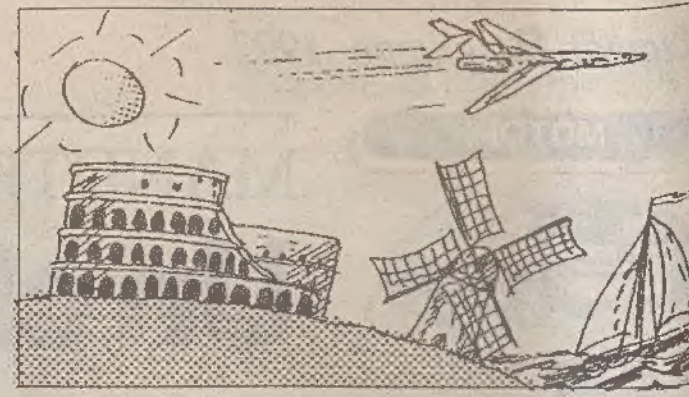
I corsi di fuoristrada

Anche quest' anno la Fif, Federazione italiana fuoristrada, ha scelto Cormons come sede per organizzare i corsi estivi di guida. La sede logistica sarà l'hotel Fercaro ed i corsi, della durata di una setimana, si svolgeranno i quattro turni: dal 26/7 nall'1/8, dal 2/8 all'8/8, dal 9/8 al 15/8 e dal 16/8 al 22/8.

La quata è di 1.200.000 e comprendela pensione completa dalla sera della domenica alla colazione del sabato successivo, le lezioni teoriche e pratiche a bordo di Land Rover Discovery e Land Rover 90 Defender, fornite dalla Rover Italia. L'eventuale accompagnatore paga 700.000 lire.

Dal 24 al 29 agosto si terrà, sempre a Cormons, un coirso di secondo grado riservato agli allievi già in possesso del brevetto Fif di primo grado e costerà un minione e mezzo (invariato il prezzo per l'accompagnatore). I corsi saranno svolti da istruttori federali, gli stessi che vengono impiegati nelle selezioni per il Camel Trophy e per la defender Cup. Agli iscritti verrà anche fornito un manuale tecniico di guida in fuoristrada. Alla fine del corso l'allievo saprà non solo guidare in fuoristrada, ma sarà anche in grado di cavarsela in situazioni ambientali difficili.

Le iscrizioni, accompagnate dalla caparra di 300.000 lire a persona, vanno inviate alla segretaria della Fif, Via Capranica 4, 20131 MIlano (Tel. 02-70630018). La Fif dal 21 vgiugno all'11 luglio organizza anche tre corsi all'Isola d'Elba.

a.b.

Hit parade dei viaggi

CHI SALE
Parigi
Grecia
Italia
Santo Domingo

CHI SCENDE
Budapest
Crociere
Cuba
Portogallo

SETTIMANA D'INCONTRO

Klagenfurt, la città diventa spettacolo

Un festival tutto particolare: ecco cos'è la Settimana a Klagenfurt, la città situata in riva al lago di Worth che dal 13 al 28 giugno si trasforma in un palcoscenico unico e suggestivo nel suo genere. Ogni anno in giugno, infatti, il capoluogo più meridionale dell'Austria diventa un interessante centro culturale che attira migliaia di spettatori.

Nato come manifestazione volta a facilitare l'approccio alla cultura, la Settimana d'incontro si è ben presto affermata. Cercando forme nuove, l'ormai collaudato festival culturale, presenta ogni anno, opere contemporanee ad alto livello e produzioni provenienti anche dai Paesi limitrofi. Come dall'Italia, ad esempio.

E' perciò lecito chiamare la Settimana d'incontro un festival culturale transnazionale. E tale definizione vale non solo per i visitatori, ma anche per le varie iniziative proposte. Sempre più numerosi sono gli spettatori provenienti dalle varie regioni di Alpe-Adria, che assistono alle manifestazioni realizzate spesso da Enti che operano in queste regioni nei più vari settori: teatro, cabaret, ballo, film, varietà, letteratura, arti visive e musica. Da anni i due organizzatori del festival — il comune di Klagenfurt e l'Orf carinziana (la televisione regionale) — cercano di presentare al pubblico locale e ai numerosi ospiti della città, complessi e gruppi di fama mondiale.

Grazie al contributo di numerosi sponsor, l'ingresso alla maggior parte delle manifestazioni in programma è gratuito. Spesso gli spettacoli proposti durante la Settimana d'incontro sono prime mondiali — o almeno austriache — che poi vengono riprese anche da altre città.

Mentre uno tra i più dei cortili ad arcate del centro storico di Klagenfurt si trasforma in cinema all'aperto dove migliaia di spettatori possono vedere o rivedere film più o meno famosi, numerose star nazionali ed internazionali si esibiscono nel tendone in riva al lago: durante le due settimane del festival ogni sera sono in calendario deu concerti. Spettacoli ed iniziative culturali e musicali — i generi proposti sono vari, con maggior spazio, però, riservato ai filoni musicali moderni — di diverso tipo si svolgono anche in altre sale della città, come ad esempio nel «Felsenkeller» in una vecchia galleria. Per quest'anno è in programma una novità assoluta per l'Austria, un'altra iniziativa transnazionale: le città invisibili. Uno spettacolo nella città che si snoderà lungo un itinerario che toccherà gli angoli più suggestivi di Klagenfurt.

Curiosità dal Mondo

Vacanze in Italia care quanto in Germania

I tempi in cui il Bel Paese offriva vacanze a buon mercato sono ormai lontane. Per i turisti tedeschi un soggiorno in Italia costa all'incirca quanto verrebbe a costare in Germania. Il primato delle vacanze economiche spetta invece all'Ungheria, seguita da Stati Uniti e Canada. E' quanto risulta da uno studio condotto da Bob, l'associazione delle banche tedesche, sulla competitività dei Paesi predilettti dai flussi turistici tedeschi.

LA NUOVA MECCA PARIGINA PER GLI STAKANOVISTI DEL DIVERTIMENTO

Nel vortice di Euro Disney

E' inutile negarlo: piace soprattutto ai grandi. Il ciclone Euro Disney ha investito la Francia ma anche il nostro Paese. Gli italiani, infatti, sono sorprendentemente al primo posto fra i visitatori. E sono fra i più entusiasti. Della Euro Disney parigina in queste settimane si è scritto molto (sui mega-investimenti, sulle migliaia e migliaia di dipendenti venuti da tutto il mondo, sui tempi da record per la realizzazione in pochi mesi di questa enorme città delle favole) ma noi questa volta vogliamo parlarvi di ciò che effettivamente vi aspetta.

Innanzitutto, bisogna ricordarsi di «pizzicarsi»... Proprio, così: solo un pizzicotto ci farà capire che non stiamo sognando. Nella Main Street il tempo si è fermato 90 anni fa. Il tram con i cavalli, i primi autobus a motore, le venditrici di dolciumi agli angoli delle vie, i poliziotti con le divise della Belle Epoque e le allegre musiche dei film disneyani sono i protagonisti di questa città nella città costruita fedelmente in legno. Il primo contatto con Euro Disney è questo: si passeggia fra due ali di negozi e bar con gli interni naturalmente dell'epoca.

E mentre si cammina quasi sospinti dal fiume di visitatori ci si accorge che il vero paese dei divertimenti sta arrivando. Il castello della bella addormentata è lì, al centro, quale preciso punto di riferimento, ma le strade da seguire sono tante. C'è, per, esempio una «Cavalcata» nel selvaggio West. Sono stati ricostruiti due battelli a ruota che fanno navigare centinaia di turisti lungo un piccolo fiume che costeggia un villaggio della caccia all'oro, un insediamento indiano, e naturalmente le classiche montagne a guglie con i riflessi ocra e rossi.

Poi, chi ha un po' di coraggio in più, dopo aver assistito a una «vera» sparatoria fra cowboy, si tuffa nella corsa sfrenata a bordo del trenino di Big Thunder Mountain. Poi, quando si scende con le gambe ancora malferme, non c'è nulla di meglio di una visita alla casa dei fantasmi (Pahntom Manor).

Da Frontierland ad Adventurland: si passa all'universo misterioso dell'Estremo Oriente, dell'isola deserta e di una nave naufragata, dei feroci pirati dei Caraibi, di Peter Pan e di quello sbruffone (ma tanto simpatico) di Capitan Uncino. Forse proprio in quest'area c'è uno dei pezzi forti di Euro Disney: il viaggio nel mondo dei pirati coinvolge grandi e piccini. Code le dovrete fare ovunque (soprattutto d'estate) ma le più lunghe riguardano proprio i pirati e Peter Pan.

Piacevole anche lo Small World che si visita a bordo di mini imbarcazioni: la coreografia minuziosa, la presenza dell'acqua, la simpatica musica lo rendono fra i più simpatici.

Ma Euro Disney significa anche grande tecnologia; e infatti un'area che in seguito sarà sicuramente ancor di più ingradita si chiama Discovery Land. E' la città del futuro. Schermi a 360 gradi, navicelle spaziali, film tridimensionali con Michael Jackson... fanno comprendere che obiettivo di Euro Disney non è solo quello di far divertire, ma anche di istruire. Questa città dei sogni è nello stesso tempo una proposta culturale, uno stimolo delle curiosità e un documento visivo su ciò che l'uomo ha fatto e su ciò che può fare. Il tutto in uno scenario da fiaba, con Topolino e Paperino che ti tengono a braccetto. Infine, c'è un interrogativo a cui rispondere: quanto tempo occorre per vedere «tutto»? Non meno di due giorni, camminando dalla mattina alla sera.

Per gli stakanovisti del divertimento venti ore di «marcialonga» sono, in fondo, una gioia in più.

r. c.

Uno dei momenti più suggestivi della giornata di Euro Disney: la «parata elettrica» della sera. Qui vediamo una locomotiva (con a bordo Paperino...) illuminata da migliaia di lampadine.

DALLE AGENZIE

Ecco la Scandinavia

Le bellezze della Scandinavia, un tour alla scoperta delle capitali nordiche e un 'classico' tra gli itinerari turistici più graditi dagli italiani, Praga e Budapest in un colpo solo. Sono tre proposte Clipper International (☎ 041/5489333) operative dai prossimi giorni.

«I fiordi» sono il tema di un itinerario alla scoperta delle ricchezze naturali che la Scandinavia possiede. Un viaggio dedicato a coloro che amano la natura, e non esiste metodo migliore che andare alla ricerca dei paesaggi più belli percorrendo il sud della Danimarca e della Norvegia in pullman granturismo con guida di lingua italiana. I fiordi non avranno più segreti: si avrà la possibilità di ammirarli dalla strada panoramica che costeggia Hardenger e dal traghetto che arriva a Kvandal. Le partenze sono da Verona, con l'Airbus 320 della Conair.

Il tour le capitali vuole essere una panoramica su tre Paesi simili tra loro in apparenza, ma in realtà con differenze piuttosto marcate. Si comincia con Copenaghen, detta anche la «capitale delle fate», si prosegue con Oslo, forse la più spaziosa capitale del mondo (si estende su una superficie di 450 chilometri quadrati) e di Stoccolma. Quest'ultima, costruita su 14 isole, offre innumerevoli scorci suggestivi nei quali l'acqua è l'elemento fondamentale e convive armoniosamente con una varietà di stili a volte avveniristici e a volte antichi. L'itinerario Clipper prevede anche la visita a Capo Nord, ma questa è soprattutto un pretesto per visitare la regione settentrionale della penisola scandinava, di gran lunga la più interessante in quanto a suggestione degli scenari.

Praga possiede un fascino arcano e misterioso, è una città di maghi, una delle capitali universali riconosciute. E' da girare a piedi, fermandosi ad osservare i particolari e i mille tesori d'arte, talmente belli e colorati da sembrare finti come dipinti sulle quinte di un teatro. Inoltre nel quartiere vecchio, Stare Mesto, ci sono numerosi negozi di antiquariato, dove si può ancora trovare qualcosa di carino e di valore senza spendere cifre esagerate.

Un'altra attrazione tutta particolare suscita nel turista Budapest. Chi osserva la capitale ungherese dall'alto vedrà una città, ma in realtà se ne potranno visitare due. Buda si estende sulle colline e in un certo senso è la patria del passato, di cui ha conservato le esteriorità storiche ed architettoniche, esprimendo tutto il romanticismo della città mitteleuropea. Pest ha invece una vera dimensione metropolitana.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI

L'incanto di San Pietroburgo

CALENDARIO VIAGGI

Notti bianche a San Pietroburgo
• dal 24 al 28 giugno •

Svezia e Finlandia
• dal 14 al 21 giugno •

UTAT

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ **24 GIUGNO**
Verso Vienna. Partenza dall'Italia con voli di linea per Vienna. Pranzo serale a bordo. Arrivo a Vienna, in serata sistemazione in albergo e pernottamento.

■ **25 GIUGNO**
Vienna-San Pietroburgo. Prima colazione in albergo. Trasferimento in aeroporto e partenza con il volo di linea diretto a San Pietroburgo. Seconda colazione a bordo. Arrivo nel pomeriggio e trasferimento in albergo. Visita guidata alla città. San Pietroburgo fu costruita nel 1703 dal nulla sulle gelide paludi che la Neva forma prima di gettarsi nel Baltico.

■ **26 GIUGNO**
San Pietroburgo-Petrodvoret-San Pietroburgo. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Mattinata a disposizione dei partecipanti per lo shopping o per visite individuali. Seconda colazione in ristorante e partenza per Petrodvorets, un insieme architettonico del XVIII secolo di eccezionale bellezza, sorto come residenza estiva di Pietro I.

■ **27 GIUGNO**
San Pietroburgo-Pushkin-Pavlovsk-San Pietroburgo. Prima, seconda colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita al Museo di Stato dell'Ermitage ospitato nel Palazzo d'Inverno, ex residenza degli zar. Esso costituisce una delle più grandi collezioni artistiche del mondo e vi sono raccolti circa tre milioni di oggetti.

■ **28 GIUGNO**
Da San Pietroburgo. Prima e seconda colazione in albergo. Nella mattinata visita alla Cattedrale di S. Isacco, una delle più grandi costruzioni a cupola del mondo, riccamente affrescata con scene bibliche, oggi sede di un museo. Dopo la seconda colazione, trasferimento in aeroporto e partenza con il volo di linea per l'Italia via Vienna.

PROPOSTE INTERESSANTI DI VACANZE ALTERNATIVE

Viaggi d'avventura

E' un modo nuovo o forse solo diverso per avvicinarsi al discorso turismo. E' un modo di viaggiare giovane, non comodo, anzi spesso disagevole, che dà però la possibilità di venire a contatto con dei mondi reali, con delle realtà autentiche di vita vissuta. Sono chiamati «trekking» oppure «viaggi avventura», anche se non sempre di avventure si parla o si vive. Innanzitutto importantissimo è valutare l'esatta professionalità dell'agenzia d'appoggio prescelta: ovvero bisogna — sempre e comunque, ma ancor di più in esperienze di viaggio come questa — sapere di affidarsi a dei reali professionisti del mestiere, che operano in ambiti turistici nuovi e diversi ma nel rispetto della più assoluta tutela e garanzia per i viaggiatori.

Può sembrare strano ma spesso i viaggi avventura costano cari e anche molto: e così dev'essere perché si tratta di viaggi che oltre a comprendere tutto, alle spalle hanno un apparato organizzativo particolare, viaggi che si avvalgono di persone/accompagnatori dalla conoscenza e professionalità fuori del comune, e perché gli inconvenienti, gli eventuali problemi dell'ultima ora, qui addirittura si debbono preventivare. Si tratta solitamente di circuiti in fuoristrada in angoli del mondo ancora totalmente sconosciuti, dove il pernottamento si prevede nelle migliori strutture possibili, che però talvolta non esistono: viaggi particolarissimi studiati e preparati con una dovizia di particolari incredibili, viaggi in cui lo spirito di adattamento è d'obbligo, ma la gratificazione turistica assicurata.

Ma dove si va ancor oggi alla ricerca di civiltà, mete e panorami inesplorati? L'Africa è al vertice per le proposte di questo genere ed è naturalmente un'Africa diversa. Come ad esempio il Sudan, l'antica Nubia, una zona praticamente isolata geograficamente e culturalmente a causa delle incredibili condizioni delle sue strade tuttora percorribili solo con degli equipaggiati fuoristrada. Un viaggio in grado di proporre un continuo mutamento paesaggistico, un susseguirsi di ambienti diversi per forme e colori: montagne vulcaniche, dune, piccole oasi lungo il Nilo. E soprattutto un viaggio ancora in grado di porre a confronto il turista occidentale a delle realtà assolutamente fuori del mondo, con una popolazione ospitale curiosa, completamente impreparata a qualsiasi realtà di vita moderna. Oppure il Mali, con paesi rimasti ancorati a sistemi di vita antichissimi, paesi dall'estrema povertà anche per le difficoltà ambientali di sempre; eppure un mondo turisticamente affascinante, dove la varietà del viaggio è straordinaria: dai paesaggi desertici, alle esecursioni in piroga lungo il Niger, alla scoperta di villaggi incredibili e inaccessibili. Un viaggio in cui forse l'elemento essenziale è rappresentanto dall'incontro con le diverse popolazioni locali, differenti tribù, ognuna con un diverso costume tradizionale, uno stile di vita e ognuna con diversi metodi di costruzione del villaggio. E ancora tanti viaggi safari, non destinati a un pubblico di massa, ma safari riservati a pochi raffinati coraggiosi come il Botswana — 1 milione di abitanti per un Paese grande tre volte l'Italia — dove vivono enormi branchi di animali, dove dormirete tra i ruggiti dei leoni o camminando nella savana per riconoscere le tracce del loro passaggio. Ma non c'è solo l'Africa. Viaggio avventura può essere un affascinante viaggio alla scoperta dei ghiacciai, dei giganteschi fiordi e delle sorgenti dell'Islanda, dove addirittura si fanno le escursioni sui ghiacciai coi gatti delle nevi. Oppure sul tetto del mondo, nel Tibet, dove ill Medioevo è finito solo ieri e il tempo scorre al ritmo dei monaci nei grandi monasteri persi in un altopiano dai colori della Luna. Oppure il Venezuela, fra corsi d'acqua, cascate e ambienti di straordinaria bellezza e nell'incontro con strani indios in un viaggio ad alto livello caratterizzato da una natura unica, un'avifauna ricchissima e dei contatti umani da non dimenticare.

Tante le possibilità, racchiuse peraltro in programmi di viaggio assolutamente affascinanti da guardare, scegliere, decidere, sempre ricordando però che si tratta di viaggi davvero unici, difficili e non sempre per tutti.

Serena Cividin

diario di viaggio

Nome ....
Cognome ....
Indirizzo ....
....
Cap .... Città ....
☎ ....

Ritagliare e inviare alla redazione de:
IL PICCOLO
Via Guido Reni 1-34123 Trieste

ELEZIONI / AFFLUENZA PIU' BASSA CHE ALLE POLITICHE, MA IN LINEA CON LE AMMINISTRATIVE '88

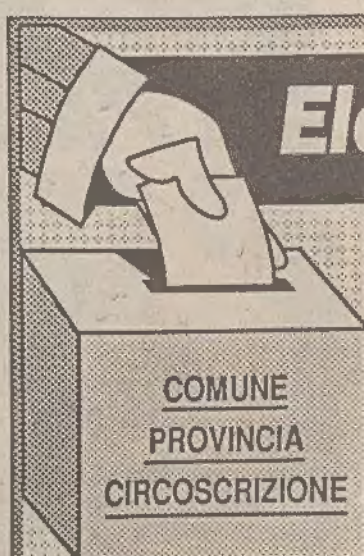
Ha votato metà degli elettori

Leggero calo rispetto alle comunali, picchiata sulle politiche. Ieri sera alle 22, alle comunali aveva votato il 53,22 per cento degli aventi diritto, pari a 108.605 persone. L'1,78 in meno rispetto alle amministrative del 1988 e il 12,22 rispetto alle politiche di aprile. Per la Provincia la percentuale era del 53,48 (123.516 elettori), il 2,22 in meno sulle precedenti provinciali.

La giornata era iniziata un po' in sordina, con un tempo autunnale che, fino alle 11, aveva comunque convinto 30.546 elettori, pari al 13,23 per cento, ad andare alle urne: l'1,8 per cento in meno rispetto alle amministrative dell'88 e l'1.32 per cento in meno rispetto alle politiche di aprile. Alle 17 la percentuale dei votanti era salita al 33,5 per cento, con 68.376 votanti per le comunali a Trieste. Nelle precedenti amministrative, alla stessa ora, la percentuale era stata del 32,40 per cento (l'1,10 in meno), mentre per le politiche del 5 aprile scorso era del 46,69. Per quanto riguarda le provinciali, sempre alle 17, avevano votato 76.862 persone, pari al 33,28 per cento degli aventi diritto. Dei 388 seggi elettorali previsti per il Comune di Trieste solo uno non è stato attivato, il numero 332, perché, a causa del basso numero di elettori registrati ne è stata decisa la chiusura e il trasferimento degli elettori in altro seggio. Non è una novità, comunque, la storia del seggio fantasma, il 332 appunto, si trascina da anni.

La prima giornata di voto è comunque trascorsa nella calma più assoluta. Nessun incidente si è verificato, se si escludono un paio interventi della Croce rossa a causa di anziani capitombolati sulle scale di qualche di seggio. Problema tutt'altro che trascurabile, del resto, quello delle scale, considerato il fatto che tra i 204.167 elettori per il Comune (230.960 per la Provincia) ben 800 hanno un'età compresa tra i 97 e i cento anni (mentre i giovani chiamati a votare per la prima volta erano la metà: 427). Ne sanno qualcosa al seggio 44, quello allestito al liceo «Dante»: le sezioni sono ai piani superiori, e quest'anno per la prima volta gli elettori si sono trovati di fronte la porta dell'ascensore sbarrata, sembra per un guasto. Intuibile il disagio per i più anziani. E a proposito di anziani, il record assoluto per l'elettore più longevo spetta senz'altro a Giuseppe Gianolla, attualmente ospite dell'Itsi, che il 5 giugno ha toccato la venerabile età di 103 anni.
Non è tuttavia mancata, nonostante la calma, qualche piccola contestazione. E' successo a Opicina, dove un elettore ha protestato per l'affissione di un manifesto in sloveno messo lì per errore. Era un manifesto di avvertenze generali che doveva essere esposto fuori, ma per errore finito al seggio. Il presidente, che non conosce lo sloveno, si è scusato e subito tolto il cartello. Altro piccolo intoppo al seggio 130: la segretaria, improvvisamente colpita da varicella, non si è presentata all'apertura del seggio, e il presidente ha dovuto nominarne un'altra d'ufficio.
Tra gli elettori più affezionati vanno segnalati quelli arrivati apposta dall'estero: dieci dall'Africa, otto dagli Stati Uniti, quattro dall'Asia e tre dall'Australia. Altro particolare curioso: a Trieste alcune persone hanno votato soloper la Provincia, rifiutando la scheda per il Comune. Tra i primi, illlustri elettori triestini, il più mattiniero è stato il vescovo, monsignor Vincenzo Bellomi, che subito dopo aver celebrato la messa si è recato al suo seggio, vicino via Cavana. Non sono venuti meno al loro dovere di elettori nemmeno i due commissari straordinari al Comune e alla Provincia, Sergio Ravalli e Domenico Mazzurco.

Elezioni amministrative 1992

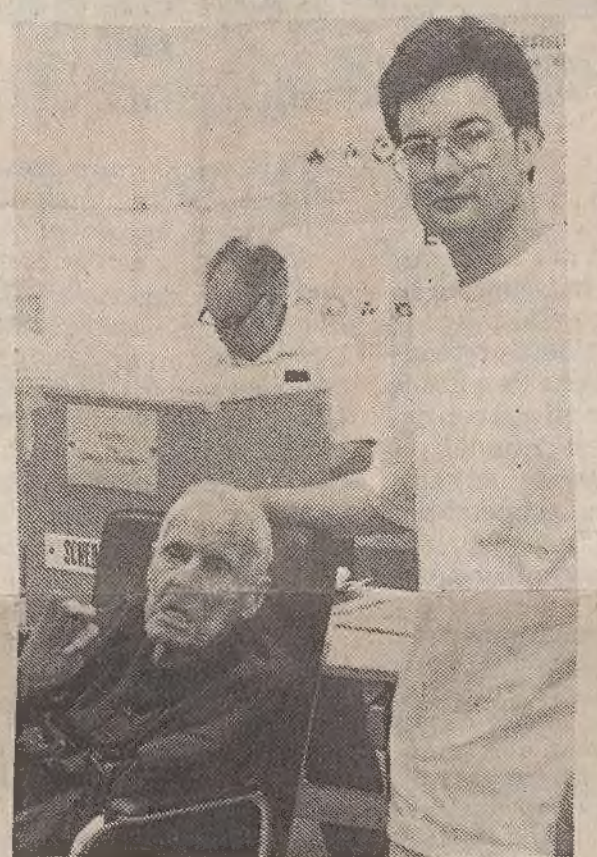
COMUNE
PROVINCIA
CIRCOSCRIZIONE

Risultati parziali dei votanti nelle varie fasce orarie

Comuni della provincia di Trieste	VOTANTI DOMENICA 7 Ore 11	%	Ore 17	%	Ore 22	%
Trieste	27406	13,42	68400	33,50	108644	53,22
Duino-Aurisina	856	11,47	2404	32,22	4179	56,01
Monrupino	79	10,82	243	33,29	423	57,95
Muggia	1453	12,60	3705	32,12	6206	53,81
S. Dorligo della Valle	589	11,22	1600	30,47	3042	57,93
Sgonico	163	8,97	517	28,07	1022	56,25
TOTALE	30546	13,23	76862	33,50	123516	53,48

Confronto con le precedenti politiche '92 e amministrative '88

Politiche '92
Amministrative '88
Amministrative '92

90% 80% 70% 60% 50% 40% 30% 20% 10%
11 17 22 Domenica | 11 14 Lunedì

Quei «personaggi» ai seggi

Sono i «personaggi» che riempiono le cronache di ogni tornata elettorale, perchè sono i più singolari fra gli elettori. Anche stavolta l'obiettivo del fotografo ha immortalato la sposina che si è recata al seggio con l'abito bianco e due fra i più anziani votanti. La sposina è Tatiana Kuhar, che ha espresso il voto alla sezione 212, nella scuola elementare «Rodari». Giuseppe Gianolla, 103 anni appena compiuti, è l'elettore più longevo: ha votato nel seggio allestito all'Itis, dove è ospitato; ma anche Remigio Cominotti ha battuto un bel primato, andando a votare nella sezione 89 di via Pallini 2 con il suo secolo di vita sulle spalle festeggiato sabato. (Italfoto)

Un compleanno con il primo voto

Eccoli, quattro dei sette ragazzi triestini che proprio ieri compivano 18 anni. Dall'alto in basso: Sabrina Milic, Consuelo Levi, Martina Morelj e Davide Bucchieri. Hanno festeggiato il loro compleanno anche così: esercitando per la prima volta il diritto di voto. Sabrina ha votato al seggio 81 di Strada di Fiume, Consuelo al seggio 129 alla scuola «Gaspardis», Martina al seggio 354 e Davide al seggio 383 a Servola. Gli altri tre neo-maggiorenni che hanno compiuto gli anni ieri sono Katia Krizman, Giovanna Sardos Albertini e Iziok Cuk.

ELEZIONI / GIA' NEL POMERIGGIO DI OGGI I RISULTATI DELLE PROVINCIALI

Il Comune spunta all'alba

Solo all'alba di domani si dovrebbe sapere chi siederà sui banchi del Consiglio comunale, mentre i nomi di chi rappresenterà i cittadini alla Provincia si dovrebbero conoscere già questa sera. La complessa macchina elettorale lavora su meccanismi collaudati da 46 anni di Repubblica, ma il «fattore umano» resta sempre la variabile indipendente: a seconda di come lavoreranno gli scrutatori dei vari seggi, il momento fatidico dei risultati finali può oscillare in un arco di tempo misurabile in qualche ora. Le tappe della maratona elettorale del resto sono quelle: alle 14 chiudono i 388 seggi, e subito inizia lo spoglio delle schede per la Provincia. Trattandosi di collegio uninominale si prevede che tra le 19 e le 20 di questa sera la composizione del Consiglio provinciale sarà cosa fatta. Subito dopo si va avanti con lo spoglio delle schede del Comune. E qui la faccenda è più lunga: si comincia con i voti di lista, quindi si assegnano le preferenze. Prima di domani mattina, quindi, non si saprà la composizione del consiglio municipale. Per le circoscrizionali lo scrutinio inizierà subito dopo quello delle comunali. Visto che lo spoglio delle schede che eleggono i «parlamentini» procede su binari autonomi, nel senso che non occorre comunicare i risultati alla Prefettura, i consiglieri di circoscrizione saranno nominati non prima di mercoledì sera. La nomina avverrà direttamente negli uffici centrali allestiti in ognuna delle dodici circoscrizioni. Qui verranno portati i plichi con le schede e i verbali di spoglio, che saranno esaminati alla presenza di un magistrato, un cancelliere e un certo numero di presidenti. Solo i dati delle provinciali e comunali verranno comunicati al Centro di elaborazione dati del Comune. E fino a questo momento si tratta di risultati ufficiosi. Solo dopo qualche giorno gli uffici allestiti presso il Tribunale e la Corte d'Appello renderanno noti i risultati ufficiali.

Mercoledì la nomina dei consigli rionali

ELEZIONI / RAI

Lo spoglio in diretta minuto per minuto

In occasione delle elezioni amministrative, la Rai regionale ha programmato alcune trasmissioni speciali per seguire l'andamento dei risultati. Edizioni speciali del Tg regionale saranno trasmesse oggi dalle 16.30 alle 17.30, dalle 19.30 alle 20.30 e dalle 22.40 alle 0.30. per queste trasmissioni lo studio del Tg regionale sarà collegato direttamente con il cervello elettronico dell'Insiel, che riceve i dati dai singoli comuni della provincia contestualmente allo spoglio delle schede. Nel corso delle edizioni speciali del Tg regionale saranno presenti in studio esponenti di vari partiti per commentare in diretta l'andamento del voto.
I risultati delle elzioni saranno forniti anche nei consueti apputamenti del giornale radio regionale e — sulla rete in lingua slovena — anche in edizioni speciali del giornale radio che andranno in onda ogni ora fino alle 24.

ELEZIONI / PROTESTA

E i cinquanta netturbini hanno disertato le urne

Non hanno votato i netturbini comunali aderenti al sindacato autonomo Cisas. Dopo le agitazioni dei giorni scorsi, infatti, una cinquantina di addetti alla nettezza urbana hanno consegnato i loro certificati elettorali nella sede del sindacato (nell'Italfoto). L'atto di protesta ha fatto seguito al rifiuto di Ravalli di sottoscrivere un accordo per il pagamento del premio di produttività 1991.

L'USO DELLO SPAZIO SOTTO LA TRIBUNA DEL «GREZAR»

I dubbi nello stadio

INCHIESTA

I militari della Tributaria al Comune di Monfalcone

La Guardia di Finanza negli uffici del Comune di Monfalcone. Gli investigatori si sono presentati all' anagrafe della città dei cantieri nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta «Tangentopoli triestina». I militari hanno esibito ai funzionari l'ordine firmato dal sostituto procuratore delle Repubblica Antonio De Nicolo e hanno verificato la documentazione contabile sull'acquisto di alcuni computer effettuato di recente alla «Micromed», la ditta triestina chiamata in causa del suo ex direttore commerciale. Mario Del Moro dopo essere uscito da questa piccola azienda si è rivolto alla Cisnal e un sindacalista di questa organizzazione, Ugo Fabbri, ha presentato un esposto alla magistratura in cui si ipotizzano se non altro violazioni fiscali e tributarie.

L'ispezione negli uffici dell'anagrafe sembra essersi conclusa senza alcuna clamorosa scoperta. Anzi, il capo ripartizione Nedo Pizzuti, ha fornito agli investigatori della Tributaria tutti i chiarimenti su una recente fornitura di computer per un importo prossimo ai 19 milioni di lire.

L'esiguo valore di questa fornitura sembra accreditare la tesi del proprietario della «Micromed». Stojan Cossutta, raggiunto come Mario Del Moro da informazione di garanzia, ha sempre sostenuto di aver avuto scarsi rapporti commerciali con enti pubblici. «In un anno avrò incassato non più di 150 milioni».

«La Triestina calcherà il tappeto verde del nuovo complesso sportivo nel campionato 1990-1991. Non è una promessa da marinai». Così dichiarava, sulle colonne del Piccolo, l'allora assessore Lucio Cernitz. Era il 6 maggio 1989. Anche se con un po' di ritardo, tutto è bene quel che finisce bene. A tre anni di distanza i lavori dello stadio si avviano alla conclusione. Sul terreno di gioco si sono stesi gli strati di terra sui quali sarà seminata l'erba. Nel giro di pochi mesi, quindi, nel nuovo stadio si potrà giocare e sulle tribune si accalcheranno i tifosi, per i quali sono stati volonterosamente realizzati 33 mila posti.

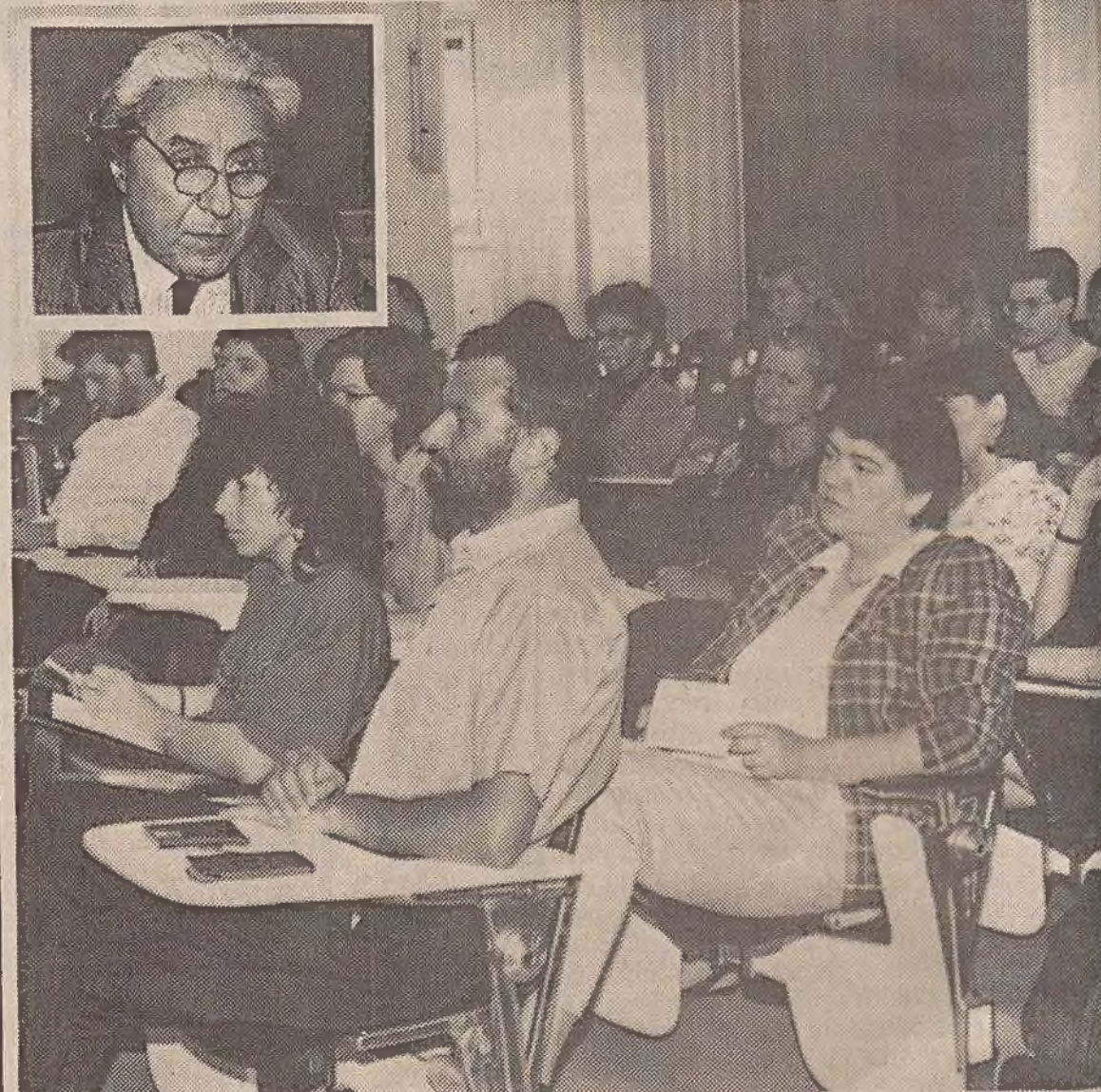
Tutto bene, quindi? Sull'impatto visivo della struttura esterna, molti sono i pareri favorevoli: la grande copertura di acciaio testimonia l'impegno progettuale dell'opera (vi ha lavorato il professor Mele dell'ateneo triestino) e la qualità esecutiva del «colosso» pordenonese Cimolai. Minori consensi riscuotono il trasparente tetto di plastica (ma non si produrrà un riflesso sugli spettatori?) e i sedili di plastica rossi e blu, la cui sistemazione disegnerà — secondo una scelta di cui si attribuisce la paternità all'ex assessore Roberto De Gioia — il «logo» della Triestina.

Lo spazio che più fa discutere è sotto la tribuna del vecchio «Grezar». Secondo Giorgio De Rosa, ex consigliere del Pds, vi si poteva ricavare quel grande auditorium di cui la città sente da tempo l'esigenza, mentre le palestre si sarebbero potute collocare da qualche parte lì vicino, sotto le altre gradinate. Su questa soluzione non concordano i vertici del Coni. Il presidente Felluga ritiene assolutamente insufficiente l'altezza dello spazio, che presenta un soffitto in declino, quindi «tecnicamente inutilizzabile» per un auditorium di almeno 400 posti, quanti sarebbero indispensabili per ricavarne un'ampia sala, con una buona acustica, tale da soddisfare le richieste della città.

Altra questione aperta, su cui interviene l'esponente del Pds, è quella dei parcheggi. «Da anni — prosegue De Rosa — il professor Amedeo studia la questione e da anni l'amministrazione comunale non riesce a scegliere in maniera definitiva fra le ipotesi che il progettista incaricato va prospettando». Posteggi su pastini a Monte San Pantaleone? Posteggi verso il Canale di Zaule? Andare allo stadio con il treno? «Sono tutte idee — puntualizza — finora non ordinate logicamente in un decente disegno territoriale».

Resta ancora aperta, infine, la questione Act. I depositi degli autobus rappresentano un problema di non poco conto. Disturbano lo stadio che stringono da vicino, disturbano i cittadini che, al mattino, vengono svegliati dai motori diesel in riscaldamento. Ma dove metterli? E, prima ancora, chi deve pagare un trasferimento che costerebbe almeno 15 miliardi, fra area e strutture necessarie? «Lungo via Valmaura — conclude De Rosa — si potrebbe progettare un complesso di attrezzature moderne, destinate alle attività sportive e al tempo libero. Anche la piscina, tanto per fare un esempio. Servono però capacità di decidere e di realizzare, attitudine al confronto e, infine, correttezza amministrativa».

CONFERENZA DI SPALTRO

Si vive meglio qui che a Bologna

Enzo Spaltro, ordinario di psicologia del lavoro a Bologna (nel riquadro) ha sostenuto davanti al pubblico triestino che nella nostra città si vive meglio che nel capoluogo emiliano. (Italfoto)

«Fra Trieste e Bologna? Meglio Trieste. Qui da voi la qualità della vita è migliore. C'è maggior rispetto della cosa pubblica. C'è più solidarietà, la formazione culturale è ritenuta una cosa seria, e soprattutto la dimensione soggettiva ha ancora una sua rilevanza». Lo sostiene Enzo Spaltro, ordinario di psicologia del lavoro all'Università di Bologna e presidente nazionale della Sips (Società italiana di psicologia) intervenuto sabato al convegno «Psicologia del benessere per una migliore qualità della vita» organizzato dalla sezione regionale della Sips alla facoltà di economia e commercio dell'ateneo locale. «Quando nella società il reddito medio si eleva — ha detto nel suo intervento Enzo Spaltro — si allarga parallelamente la "forbice" fra ricchezza e benessere. Insomma, non basta essere ricchi per stare bene. Nell'opulento Nord del mondo, i cittadini devono conquistare il proprio benessere giorno per giorno, cercando di coltivare in qualche modo quella dimensione soggettiva che proprio con la ricchezza diffusa emerge prepotente». Preziosa arma in questa lotta, ha ricordato Spaltro, può essere la psicologia. Una «psicologia allegra», che esca dagli ospedali e dai luoghi di dolore per divenire ingrediente della vita di ciascuno di noi, della scuola e del lavoro. Altro strumento indispensabile nella conquista del benessere, le radici storiche. E proprio per questo, sostiene Spaltro, Trieste la spunta su Bologna. «Noi bolognesi non siamo ancora abituati a stare bene — ha detto — a tutt'oggi non riusciamo ad abbandonare un lieve senso di colpa per la nostra ricchezza, che qui da voi è invece storia». Al centro del convegno, cui hanno preso parte Sergio Piemonte, dell'Usl Triestina, Walter Gerbino, direttore del Dipartimento di psicologia dell'ateneo locale e Paolo Fusari, delegato regionale della Sips, i problemi dei professionisti della psicologia. A tre anni dall'approvazione della legge si sta infatti mettendo a punto l'albo degli psicologi. La costituzione dell'Ordine professionale e l'entrata in vigore di un esame di Stato darà finalmente un ordinamento preciso alla professione e una buona garanzia agli utenti. «Il grosso problema — ha detto Paolo Fusari — è però il grosso ritardo nell'attuazione della legge, che ha creato notevoli disagi agli psicologi». L'albo dovrebbe comunque essere varato entro l'anno in corso. Intanto, gli esami per titoli necessari ad ottenere l'iscrizione, hanno fatto chiarezza sull'entità dei professionisti oggi attivi nelle varie regioni italiane. In particolare nel Friuli-Venezia Giulia hanno presentato domanda all'incirca 600 psicologi. Il 36 per cento risulta residente a Trieste, altrettanti a Udine. Il 19 per cento è invece di Pordenone mentre solo il 9 per cento viene da Gorizia. Il 90 per cento degli psicologi della regione ha meno di 50 anni (nel 56 per cento dei casi l'età media è compresa infatti fra i 31 e 40 anni). La stragrande maggioranza degli psicologi è comunque costituita da donne: 62 su 100.

Daniela Gross

TASSA SULLE SOCIETA' DI CAPITALE

«Spa» e «Srl» ricorrono al giudice

L'azione determinata dai costi: in Italia si paga un balzello 50 volte maggiore di quello europeo

TRIBUNALE

Fallimento «Fintour»: altri beni in vendita

Continua lo smembramento dei beni della «Fintour», la società al centro di un crac da 300 miliardi. Nei prossimi giorni dovrebbero passare di mano il «Centro Nautec» di Monfalcone e un appartamento di Opicina, in via Nazionale 47. Per il pacchetto azionario della «Nautec srl» alcuni imprenditori germanici hanno offerto 400 milioni al curatore fallimentare, il professor Lino Guglielmucci. La vendita verrà effettuata il 23 giugno nello studio del giudice Alberto Chiozzi. E' più che probabile che altri imprenditori si facciano avanti dal momento che il «Centro Nautec» gestisce 192 posti barca, un capannone di duemila metri quadrati con ulteriori possibilità di ampliamento. Centotrenta milioni sono stati invece offerti per l'appartamento al primo piano di via Nazionale 47. L'alloggio di 91 metri quadrati è dotato di una terrazza ma è affittato fino al 31 dicembre '93 a uno stretto parente di Quirino Cardarelli. La vendita con offerte in busta chiusa verrà effettuata il 30 giugno nello studio del curatore fallimentare.

Servizio di
Claudio Ernè

Mugugni, proteste, reclami non sono serviti a nulla. Ora è rivolta aperta anche a Trieste contro la legge che ha istituito una pesantissima tassa sulle società. Unica in Europa l'amministrazione finanziaria italiana pretende 12 milioni da ogni «Spa» e 3 milioni e mezzo da tutte le «srl». Chi non pagava si è visto respingere gli atti con cui chiedeva l'iscrizione alle cancellerie dei Tribunali. E non poteva operare sul mercato. Ora le cose stanno cambiando perchè le cancelliere non possono esimersi dal ricevere i documenti delle società anche in assenza del pagamento della tassa di concessione. Lo stabilisce una legge del 1988.

La rivolta contro il balzello che la Commissione della Cee ritiene iniquo e ingiustificato sta dilagando. Centinaia di imprenditori si sono rivolti ai giudici civili. Trieste non fa eccezione perchè anche nella nostra città i ricorsi a valanga presentati negli scorsi anni alle Intendenze di finanza non hanno sortito alcun effetto. Il Ministero delle Finanze non ha mai dato alcuna risposta forse perchè la tassa gli assicura notevoli entrate. Le «Spa» in Italia sono 40 mila, le «srl» più di 300 mila. Complessivamente danno allo Stato 1500 miliardi.

In assenza delle risposte delle Intendenze le società sono ricorse ai giudici. La prima causa sarà discussa dal nostro Tribunale alla fine di questo mese. Il ricorso contro il Ministero è stato presentato dallo studio dell'avvocato Muscolo. Tre sono i motivi che stanno alla base della citazione: una presa di posizione della Cee e due decisioni del Tribunale di Genova che danno ragione a chi ritiene di non dover pagare.

Secondo la Cee l'importo della tassa sulle società non puo' essere superiore a 250 mila lire annue. E' infatti questa la media che scaturisce da uno studio nei dieci paesi della Comunità contenuto nel ricorso contro la Repubblica italiana depositato alla Corte di Giustizia del Lussemburgo. Per la Commissione è inaccettabile che la tassa italiana per le «Spa» sia i 50 volte superiore alla media europea. Perchè i nostri imprenditori devono pagare 12 milioni mentre l'analoga operazione in Germania, Olanda o Francia costa solo 250 mila lire? Perchè per una «srl» il prezzo italiano eccede di 14 volte quello europeo?

La normativa italiana è inoltre nel mirino della direttiva Cee 335/69 perchè «la remunerazione di un servizio deve essere proporzionale al costo effettivo che la prestazione comporta per le finanze pubbliche». E' quindi esoso e ingiustificato chiedere al contribuente 12 milioni di lire per una semplice iscrizione anagrafica presso la cancellerie commerciali.

E veniamo alle decisioni del Tribunale di Genova. Nell'ottobre '91 il presidente Nicola Pizzarelli ha firmato un'ordinanza con la quale ha disposto la sospensione provvisoria del pagamento della tassa in attesa di una decisone definitiva della Corte di giustizia della Cee. In più il 19 marzo scorso lo stesso Tribunale ha anche condannato l'amministrazione finanziaria al rimborso della tassa pagata per 3 anni da una srl.

E' MOLTO GRAVE

Una ragazza colombiana si getta dalla finestra

Momenti drammatici, nel pomeriggio di ieri, in via Bartoletti 4.

Una ragazza colombiana si è infatti gettata dal terzo piano.

Si tratta di Mireja Alvarez Serrano Ruth, nativa di Bogotà. Ha 26 anni. Ne compirebbe 27 fra poco meno di un mese.

La ragazza è stata trasportata dalla Croce rossa all'ospedale di Cattinara.

Dopo le prime cure dei medici, la sua prognosi è riservatissima.

La giovane si era recata in visita, stando alla prima ricostruzione, a una sorella. La tragedia è appunto maturata nel pomeriggio, quando Mireja Alvarez Serrano Ruth ha deciso di farla finita gettandosi appunto dal terzo piano.

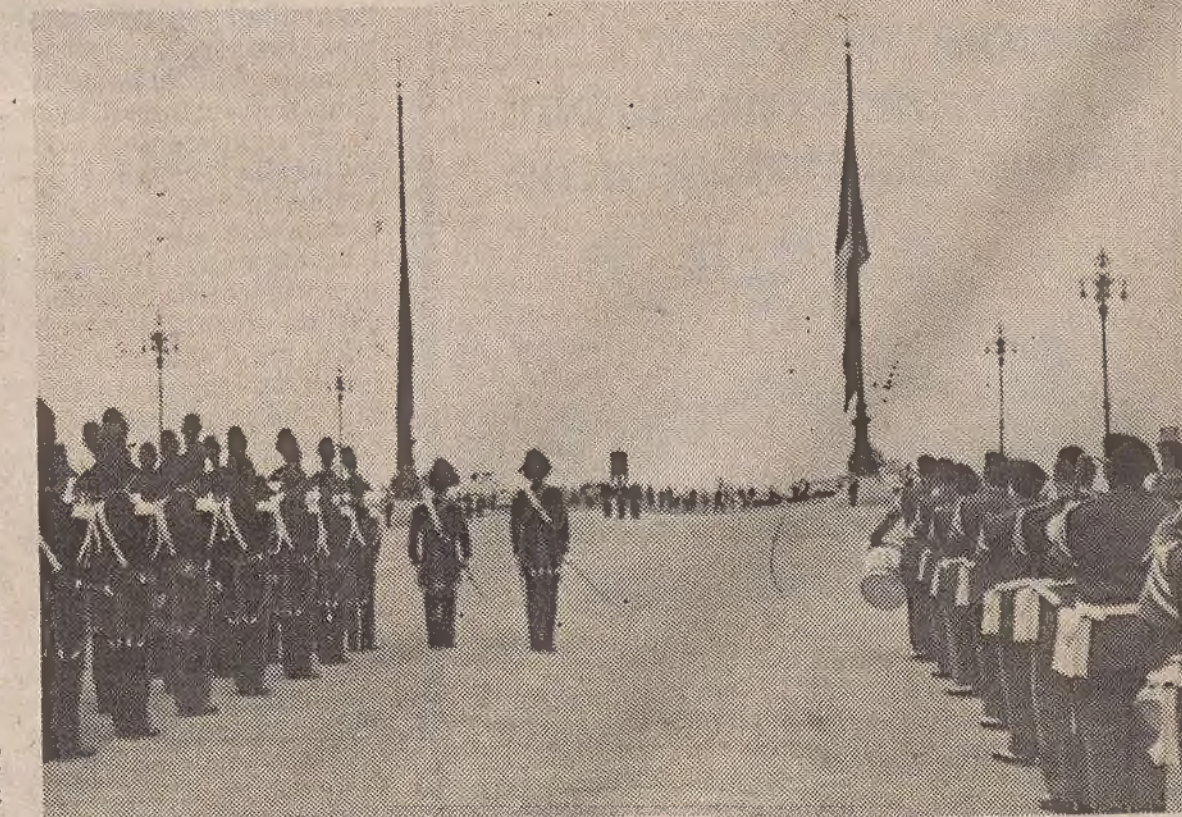
DOMENICA SCORSA LE CELEBRAZIONI UFFICIALI, IERI BANDIERE SUGLI EDIFICI MA NON SUI PILI

Repubblica, festa «a pezzetti»

Nel nostro ineffabile Paese non è semplice eleggere un presidente della Repubblica, ma accade che la stessa Repubblica diventi introvabile. Lo dimostra la strana confusione di bandiere solennizzanti che sono apparse da una domenica all'altra alla ricerca del momento giusto.

Così è avvenuto che Trieste ha celebrato la fondazione del nostro sistema istituzionale, sorto nel giugno di 46 anni fa, nell'ultima domenica di maggio. Il neo-eletto capo dello Stato, invece, l'ha celebrata a Roma, ieri, a cinque giorni posticipati dalla vera data. In sintonia, sempre ieri, le bandiere sono apparse su alcuni edifici più o meno privati, ma sono scomparse dai balconi pubblici della Prefettura, del Municipio, della Regione e via dicendo. Di più, non sono state issate neppure sui pili di piazza dell'Unità, pur esistendo una disposizione che prevede la loro presenza nell'arco di tempo che va dalla festa della Repubblica al 4 novembre.

Non è cosa da poco se si considera che per portare le bandiere sui pili, fuori dalle giornate previste, occorre un'autorizzazione della presidenza del Consiglio dei ministri. Quindi esiste un rituale rigoroso che scavalca i capricci delle circostanze. Peccato che lo scarso affetto della storia insegnato in troppi anni agli italiani abbia prodotto questo stato confusionale verso un'istituzione che ci unisce tutti al di sopra delle parti. Per la cura dell'assurdo c'è una sola ricetta: tornare al 2 Giugno.

f.f.

Il solenne alzabandiera di domenica scorsa. Ieri invece i pili di piazza dell'Unità sono rimasti «nudi», nonostante la disposizione che prevede la loro presenza ogni domenica, fino al 4 novembre.

A Lourdes per fede

Pellegrinaggio a Lourdes. Oggi pomeriggio alle 15 dalla stazione centrale partirà il convoglio che porterà nella cittadina francese seicentoventi persone, centocinquanta delle quali malate. La carovana, composta da quattordici carrozze, ogni anno parte da Trieste alla volta di Lourdes portando centinaia di fedeli a fare un'esperienza spirituale davvero unica. Il malato durante il pellegrinaggio ha la possibilità di svolgere i suoi desideri spirituali da protagonista, ponendosi al centro delle attenzioni di tutti.

Il viaggio di fede è stato organizzato dall'Unitalsi, l'associazione che ha il fine di mantenere vivo il senso del servizio nei confronti di chi soffre. A Lourdes la carovana triestina si unirà a quelle lombarda e calabra. Sono in programma numerose partecipazioni a liturgie internazionali,. momenti di catechesi, conferenze religiose e incontri di preghiera. Inoltre ogni sera si potrà prendere parte alla sensazionale fiaccolata notturna. Il tema conduttore del pellegrinaggio di quest'anno è «Beati i poveri di spirito»; per gli accompagnatori (tra i quali ci sono oltre duecento volontari e le sorelle dell'Unitalsi) sarà un'esperienza umanitaria e sociale unica.

Il gruppo triestino è accompagnato dall'assistente diocesano don Ettore Malnati, ormai già al suo ventunesimo pellegrinaggio a Lourdes. «Questa è una vera e propria esperienza di chiesa — ha precisato don Malnati —. Il 'motto' del pellegrinaggio 'Beati i poveri di spirito' nasce proprio alla luce dell'insegnamento dell'ultima visita del Papa a Trieste e vuole essere per noi un'esperienza per mettere in comune la nostra disponibilità, anche se povera, per rendere meno triste e meno isolata la vita di chi è segnato dalla sofferenza. E ciò, sembra che di anno in anno venga compreso dai fedeli triestini: questo pellegrinaggio, infatti, costituisce per la nostra diocesi un autentico record di partecipanti».

Studenti: viaggio con Alpe Adria

Un viaggio studio a Strasburgo, Parigi e in Borgogna, dal 16 al 21 prossimi: è il premio che Alessandro Di Rienzo, primo classificato a parità con altri quattro studenti della Comunità Alpe Adria, ha ricevuto per la sua partecipazione al concorso «L'Europa e i giovani» bandito dall'Istituto regionale di studi europei col patrocinio della Regione e della Sovrintendenza scolastica regionale.

Al concorso hanno partecipato 1423 studenti che, individualmente o in piccoli gruppi, hanno elaborato un tema scelto fra uno degli argomenti di attualità proposti dalla commissione.

Giunto alla quindicesima edizione, il concorso si propone infatti di stimolare gli studenti all'approfondimento di tematiche connesse allo sviluppo europeo mondiale.

Di Rienzo si è affermato per «Un ampio e documentato elaborato sulle conseguenze della scoperta del Nuovo mondo».

Uno dei secondi premi, consistenti in un assegno-viaggio, è andato a Daniele Benfanti del Dante «per una problematica analisi dello scenario economico-politico europeo centrata sul ruolo dell'Italia».

Altri assegni-viaggio sono stati offerti a Giulio Cargnello, Antonio Baici e Floriana Poldrugo del Dante, mentre Daniela Vascotto, Diego Krota, Kristian Cocianich e Daniele Scalambra del Volta hanno ottenuto il primo premio nella sezione «gruppi» per un lavoro «sui cambiamenti economico-politico-culturali dopo la scoperta del nuovo mondo».

Fra gli studenti delle medie sono state segnalate Elisa Risigari e Barbara Vidos della Caprin per la loro ricerca su Aztechi, Inca e Mayaa ai tempi di Colombo.

Nella categoria riservata alle elementari la European School ha ottenuto un primo premio ex aequo, mentre la International School è stata segnalata.

Infine, nella sezione universitari è stata segnalata Patrizia Snaidero.

p. b.

LA 'GRANA'

Il tempo scorre più veloce all'ufficio tavolare

Care Segnalazioni,
venerdì scorso mi sono recato all'Ufficio tavolare per consegnare una domanda. Mi aspettavo di trovare un vecchio e polveroso immobile pieno di scartoffie ammuffite, invece (meraviglia) era a pianoterra, nuovo, illuminato, arioso e pieno di impiegati. Orario per il pubblico 9-11. Bene, ho detto, sono le 10.30, ed entro fiducioso. Sorpassato un usciere sospettoso che scrutava dubbioso l'orologio, sono andato in cerca della stanza dove si consegnano gli «atti». Era aperta e vuota, con grossi libroni sul tavolo. Ho aspettato, nel corridoio, ed ecco apparire un'impiegata che mi dice: «Troppo tardi, sono le 10.35 e ho accettato già domande fuori tempo massimo (10.30?)... Torni lunedì». Perché lei aveva tempo di chiacchierare con le altre impiegate e non poteva accettare una carta mezz'ora prima della chiusura al pubblico? Ministro della Riforma burocratica, dove sei?

Severo Chersi

DISAGIO / LA SOCIETA' E L'UOMO FRAGILE

Le morti rimosse

L'indifferenza dell'«altro» acuisce la solitudine

Questa lettera vuole essere uno sfogo, di fronte all'impotenza che tutte le persone sensibili e attente ai fatti che accadono nella sfera del sociale, dovrebbero provare alla luce di alcuni avvenimenti, come i sempre più numerosi suicidi, sia fra persone giovani, sia fra gli anziani, o le sempre più numerose morti per overdose. Ci riferiamo in particolare al caso riportato sul Piccolo del 22 maggio di quel giovane lanciatosi dalla finestra, di cui eravamo amici di gioventù, che era perfettamente «normale» fino a due anni fa, e che solo l'avversità del destino e il ricorso alle cure di un centro di igiene mentale, dove l'unica terapia negli stati ansiosi depressivi è l'uso di psicofarmaci ha portato verso una drastica fine. Al di là dal voler cercare di spiegare le singole motivazioni che spingono un individuo a un gesto così disperato e definitivo o attribuire colpe (vedi legge 180) che sarebbe limitante addebitare solo a una struttura, che per funzionare, comporterebbe un mutamento radicale anche della realtà sociale, c'è sempre, secondo noi, un filo comune che lega queste scelte, che pur partendo da presupposti differenti e attraverso percorsi differenti giungono però, allo stesso risultato: la morte, di fronte alla quale dovremmo chiederci se noi tutti individui, che componiamo il sociale, non siamo in parte responsabili, magari in maniera indiretta, delle scelte estreme di un nostro simile. La legittimazione attraverso il riconoscimento e il mantenimento di un unico modello sociale, basato su una logica mercantileggiante, opportunista e competitiva. Una sempre maggior produttività, la frenesia nell'acquisizione e nella fruizione dei beni materiali ci ha allontanato sempre più dalla nostra radice di essere umani. L'assenza di risposte appaganti a domande esistenziali da assumere anche a livello collettivo, per dare un senso più umano alle nostre vite, la cultura del «modernismo», del «rampantismo» creatasi in questi ultimi anni sono sicuramente alcune delle cause del sempre maggior degrado sociale in cui viviamo.

Le spiegazioni che la società ufficiale si da di fronte a fatti come suicidi o morti per overdose, sono ormai bagaglio comune e fanno parte del rimosso collettivo, che ci permettono di sentirci a posto con le nostre coscienze. Perciò guerre, distruzioni, disastri atomici, degrado ambientale, sopraffazione, odio, violenza, ghettizzazione, morte, sono tutti prezzi accettabili, per la cultura vigente, da pagare in nome del nostro modello di sviluppo. Non importa chi viene stritolato e macinato in nome del termine cui attribuiamo il significato di «progresso». Reinventare e reinterpretare i canoni della nostra cultura e a nostro modello socio economico è il ruolo dell'individuo e sarebbe auspicabile per la creazione di una società a misura d'uomo, dove non dovremo veder perire un nostro simile sotto il crollo devastante dei valori imposti in nome del profitto. Da un certo punto di vista siamo tutti potenziali aspiranti suicidi, perché le convinzioni e le motivazioni che ci diamo, alle volte, possono essere confini assai labili e facili da oltrepassare di fronte a sollecitazioni esterne, venendoci a trovare, così, in ambiti ignoti e inesplorati della nostra psiche e della vita, in cui non sappiamo più dove collocarci, perdendo l'identità in cui fino a poco prima credevamo. L'accessibilità a fruire dei beni prodotti dovrebbe essere aperta a tutti con un minimo sforzo, in modo da avber più tempo da dedicare a noi stessi e agli altri per non sentirci sempre più isolati in un mondo sovrapopolato. Non basteranno mille di queste lettere, per cambiare la realtà, altre vittime si aggiungeranno a queste, intanto la rabbia sale e la disperazione aumenta. Voremmo dedicare questa poesia in ricordo di questo nostro amico perso per strada: «Pregare». Stare lì nel ventò sulla cima brulla di una collinà morire lentamente dentrò mentre l'umanità scomparè pregare intensamentè per trovarè la forza d'amare.

Seguono 10 firme

BASKET / TRASFORMAZIONI

Rimedi efficaci, ma la crisi resta

Io ero convinto che la Nazionale italiana di basket stesse attraversando un momento difficile caratterizzato da un'involuzione tecnica abbastanza evidente, dal declino di alcuni campioni che mal sopportano il peso degli anni e le fatiche di un campionato stressante, dall'immaturità dei giovani più promettenti, dalla scarsa partecipazione di un pubblico esigente, piuttosto deluso e freddino.

Fortunatamente ho avuto la ventura di vedere, su di una tv locale, la trasmissione dedicata alla presentazione del Trofeo Stefanel. Il simpaticissimo e sempre ilare conduttore/telecronista (questa volta senza il consueto profluvio di superlativi assoluti) ha annunciato che i problemi della Nazionale, dovuti ai pregiudizi del direttore di un settimanale specializzato, erano stati felicemente risolti con la sostituzione del malevolo personaggio. Ora, così almeno venne detto, tutto stava procedendo nel migliore dei modi e il basket azzurro aveva superato le difficoltà di ogni genere.

C'è da sperare che la notizia di un rimedio così semplice ed efficace arrivi al più presto alle orecchie dei presidenti De Riù e Bartoli, che potrebbero porre rimedio immediatamente alla crisi del calcio triestino e del basket femminile: basta individuare i giornalisti colpevoli e metterli nell'impossibilità di nuocere. Ma troppo pochi sportivi triestini hanno avuto la fortuna di ricevere la buona novella e, conseguentemente, il palasport di Chiarbola non ha visto i pienoni abituali venendo occupato solo parzialmente, con grande rammarico di Bepi Stefanel, dai numerosi addetti ai lavori e da spettatori non tifosissimi. Così agli azzurri non solo non è arrivato il caldo incitamento del pubblico, ma non sono mancate le critiche dei giornalisti specializzati che, evidentemente, non erano al corrente delle importanti novità annunciate dal nostro messaggero, o angelo che dir si voglia. Per colmo di sfortuna, probabilmente a causa di un deplorevole disguido, la squadra croata e le altre non erano state avvertite che era cambiato tutto e che la nazionale azzurra era diventata uno squadrone...

Ritornando alla su lodata trasmissione, in chiusura, prima dei consueti consigli per gli acquisti, vennero anche elargiti perentori consigli agli sprovveduti elettori sportivi triestini. La lezione è stata impartita da un illustre personaggio che vive da lungo tempo in una regione nota per industrie e commerci di ogni genere e ora, anche, per una nuova trigonometria con esperti in tangenti e cotangenti varie. Peccato che il famoso concittadino, come ha dimostrato più volte, non si ricordi molto spesso di Trieste, tanto da averne dimenticato anche il dialetto. Chissà che il vento di rinnovamento che dovrebbe, come auspicano in Longobardia, spazzare il mondo della politica cambiando volti e metodi, non soffi anche sul piccolo mondo del basket?

Ferruccio Ghietti

Ferroturismo e volontariato

Desideriamo con la presente rispondere alla Segnalazione del signor Giangiacomo Zucchi apparsa sul giornale del 23 maggio scorso. Dobbiamo manifestare il nostro compiacimento e la nostra soddisfazione per il successo di pubblico che ha avuto l'effettuazione del treno «Binari sconosciuti di Trieste» che è, dobbiamo chiarirlo, una iniziativa del Museo Ferroviario di Campo Marzio e dei suoi volontari (Sezione appassionati trasporti del Dopolavoro Ferroviario).

Tale iniziativa fa parte di tutta una serie di manifestazioni «ferroturistiche» volte a rendere «viva» la realtà e i contenuti storico-culturali del Museo Ferroviario e a sostenerne l'esistenza basata essenzialmente sul volontariato. Con tali presupposti il signor Zucchi comprenderà come sia fuori luogo l'auspicare che «si approprino dell'iniziativa gli organismi turistici regionali»; se il nodo del problema è quello di poter effettuare il treno con maggiore frequenza, è bene si sappia che vi sono vari e non semplici problemi organizzativi che tuttavia, dopo un primo periodo sperimentale, potrebbero essere superati. Va ricordato inoltre che l'Azienda di promozione turistica è al corrente e sostiene l'iniziativa e a tal proposito ha chiesto di incontrare la Direzione delle Ferrovie dello Stato per esaminare la cosa congiuntamente agli organizzatori del Museo.

Il direttivo Sat-Dlf

Il chiodo della riforma

Nell'articolo «Riforma, un chiodo fisso», apparso nell'edizione di domenica 7 giugno, sono state attribuite a Carmelo Ceraulo dichiarazioni non sue. Il testo va corretto nel modo seguente: «Al vetriolo, infine, l'intervento di Giovanni Feminiano, preside del liceo Petrarca. Feminiano ha denunciato la responsabilità di un ministero che, pur monocolore da sempre, non ha voluto impegnarsi in una seria progettualità, delineando invece «un preciso piano di conservazione dell'istruzione pubblica che oggi non risponde più ai nostri tempi. Nulla, in sostanza, è cambiato dal '23. L'istruzione continua a essere gestita da gente che non ha nel cuore la scuola pubblica».

MATRIMONIO / CONDIZIONE FEMMINILE E LIBERTA' PERSONALE

Donne sole, con dignità

Devo dire che leggendo la lettera del 26.5.'92 «Che tristezza quei mariti come pacchi regalo» della Mariella Kravania, per conto dell'Andis, non ho potuto trattenere un sorriso amaro, mentre mi tornava alla mente la vecchia favola di Esopo della volpe e l'uva. Associare all'episodio delle 50 vedove friulane doc vecchie retoriche sulla condizione della donna e su come noi veniamo presentate dalle agenzie matrimoniali è una forzatura e nient'altro. Ma perché noi donne sole non cominciamo a guardarci dentro e non la smettiamo di cercare in altri le responsabilità delle nostre carenze? Allora prendiamo uno qualsiasi dei giornali che ospitano annunci di cuori solitari e andiamo a leggere come molte di noi si offrono, volontariamente, e sono tante, e quale immagine diamo di noi magari in nome di una libertà personale che è più uno slogan che una vera conquista. Quindi non guardiamo la pagliuzza negli occhi delle 50 vedove friulane e occupiamoci delle nostre travi, dei macigni che ci portiamo dentro: esternare certi moralismi spesso è pura ipocrisia! Le verità sono certamente molte ma almeno una di queste va cercata dentro di noi; troppi adulti passano da una relazione fallimentare all'altra senza crescere mai, ripetendo ogni volta gli stessi errori per paura della solitudine. Cosa poi voglia dire essere «culturalmente preparati» in questo campo dove a guidarci sono sempre meno testa e cuore proprio non lo so, quando non sappiamo vivere in pace neppure con noi stesse, e né può essere di conforto rinchiuderci in gruppi o associazioni dove si incontrano solo persone con le nostre disgrazie.

Non riesco proprio a evitare, in chiusura, che la tristezza abbia il sopravvento. Il pensiero corre ai figli, piccoli o grandi, di tutte queste persone che ancora cercano i loro equilibri affettivi subordinando tutti ai loro egoismi e alle loro esigenze che non potranno essere mai appagate da un partner solo. E' giusto concorrere a sfasciare la personalità dei nostri figli solo perché non siamo capaci di gestire le nostre relazioni? Da quando anni fa sono rimasta sola con un figlio da crescere, solo il pensiero di muovermi in certe direzioni mi faceva sentire goffa ed emotivamente fragile. Ma evidentemente non siamo tutte uguali, e qui sì che la cultura c'entra! Conosco gente di mezza età che si è sposata e separata più volte e con ogni partner ha avuto dei figli: eppure non si accorgono come quei loro ragazzi siano pieni di problemi, instabili, a rischio. C'è addirittura chi ha i figli sopraffatti dalla droga e anziché meditare sui propri fallimenti incolpa la società e perde il suo tempo a cercare se stessa nella «gioventù» di nuove relazioni, e magari cerca anche di darci lezioni di vita! No, non ci sto. Sarò andata fuori tema e mi scuso, ma se non lo fanno altri più bravi di me qualcuno dovrà pur dire che Trieste non è tutta in sintonia con quelli che riescono ad avere la parola.

Milena Fragiacomo

Strada bloccata

Il blocco improvviso della piazza Goldoni effettuato il 29 maggio, dalle ore 10.30 alle 11, da un gruppetto sparuto di sindacalisti, è una violenza verso tutta la città, ed è un abuso che doveva essere proibito e represso, e non protetto dalla polizia presente.

Si rendono essi conto del danno che hanno causato alle attività lavorative della zona, oppure a loro importa solo i loro problemi? Sicuramente avevano i loro buoni motivi per manifestare la loro rabbia in tale modo, ma non è stata una cosa gratificante per loro, e non è servito a sensibilizzare alcuno, anzi a infastidire certamente.

Le domande che pongo sono: che cosa hanno capito, o risolto, quelle persone, dopo aver bloccato una via principale? Può la Questura legalmente autorizzare manifestazioni del genere? Se non è una manifestazione autorizzata, chi deve essere incriminato per omissione di atti d'ufficio? Sono ancora validi certi articoli del codice penale per perseguire chi effettua un blocco stradale? Può un cittadino qualunque, per risolvere i suoi problemi, bloccare una strada? Quante persone ci vogliono, e che permessi bisogna chiedere per fare una manifestazione come quella suddetta?

Franco Blasi

LEGGI / DENUNCIA ANIMALI IN VIA D'ESTINZIONE

Il 'business' dell'esotico

Il costo della procedura rimpingua le casse dello Stato

Immagino che a scriverle sull'argomento saremo in molti visto il chiasso sollevato circa la denuncia alla Forestale di certi articoli, bestie e piante protette in via d'estinzione. Mi sembra che l'unica cosa veramente in estinzione sia l'intelligenza e l'acume dei nostri legulei e di coloro che dovrebbero interpretare le leggi studiandole bene prima di volerle rendere operative. E per interpretarle giustamente basta un poco di buon senso e un pochino di logica. Solo con queste due doti avrebbero potuto escogitare un modo molto più semplice di autodenuncia, sveltendo l'operazione, diminuendo la spesa stessa per l'autenticazione della firma da parte del Comune (12.000 lire) più quelle della tassazione della lettera con ricevuta di ritorno da inviare ai vari centri raccolta. Bastava mettere in vendita i moduli nei comuni tabaccai e organizzare la raccolta dei moduli nei vari centri civici. Circa l'autenticazione della firma c'è da domandarsi come si deve interpretare la legge che prevede la responsabilità del firmatario su certificati e documenti anche più importanti della denuncia di un bocchino d'avorio annerito o di una cinghietta d'orologio magari sdrucita ma di pelle di coccodrillo. Capisco che il cespite di tutte queste autenticazioni ed affrancature è notevole per le casse dello Stato, ma non sarebbe molto più facile cercare di migliorare la situazione fallimentare dello Stato italiano recuperando le centinaia di miliardi delle tangenti, sequestrando tutti i beni di coloro che hanno tradito lo Stato, e noi siamo parte dello stesso, privandoli d'ogni liquidazione contrattuale e di ogni pensionamento? Tanto, per vivere serenamente, quella gente non avrà problemi, avendo doti di sopravvivenza non comuni a noi normali cittadini ossequienti alle leggi, anche se male interpretate.

Giorgio Bartoli

Stato e criminalità

Di fronte all'ennesimo atto di inaudita criminalità mafiosa, perpetrato a Palermo, è importante, per lo Stato e la collettività, che questo ennesimo schiaffo al vivere civile e alle persone oneste, non rimanga impunito. La criminalità di tutti i tipi sta, ogni giorno di più, estendendo i propri tentacoli su attività economiche e incide pesantemente sulla vita delle popolazioni di intere regioni. Lo Stato non è disarmato, né è privo della colonna portante, rappresentata dalla sua democrazia e dal suo apparato, ancora intatto e in grado, se usato nei modi e nella direzione giusta, di debellare i vari tipi di criminalità. Sono stati commessi degli errori gravissimi, che hanno portato a privare le forze dell'ordine di quegli strumenti indispensabili per combattere la criminalità in maniera veramente efficace. A una situazione eccezionale qual è, indubbiamente, quella attuale, occorre avere il coraggio di rispondere con leggi eccezionali. La tracotante e vistosa occupazione di interi territori da parte della mafia, n'drangheta, sacra corona unita ecc. ecc.; il clamoroso agguato di Palermo, paragonabile a un atto di guerra, dovrebbero far comprendere a certa classe politica, che è giunto il momento di gettare alle ortiche «l'ipergarantismo» e di abolire, una volta per tutte, la legge «Gozzini», di rivedere radicalmente il nuovo Codice di procedura penale e di colpire duramente, senza tentennamenti, la mafia e i suoi eventuali protettori.

Luigi Ferone
vicesegretario nazionale del Libero sindacato di Polizia Li.Si.Po.

Il parere sul Palazzetto

Con riferimento alla segnalazione «Palazzetto contestato» a firma Fausto Rovina pubblicata sul «Piccolo» del 17.5.1992 con la quale si lamenta «che il Comune di Trieste ha stipulato una convenzione con una società triestina per la costruzione di un palazzetto dello sport in via di Calvola» e che la cittadinanza non ne sappia niente, confermo che mai l'Amministrazione comunale ha chiesto a questo consiglio rionale il parere, obbligatorio ai sensi dell'art. 17 del vigente Regolamento dei consigli rionali, su qualsivoglia concessione edilizia per la costruzione di detto palazzetto.

Agli atti di questo ufficio esiste solo copia di una delibera giuntale del 22.8.1988, inviataci per conoscenza il 28.11.1988, la quale approvava il progetto esecutivo di questo palazzetto per un importo di lire 4.400.000.000. Poi nulla. Essendo attualmente in carica solo il sottoscritto per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione, è evidente che qualunque iniziativa formale di quest'organo non può non essere demandata al consiglio rionale che sarà eletto il 7 di giugno.

Bruno Marini
presidente circoscrizione San Vito-Cittavecchia

Inciviltà alla guida

Colgo l'occasione per ringraziare la cortese signora che il giorno 26 maggio scorso, alle ore 13.25, in Strada per Longera, all'altezza di via Levier, urtava il mio specchietto laterale mandandolo in frantumi, per poi dileguarsi lungo via Comici.

Le schegge di vetro mi provocavano varie ferite da taglio al viso e alla mano, costringendomi a ricorrere alle cure dei sanitari del Pronto soccorso. E' stata comunque presentata denuncia ai Carabinieri.

Margherita Castrigno Milkovitsch

Una Cresima del 1921

La sorella di Ugo Degrassi (che ci ha gentilmente inviato questa foto) e la sua madrina, in occasione della cerimonia di Cresima nel 1921. La madrina era di origine greca. Sarebbe interessante conoscere la derivazione e divulgazione di «tu santola quela grega», oppure «tu mare quela grega», battute in uso nel linguaggio triestino molto in voga negli anni ormai lontani. (Inviate anche voi le vostre foto d'epoca alla rubrica «Segnalazioni», corredate da una breve spiegazione).

ORE DELLA CITTA'

Separarsi da amici

Oggi e giovedì, dalle 17 alle 19, nella sede Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18 esperti (psicologo ed un legale) sono a disposizione per una separazione o divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici, oltre alla consulenza per la coppia in crisi. Informazioni tel. 767815. Domenica 14 giugno l'Andis organizza una gita a Venezia, in treno, con visita guidata alla mostra di Leonardo da Vinci e cena in locale tipico veneziano. Possono partecipare anche i non iscritti. Adesioni e programma martedì 9 giugno, ore 17-19 e giovedì, ore 20-22. Nell'incontro settimanale presso la sede di via Foscolo 18 (tel. 767815.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico Museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono il tema trattato da Bruno Derini e Piero Tomat: «Programmazione attività sociale estiva» seguita da una proiezione di diapositive di fiori. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, via Ciamician 2.

Inglese estivo per bambini

A partire dal 16 giugno al British Institute la lingua inglese verrà proposta in modo divertente e originale nei corsi che si terranno al mattino. Via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

Corsi estivi di informatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di informatica, word processing e dattilografia, Istituto Enenkel, via Donizetti 1, tel. 370472.

Saggio musicale

Stasera, alle ore 20.30 presso la sede dell'Istituto Rittmeyer, gli allievi del Conservatorio «G. Tartini» terranno un saggio di musica.

L'Hotel di Singapore

L'Unione regionale economica slovena e l'Associazione esercenti pubblici esercizi - Fipe di Trieste organizzano una conferenza-incontro con Roberto Pregarz, per oltre vent'anni direttore del prestigioso Raffles Hotel di Singapore, che si terrà domani alle ore 16, nella Sala convegni della Cciaa di Trieste, in via S. Nicolò 5.

Stage teatrale

L'attore e regista Dino Castelli terrà al circolo Farit di via Paduina 9, sabato 13 e domenica 14, uno stage teatrale su «La voce: lo strumento che è in noi», teoria e pratica su impostazione, articolazione, suono nel mestiere dell'attore e nella pratica quotidiana. Informazioni telefonando ai numeri 823412 o 309334.

Fine anno al Petrarca

A conclusione dell'anno sociale l'Associazione «Francesco Petrarca» organizza la tradizionale cena estiva dei soci, simpatizzanti e loro familiari, che si svolgerà in un ristorante di Barcola venerdì 12/6 alle ore 20. Per prenotazioni si prega di telefonare direttamente al numero 414274. Sempre venerdì 12/6 verrà presentato alle ore 18 nell'Aula magna del Liceo Petrarca, in via Rossetti, 74, il filmato del viaggio nel Galles organizzato da questa associazione di ex allievi del Liceo Petrarca. L'invito a presenziarvi è rivolto a tutti gli interessati e non solo ai partecipanti.

Dentro la musica

Questa sera, alle ore 18.30 presso l'Auditorium del Museo Revoltella di via Diaz, il prof. Riccardo Luciani concluderà il ciclo di lezioni di introduzione al linguaggio musicale commentando il terzo concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven.

Soggiorno Arciragazzi

L'Arciragazzi di Trieste continua a raccogliere le iscrizioni per un soggiorno estivo in Val di Resia. Tutti i ragazzi e le ragazze dai 6 ai 15 anni che hanno desiderio di vivere una vacanza insolita all'insegna della cooperazione fra coetanei di diverse nazionalità in un ambiente magnifico dove il gioco, le escursioni, la reciproca scoperta e conoscenza saranno l'elemento fondamentale della vacanza, possono correre ed iscriversi in via Marconi 36/b, Trieste, tel. 51572. L'Arciragazzi vi aspetta e insieme a voi aspetta le vostre idee, i vostri pensieri da realizzare insieme.

Piccole storie

La Scuola comunale dell'Infanzia di Fonderia — Muggia — organizza una serie di proiezioni di cartoni animati rivolti ai bambini della scuola materna e del primo ciclo della scuola elementare. Verranno proposte alcune animazioni di libri per bambini scritti ed illustrati da famosi autori internazionali. Tale proposta vuole offrire a bambini, genitori ed insegnanti, un modo nuovo di accostarsi al libro attraverso la dimensione narrativa e visiva del movimento. Le proiezioni avranno luogo presso la Sala convegni del Centro culturale di piazza della Repubblica n. 4 a Muggia lunedì alle ore 17: I tre briganti e altre storie; Strega nonna e altre storie.

Assistenza scolastica

L'Eise (Ente incremento studi educativi) comunica che per l'anno in corso le domande di assistenza scolastica per i figli di famiglie profughe bisognose, debitamente firmate dai genitori e vistate dalle scuole frequentate, dovranno essere presentate nella sede di via Mazzini, 21 c/o l'Associazione delle comunità istriane entro il 30 giugno p.v., tutti i giorni feriali (tranne il sabato) dalle ore 17 alle 19, ove potranno essere preventivamente ritirati i relativi moduli.

Spettacolo benefico

L'Arciragazzi invita all'acquisto del biglietto per lo spettacolo di beneficenza del comico cabarettista Anatoli Balasz dal titolo: «Le uova giganti dell'isola di Pasqua ed altre meraviglie». Lo spettacolo avrà luogo il 22 giugno, alle 21, al teatro Miela. L'incasso della serata sarà interamente devoluto all'allestimento di un campo estivo che vedrà ospiti bambini profughi della ex Jugoslavia. Biglietti all'Arciragazzi, via Marconi 36/b, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19. Per informazioni 51572.

Pellizzari a Sistiana

Sabato 13 giugno 1992 alle ore 18.30 nella Sala esposizioni di Sistiana sarà inaugurata la mostra personale di Raffaele Pellizzari «Il rebus della vita, opere recenti». La rassegna, promossa dall'Azienda di promozione turistica di Trieste, e organizzata in collaborazione con la Galleria d'arte «L'ariete» di Bologna, proseguirà fino al 30 giugno, con il seguente orario di visita: da lunedì a venerdì 9-13 e 16-19. Sabato 9-13. Festivi chiuso. Il catalogo della esposizione contiene un testo critico di Marcello Venturoli.

Modelle in gara

Mercoledì 10 giugno alle ore 23 si terrà alla discoteca Mandracchio di Trieste la manifestazione per scegliere le 7 ragazze che rappresenteranno la nostra regione al concorso The look of the year a cura dell'Agenzia di Moda e spettacolo Fotosvizzera di Trieste. E' prevista la partecipazione di ragazze di tutta la regione.

Marinai d'Italia

Il giorno 10 giugno, giornata della Marina Militare, l'Associazione nazionale marinai d'Italia di Trieste ricorderà ed onorerà i propri caduti di tutte le guerre. La cerimonia avrà luogo alla testata del molo Audace con il lancio di una corona in mare da parte di una motovedetta della Capitaneria di porto. Tutti i soci e simpatizzanti sono invitati a trovarsi alle ore 9.30 alla radice del molo Audace. Dopo la cerimonia verrà officiata una Santa Messa nella sala maggiore della Capitaneria di porto. Si raccomanda ai soci la divisa sociale.

Pro Senectute in festa

Per festeggiare i 15 anni di attività della Pro Senectute, oggi, presso il Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, a partire dalle ore 16.45, si svolgerà la rappresentazione della commedia «No sempre xe vero quel che par» e una esibizione del coro dell'Associazione. La manifestazione è realizzata a cura degli anziani soci della Pro Senectute.

PICCOLO ALBO

Rinvenuta cartella nera da disegno contenente materiale scolastico vario, mercoledì 3 giugno, alla base del monumento di piazza Oberdan. L'interessato telefoni da lunedì, nelle ore serali, al 572379.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Savio è colui che impara a spese altrui.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 17 massima 22,4; umidità 56%; pressione millibar 1011,8 in diminuzione; cielo molto nuvoloso; vento da Sud-Ovest con km/18; mare mosso con temperatura di gradi 20,8.

Le maree

Oggi: alta alle 3.39 con cm 3 e alle 17.11 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.42 con cm 27 e alle 24.28 con cm 21 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Un caffè e via...

A livello internazionale sono molto importanti le associazioni scientifiche che conducono ricerche sul caffè come l'Asic (Associazione Scientifica Internazionale del Caffè) e Pec (Phisiological Effects of Coffe). Oggi degusiamo l'espresso al Bar da Mariano - Pesel di Grozzana, 2 - S. Dorligo della Valle.

OGGI
Farmacie di turno

Dall'8 giugno al 14 giugno.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27 (Basovizza), tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6; via Gruden 27 (Basovizza), tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

MARITTIMA
Centro congressi

Iniziano questa mattina per concludersi venerdì i lavori del XIV Corso di aggiornamento in oncologia medica, ospitati dal centro congressi della Stazione marittima.
Venerdì, il Circolo ricreativo aziendale lavoratori dell'Ente autonomo del porto organizza una manifestazione corale in sala Saturnia, che inizierà alle 20.30.
Sabato, nella sala Oceania, si discuterà sul tema «Infezioni urinarie e incontinenza urinaria femminile». L'appuntamento è per le 9 e si concluderà in mattinata. Nella sala Vulcania, invece, è previso il consiglio direttivo Italcongressi. I lavori inizieranno alle 9.30. Alle 15, nella sala Saturnia, si terrà l'assemblea regionale delle società dilettantistiche di calcio, organizzata dalla Figc-Lega nazionale dilettanti. In sala Oceania, con inizio alle 16, la Figc organizza l'assemblea regionale di puro settore giovanile. La chiusura della manifestazione è prevista per le 20.

BIGLIETTI
Festival Operetta

E' in piena funzione in piazza dell'Unità (al palazzo comunale) la biglietteria del Festival dell'Operetta.
Grazie al nuovo sistema elettronico computerizzato è ora possibile, in pochi minuti, sottoscrivere l'abbonamento o prenotare i posti per qualsiasi serata e manifestazione del Festival. Il pubblico può scegliere il posto sulla pianta del Politeama Rossetti visualizzata sul monitor che segnala i posti riservati e quelli liberi. La biglietteria di piazza dell'Unità è aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Nei giorni di spettacolo serale, dalle 20 alle 21, e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.
Unica eccezione è prevista per domani, quando la biglietteria rimarrà chiusa a seguito della consultazione elettorale.
Il Festival dell'Operetta si inaugurerà il 17 giugno, alle 20.30, con la prima rappresentazione di «Addio, giovinezza» di Giuseppe Pietri.

CULTURA
Encomio al prof.

Il Presidente della Repubblica ha nominato ieri «Benemerito della cultura italiana» il professor Germano Catanzaro, docente di informatica. L'onoreficenza viene concessa una volta l'anno e sono stati solamente in sette in tutta Italia a ricevere, nell'occasione della Festa della Repubblica, l'ambito riconoscimento. Il titolo è stato concesso a Catanzaro «per eccezionali meriti nella diffusione ed elevazione della cultura». A soli 34 anni, Germano Catanzaro è uno più giovani insigniti della benemerenza. E' stato uno dei pionieri dell'introduzione dell'informatica noncome semplice sussidio didattico ma come strumento di pensiero.

«TRIESTE MIGLIORE»
Tumori intestinali: in distribuzione un test di diagnosi

In sintonia con le sue finalità istituzionali, il comitato «Per una Trieste migliore» la cui attività è rivolta a migliorare la qualità della vita nella nostra città, ha promosso, in collaborazione con il Rotary Club Trieste Nord e il locale Centro oncologico e con il patrocinio della Cassa di Risparmio, un'iniziativa tesa alla diagnosi precoce dei tumori dell'intestino.

Riproponendo un analogo progetto realizzato nell'anno 1984/85 dal Rotary Trieste Nord per iniziativa del prof. Elio Belsasso presidente all'epoca del sodalizio, progetto che riscosse un eccezionale successo, allestito nell'ambito del quartiere fieristico in occasione della 44.a Fiera Internazionale di Trieste, un apposito stand nel quale verranno distribuiti gratuitamente alla cittadinanza i test Hemoccult per la ricerca del sangue occulto nelle feci. La riconsegna dei test potrà venir effettuata al Centro oncologico di Trieste, in via della Pietà, che si occuperà della lettura e della valutazione dei risultati da avviare, nei casi positivi, alle strutture sanitarie per ulteriori accertamenti. Si tratta di un'opera di prevenzione altamente qualificata, considerata ormai a livello mondiale come il metodo più efficace per fronteggiare una malattia in crescente sviluppo che sta attestandosi tra i primi posti nel novero delle affezioni neoplastiche ed in ordine alla quale la nostra regione registra un triste primato a livello nazionale. A corollario dell'iniziativa verrà organizzata giovedì 18 giugno, con inizio alle 20.30, al Centro Congressi della Fiera una tavola rotonda-dibattito sull'argomento che vedrà protagonisti illustri specialisti: il prof. Elio Belsasso, primario gastroenterologo, presidente dell'Assoclaizone medica triestina, il prof. Aldo Leggeri, direttore della Clinica chirurgica del nostro ateneo e il dott. Giorgio Mustachi, direttore del Centro oncologico triestino.

Fulvia Costantinides

INIZIATIVA UMANITARIA
I ragazzi di Chernobyl ospiti a Pisa con l'aiuto della Sogit

Settantanove ragazzi russi, accompagnati dai loro maestri e da un medico, hanno oltrepassato nei giorni scorsi il valico di Fernetti diretti a Gomel, una città a sud-est di Minsk nella Russia Bianca. I giovani, assistiti dai volontari delle sezioni di Pubblica assistenza di Pisa, Firenze, Trieste con la Croce di San Giovanni-Sogit, provenivano da Pisa, ove un mese fa erano arrivati dalla località della Bielorussia colpita dalle radiazioni causate dall'esplosione della centrale atomica di Chernobyl. L'opera, altamente umanitaria, verrà ripetuta nel corso dell'anno, con altri ragazzi della stessa zona russa, che verranno ospitati in altre località italiane.

RUBRICHE

STORIA
Sessanta, cinquanta, quaranta anni fà

60 1932 8-14/6

Nell'ambito del Giugno Triestino inizia la seri dei loro concerti la banda del Dopolavoro tranviari diretta dal maestro Capri, in piazza dell'Unità, quella dei salesiani, diretta dal maestro Toffolo, n chiosco della Riviera di Barcola.

Proseguendo nel Calendario di attività della 299 Legione Avanguardisti «L. Morara Sassi», domeni 19 corr. verrà effettuata una gita a Venezia con motonave «S. Giusto» dei reparti Avanguardisti d Carso.

Il Municipio comunica che, allo scopo di non ost colare il servizio di pronto soccorso, fa divieto a qual siasi genere di veicoli di sostare in via S. Francesc da ambo i lati, nel tratto da via Carducci al garag della Guardia medica.

La Direzione compartimentale giuliana delle Fer rovie dispone un miglioramento nel servizio dei tre leggeri per Gorizia e Udine, come il leggero dell 11.05 per Monfalcone prolungato per Gorizia e Udin con arrivi alle 12.13 e alle 12.57.

A Strugnano (5 minuti da Portorose) Pension Tommasini, sul mare, vitto, alloggio, giardino, cabi ne, L. 16; albergo della spiaggia Lido di Venezia, pen sione completa e capanna a disposizione L. 30; alber go Bagni porto Apollo isola d'Istria, pensione compre so bagno L. 17.

50 1942 8-14/6

Allo scopo di prevenire incidenti, il commissari prefettizio al Comune vieta ai velocipedi il transito i discesa lungo il tratto della via Duca d'Aosta, com preso fra l'incrocio con via Ss Martiri e piazza Horti

Ha inizio al Verdi la Settimana filodrammatica or ganizzata dal Dopolavoro provinciale pro pacchi co loniali per i combattenti e inaugurata dal Dopolavor Crda con «Liola» di Pirandello, con Bruno Sardi, Lid e Violetta Fragiacomo.

L'Unione fascista Aziende di Credito e Assicurazio ni comunica che d'ora in poi tutte le banche osserve ranno il seguente orario di sportello: dalle 9 alle 12.3 nei soli giorni feriali.

Al Rossetti, Compagnia di riviste Tino Scotti co Cleli Fiamma; alla sede del Dimm, la Compagnia de teatro Guf presenta «Spettri» di Ibsen; all'Excelsior mattinata per i ragazzi con il Giornale Luce «Il Duc in Sardegna» e cartoni animati di Pluto e Topolino!

La Sezione coloniale del Guf organizza un conve gno di politica coloniale sul tema «Il problema dell razza nelle nostre colonie», relatore l'assistente i geografia economica presso la R. Università.

Il Comando dell'«Unpa» comunica l'elenco dell ditte presso le quali sono in vendita le maschere anti gas per la popolazione civile al prezzo fissato di L 35.20.

40 1952 8-14/6

E' promossa in IV serie la Libertas, che vince l'ul tima partita interna con l'Itala 3-2 con due reti d Degano e un rigore trasformato dal proprio portier Pugliese; contemporanea storica sconfitta della Trie stina a Bergamo (7-1).

Si rende noto che il 2 luglio inizierà il X turno di corsi di riqualificazione per operai disoccupati, isti tuiti dal Gma e diretti dall'Ufficio territoriale di lav ro, con indennità oraria di L. 120.

Viene riferito che è stato chiamato a far parte de Consiglio nazionale dell'Associazionne macellai noto commerciante triestino Giusto Rocco, padre del l'allenatore Nereo Rocco.

Replica al Rossetti dello spettacolo per dilettan «A voi il microfono» presentato da Nei Napoleone co vari ospiti, tra cui il Sestetto Jazz Hot di Marino B siani (Razman), i cantanti Claudio Bernardini, Miran da Vanzin e Umberto Grattagliano.

Si apprende che, in Zona B, il «Kotar» (Comitat distrettuale) di Capodistria ha istituito una nuov azienda, la «Declamaris», per soccorrere tre aziend in crisi: le ex Arrigoni, Ampelea e Delanglade.

Roberto Grude

Ospiti dalla scuola «Roli»

Accompagnati dalle insegnanti Loriana Marcato e Annamaria Baissero, sono stati ospiti nella sede del «Piccolo» gli alunni della sezione staccata di Domio della scuola media statale «Giancarlo Roli»: Stefano Albanese, Elisa Bascic, Francesca Barcello, Valentina Bordon, Cristina Giuressi, Alessandra Iacoviello, Alessandro Perosa, Stefano Scirè, Christian Stefani, Valentina Tomasi, Alessia Turco, Emanuele Valentini, Vaira Vesnaver, Franko Viscovich, Laura e Natascia Visintin e Irene Zobec. (Italfoto)

CERIMONIA DI PREMIAZIONE PER I DIPENDENTI 'ANZIANI'
Trent'anni di fedeltà alla Fincantieri

I trenta dipendenti che sono stati premiati per i trent'anni di attività alla Fincantieri-Cantieri navali italiani.

Si è svolta nei giorni scorsi la cerimonia di premiazione, alla direzione della divisione costruzioni mercantili della Fincantieri-Cantieri navali italiani, per i dipendenti che hanno raggiunto i trent'anni di anzianità di servizio.
Alla presenza del direttore generale di divisione, ingegnere Saverio di Macco, sono stati premiati per la loro fedeltà all'azienda e per l'impegno profuso nella loro ultradecennale attività: Dino Bettelle, Maurizio Borselli Chiozza, Paolo Bortolotti, Livio Carlini, Ermes Ciulin, Adriano Cornerotto, Franca Cuppo Paris, Antonietta D'Errico, Giuliano Da Ros, Claudio De Pangiani, Gianfranco Deiust, Paolo Dissegna, Mimosa Favetta Pelosi, Claudio Frontali, Ezio Hitti, Elio Lantier, Cesare Lepore, Pietro Marchesan, Francesco Matejka, Mario Parovel, Ermanno Pellis, Giovanni Podda, Giovanni Sassu, Donato Sciancalepore, Mario Sincich, Rodolfo Stolfa, Bruno Surian, Sergio Tomaz, Giuseppe Volpe, Luciano Zamuner.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni Copi per il 78 compleanno (8/6) dalla figlia Nadia 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Paolo Dragovina per il compleanno (8/6) dalla moglie 200.000 pro Astad.
— In memoria di Enrico Krauseneck nel I anniv. (8/6) da Gina Caligaris Krauseneck 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Missione triestina nel Kenia, 50.000 pro Comunità evangelica augustana, 50.000 pro Movimento Donne Trieste, 50.000 pro Chiesa Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giuseppe Marrone nel XXX anniv. (8/6) dalla moglie Valeria 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Aldo Vascon per il compleanno (8/6) dalla moglie 20.000 pro Sogit.

— In memoria di Adriana Messeri da Gisella Pavanello e figli 30.000 pro Sogit; da Cristina Aimino 50.000 pro Astad.
— In memoria di Willy Mosetti da Fabio e Leda Sforza 100.000 pro Airc; da Alcide e Bianca Zucchi 100.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Leda Navarra da Idelberto Navarra 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Orel e dell'arch. Edoardo Magris dai figli Graziella e Sergio 100.000 pro Astad.
— In memoria di Antonia Pellizer dal dipartimento Scienze chimiche 150.000 pro Opere salesiane, 150.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Sajne ved. Balbi da Guido Dumicich 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Giuseppe Prodan dalla moglie e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini); dai colleghi di Ferruccio 205.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof.ssa Licia Salamon dal personale direttivo, docente e Ata Ist. Sandrinelli 182.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Aldo Scarpa dalla fam. Mazzega 50.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Franco Stocca dalla fam. Calcagno, Viviani 600.000 pro Ass. Volontari ospedali.
— In memoria di Silvio Vascotto dalla sorella Fides 50.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— Da Anna Franco Lugotti 50.000 pro Chiesa S. Antonio Vecchio.

TURISMO / TRE MILIARDI DALLA REGIONE

Nuovi impianti di sci a Tarvisio e Ravascletto

TRIESTE — Grazie ad un contributo regionale di tre miliardi di lire, pari al 50 per cento della spesa complessiva prevista, approvato in questi giorni dalla Giunta del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessore al Turismo Gioacchino Francescutto, il Tarvisiano e Ravascletto saranno in grado di potenziare i propri comprensori sciistici.

A Tarvisio, infatti, si chiameranno «Olimpia» e «Dell'Angelo» le due nuove seggiovie che saranno costruite per ovviare alle carenze di collegamento tra le piste del Priesnig e del Florianca e la di Prampero, a Camporosso: un collegamento a bassa quota, dunque, tra le due aeree, come confermano alla Promotur (che ha programmato questi interventi), per venire incontro soprattutto alle esigenze degli sciatori di medio livello.

La «Olimpia» partirà nei pressi della caserma Italia per giungere sino a circa due terzi della pista Priesnig «b», mentre il secondo impianto previsto, da piana «Dell'Angelo» porterà gli sciatori sulla collina del combattente; da questa località si dipartiranno due nuove piste, rispettivamente verso Tarvisio e verso case Lussari e da qui all'arrivo della pista di Prampero che scende dal Lussari. Contemporaneamente verrà esteso a nuove piste l'attuale impianto di innevamento artificiale.

A Ravascletto, invece, il contributo della Regione verrà utilizzato per la realizzazione di un impianto di innevamento ad alta pressione a servizio di tutte le piste «basse» della stazione turistica della Carnia centrale.

Verranno così serviti dai «cannoni» il canalone che dalla cima dello Zoncolan scende al centro del paese, la pista Pascut ed i campi scuola, sinora solo parzialmente dotati di un impianto mobile.

Per tutti questi lavori ora inizia la fase di progettazione, mentre i lavori veri e propri prenderanno il via quest'estate per essere conclusi all'avvio della stagione sciistica 9394.

GIOVEDI'

In giunta la mostra «Ori e Tesori»

TRIESTE — Il Consiglio regionale, convocato dal presidente Nemo Gonano, si riunirà giovedì.

La seduta sarà dedicata alla presentazione, da parte della Giunta, della mostra «Ori e tesori d'Europa - mille anni di oreficeria nel Friuli-Venezia Giulia», in programma quest'estate a villa Manin, e alla seconda edizione del Mittelfest di Cividale, dedicato quest'anno a Franz Kafka. Seguiranno interpellanze e interrogazioni e una mozione dei pidiessini Renzo Travanut, Giovanni Bratina e Giannino Padovan sull'opportunità di indire la seconda conferenza regionale sull'artigianato.

Già domani però una delegazione della commissione Statuto, presieduta da Bruno Longo (Dc), e della commissione Affari della presidenza, presieduta da Oscarre Lepre (Dc), avrà un incontro con la commissione legislativa del consiglio provinciale di Bolzano per un confronto sul nuovo regionalismo e sull'autonomia.

La commissione speciale per l'ambiente, presidente Renato Vivian (Verdi), mercoledì si esprimerà su tre leggi; una, della Giunta, detta norme transitorie in materia di autorizzazioni alle attività estrattive; un'altra del democristiano Adriano Bomben, è per incrementare e valorizzare il verde alberato; infine una, della federazione dei Verdi, intende tutelare i monumenti naturali e ricostruire il patrimonio vegetale degli ecosistemi agrari.

Mercoledì ancora, la commissione per gli affari comunitari, presieduta da Ugo Poli (Pds), sarà nel comune di Marano Lagunare per una visita conoscitiva dell'area interessata dal Pim.

TURISMO

Si riparla di casinò

TRIESTE — Una proposta di legge per valorizzare il turismo in regione, soprattutto a Grado, Lignano, in laguna di Marano e a Aquileia, è stato presentato dal consigliere regionale socialista Lucio Cinti.

La Regione sarebbe autorizzata a partecipare, direttamente o tramite società di diritto privato a partecipazione regionale, alla realizzazione e alla gestione, tra le altre cose, di un casinò estivo a Lignano e di uno invernale a Grado e di un collegamento con monorotaia magnetica all'interno di Lignano.

La legge individua anche, come obiettivi, il ripristino del vecchio collegamento ferroviario tra Grado e Cervignano, la ristrutturazione e la gestione delle terme della cittadina lagunare e la costruzione e la gestione di due piscine invernali con acqua di mare riscaldata, una a Lignano e l'altra a Grado.

Altri interventi riguardano la riqualificazione degli arenili e delle aree retrostanti, la pedonalizzazione del lungomare di Lignano Sabbiadoro, la viabilità, una pista ciclabile circumlagunare, strutture di informazione elettronica, l'acquisizione di aree di tutela ambientale, con particolare riguardo alla pineta litoranea e la pedonalizzazione di Grado.

Cinti propone l'erogazione di contributi in conto capitale e in conto interessi per le strutture ricettive comprese nel progetto programma.

La proposta di legge prevede anche la possibilità per la Regione di costituire una società per azioni a capitale misto pubblico-privato, nella quale la quota di partecipazione della Regione non dovrà essere comunque inferiore al 50 per cento.

A PROVINCE E COMUNI

Ampi contributi per l'assistenza

UDINE — Oltre tredici miliardi di lire sono stati destinati dalla giunta regionale agli enti locali per l'espletamento delle funzioni socio-assistenziali.

Su proposta dell'assessore regionale Carmelo Calandruccio la giunta ha infatti approvato assegnazioni alle quattro province, per le spese derivanti dall'esercizio delle strutture ex Onmi (Opera nazionale maternità e infanzia) per l'anno 1992, e a sette comuni.

Alle amministrazioni provinciali andranno complessivamente tre miliardi e 150 milioni di lire. La somma è destinata tra l'altro a garantire i servizi di assistenza che le province erogano ai ciechi e ai sordomuti non permanentemente inabili, ai ragazzi illegittimi o abbandonati, e ai minori in stato di bisogno. Nell'approvare l'erogazione l'amministrazione tiene conto del programma tutela della maternità, dell'infanzia e dell'età evolutiva già adottato dal governo regionale.

Ai comuni sono invece destinati nove miliardi e 900 milioni di lire per le spese relative al personale necessario a garantire i servizi socio-assistenziali. Riceveranno gli stanziamenti le amministrazioni comunali di Duino-Aurisina, Gorizia, Majano, Monfalcone, Pordenone, Sequals e Trieste.

SCELTI I DELEGATI AL CONGRESSO DEL SINDACATO

Il voto dei giornalisti

Ordine: domenica si ritorna alle urne per il ballottaggio

TRIESTE — I giornalisti del Friuli-Venezia Giulia si sono recati ieri alle urne per rinnovare i componenti dei consigli nazionale e regionale dell'Ordine (in seconda convocazione), nonché per designare i delegati al XXI Congresso nazionale della stampa di Pugnochiuso.

Per il Consiglio nazionale dell'Ordine (Professionisti-iscritti 321, votanti 167) hanno ottenuto voti: Paolo Rumiz 96, Dragomir Legisa 72, Gualberto Niccolini 27. Schede nulle 3, bianche 12. Altri voti sono andati dispersi tra 15 professionisti eleggibili.

Pertanto, essendo il quorum di 185 voti, è stato eletto consigliere nazionale: Paolo Rumiz. Nonavendo ottenuto i voti richiesti vanno in ballottaggio: Dragomir Legisa, Gualberto Niccolini.

Per il consiglio regionale dell'Ordine, categoria professionisti (iscritti 321, votanti 167) hanno otenuto voti: Silvano di Varmo 91, Pier Gaspardo 69, Giovanni Fischer 65, Baldovino Ulcigrai 59, Franco Femia 54, Clemente Borando 52, Laura Capuzzo 27, Piero Villotta 22, Fulvio Comin 19, Gualberto Niccolini 6, Fulvio Fumis 4. Schede bianche 7, nulle 1. Altri voti sono andati dispersi tra 24 professionisti eleggibili. Pertanto essendo il quorum di voti 85, è stato eletto consigliere regionale per la categoria professionisti: Silvano di Varmo. Non avendo ottenuto i voti richiesti vanno in ballottaggio: Fischer, Gaspardo, Ulcigrai, Femia, Borando, Villotta, Niccolini e Fumis.

Per il collegio dei revisori dei conti (professionisti) hanno ottenuto voti: Giovanni Comelli 68 e Roberto Micalli 65, Natti 4 e Legisa 3. Pertanto, non essendo stato raggiunto il quorum di voti (85), si procederà al ballottaggio tra Comelli, Micalli, Natti e Legisa.

Per il Consiglio nazionale, categoria pubblicisti (iscritti 1527, votanti 204) hanno ottenuto voti: Giovanni Molina 63, Natale Zaccuri 40, Marina Petronio 16, Giovanni Firmiani 15, Enea Fabris 14. Schede bianche 8, nulle 10. Pertanto, non avendo raggiunto il quorum di 103 voti si procederà al ballottaggio.

Per il consiglio regionale, categoria pubblicisti (iscritti 1527, votanti 1204), nulle 3, bianche 6. Hanno ottenuto voti: Natale Zaccuri 109, Ferdinando Comar 74, Mafaldo Cechet 65, Marina Petronio 19, Giovanni Firmiani 16. Pertanto essendo il quorum di 103 voti è stato eletto soltanto Natale Zaccuri; vanno in ballottaggio Comar, Cechet, Petronio, Firmiani.

Per il collegio dei revisori dei conti hanno ottenuto voti: Nestore Valbusa 60, Secondo Libero Martinis 39. Pertanto essendo il quorum di 103 voti non avendo ottenuto i voti richiesti vanno in ballottaggio Valbusa e Martinis.

Per le operazioni di ballottaggio i giornalisti sono chiamati nuovamente alle urne, domenica 14 giugno (con gli stessi orari e nelle stesse sedi) per esprimere il voto.

Per il XXI Congresso nazionale della stampa di Pugnochiuso i votanti sono stati: professionisti 167; pubblicisti 114.

Sono stati eletti i professionisti: Fulvio Gon (voti 100); Gianpaolo Carbonetto (78); Claudio Cojutti (60); Breda Pahor (57); Giorgio Braulin (45); Willy Ragusin (41); Eliana Pierini (37). Primo dei non eletti Antonino Barba (35). Tra i pubblicisti sono stati eletti: Silvano Bertossi (53); Luigi Gandi (25); Fulvio Sabo (18). Primo dei non eletti: Vittorio Firmiani (15).

IL TEMPO

LUNEDI' 8 GIUGNO 1992 — S. MEDARDO

Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.52 — La luna sorge alle 13.48 e cala all' 1.07

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	17,0	22,4	MONFALCONE	17,1	23,0
GORIZIA	16,9	22,5	UDINE	11,6	21,0
Bolzano	10	23	Venezia	15	21
Milano	11	21	Torino	10	15
Cuneo	9	11	Genova	14	19
Bologna	12	21	Firenze	12	19
Perugia	11	16	Pescara	12	22
L'Aquila	13	24	Roma	13	24
Campobasso	13	20	Bari	14	25
Napoli	14	26	Potenza	10	23
Reggio C.	18	31	Palermo	20	27
Catania	16	28	Cagliari	17	26

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania, cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse e temporali, più frequenti sui versanti di ponente; tendenza a temporanea attenuazione dei fenomeni sull'isola e sul medio versante tirrenico. Su tutte le altre regioni addensamenti a carattere stratificato con possibilità di qualche debole e locale piovasco sui rilievi.
Temperatura: senza notevoli variazioni.
Venti: ovunque meridionali, moderati, con sensibili rinforzi sulle regioni di ponente, tendenti a disporsi temporaneamente da ovest sulla Sardegna e sul medio versante tirennico.
Mari: generalmente mossi, con moto ondoso in aumento su tutti i bacini di ponente.
Previsioni a media scadenza.
MARTEDI' 9: su tutte le regioni cielo irregolarmente nuvoloso con alternanza di schiarite e addensamenti che potranno dare luogo a qualche breve precipitazione, soprattutto al nord. Nel corso della giornata nuova intensificazione della nuvolosità sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna.
Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.
Venti: deboli o localmente moderati, tendenti a disporsi da sud sulla Sardegna e sulla Liguria.
MERCOLEDI' 10: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso con piogge e locali temporali; la nuvolosità ed i fenomeni si estenderanno gradualmente alle altre regioni centrali. Sulle restanti zone cielo poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità stratificata.
Temperatura: senza notevoli variazioni.
Venti: moderati occidentali, tendenti a disporsi da nord-ovest sulla Sardegna.

sereno — variabile — mosso — agitato — nuvoloso — pioggia — temporali — neve — nebbia — venti

La situazione
Sul Mediterraneo centrale continua ad affluire aria umida e moderatamente instabile.

Tempo previsto
Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso con possibilità di manifestazioni temporalesche pomeridiane. Venti moderati da Sud-Ovest. Temperatura in lieve diminuzione nei valori massimi. Visibilità discreta. Mare da mosso a molto mosso.

PN — UD — GO — TRIESTE — Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	pioggia	14	17
Atene	variabile	17	30
Bangkok	nuvoloso	25	36
Barbados	nuvoloso	26	30
Barcellona	nuvoloso	12	21
Belgrado	sereno	15	24
Berlino	variabile	14	25
Bermuda	pioggia	23	26
Bruxelles	variabile	9	18
Buenos Aires	nuvoloso	10	15
Il Cairo	sereno	24	36
Caracas	sereno	20	31
Chicago	sereno	16	28
Copenaghen	sereno	14	22
Francoforte	pioggia	12	22
Helsinki	sereno	14	26
Hong Kong	pioggia	24	28
Honolulu	sereno	25	31
Istanbul	sereno	15	25
Gerusalemme	sereno	14	26
Johannesburg	sereno	6	18
Kiev	nuvoloso	14	22
Londra	variabile	13	16
Los Angeles	sereno	16	21
Madrid	variabile	12	24
Manila	nuvoloso	25	36
C. del Messico	nuvoloso	14	22
Montevideo	pioggia	12	15
Montreal	variabile	16	21
Mosca	sereno	10	25
New York	sereno	17	26
Oslo	sereno	13	28
Parigi	variabile	9	20
Pechino	sereno	15	25
Perth	sereno	13	17
Rio de Janeiro	nuvoloso	21	36
San Francisco	nuvoloso	12	20
San Juan	sereno	25	32
Santiago	pioggia	5	11
Singapore	pioggia	26	32
Stoccolma	sereno	17	24
Sydney	sereno	8	18
Taipei	pioggia	21	25
Tokyo	pioggia	21	24
Toronto	variabile	14	18
Vancouver	variabile	13	15
Vienna	nuvoloso	13	22
Varsavia	sereno	11	23

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Riuscirete, in barba a distrazioni, interruzioni, richieste di pareri e perdite di tempo, a portare a termine un delicato lavoro in maniera più che soddisfacente. E a meritarvi le lodi e l'ammirazione di chi di dovere.

Toro 21/4 – 20/5
La vostra accomodante personalità vi fa dei soggetti dolci e in grado di distribuire la propria raddolcente serenità a piene mani. Sareste il partner ideale di una persona nervosissima, che adesso vi fa la corte.

Gemelli 21/5 – 20/6
Frequentate di più un Cancro, che sta uscendo a fatica da una passività paralizzante. Con un Gemelli è possibile una profonda amicizia mentre dovreste guardarvi dalla malignità di uno Scorpione.

Cancro 21/6 – 21/7
Rimandare una decisione non vorrà dire arrendersi: vuol solo dire che se ora non siete sicuri dei mezzi che avete a disposizione, non sprecherete a vuoto la buona occasione che il vostro talento vi ha messo a disposizione.

Leone 22/7 – 23/8
Plutone vi vuole manovrieri e un po' spregiudicati nella gestione delle cose di famiglia, che tutto i membri del clan hanno affidato alle vostre cure. Non potevano metterle in mani migliori e più accorte...

Vergine 24/8 – 22/9
Non trascurate la salute anche se la lunga permanenza di Giove nel segno a questo proposito ha smorzato ogni eccesso. Rischiate di passare all'eccesso opposto e di non curarvi affatto: rimediate con saggio senso della misura.

Bilancia 23/9 – 22/10
Nessuno oggi oserà ostacolare il vostro volere, oserà derogare dalle vostre indicazioni e prendersi delle libertà perché, per il pungolo che Marte rappresenta, avete la grinta giusta per imporvi su qualsivoglia concorrente.

Scorpione 23/10 – 22/11
Un pizzico di romanticismo in più, un tocco di tenerezza, un regalino buffo e paroline dolci sussurrate all'orecchio... E' l'amore e le sue dolci tentazioni che oggi la faranno da padroni nella vostra esistenza.

Sagittario 23/11 – 21/12
Occupatevi più dappresso dei piccoli del segno, che non sono al top né fisicamente né sotto il profilo dell'umore e della forma. Indagate se a preoccuparli c'è qualche problemino scolastico.

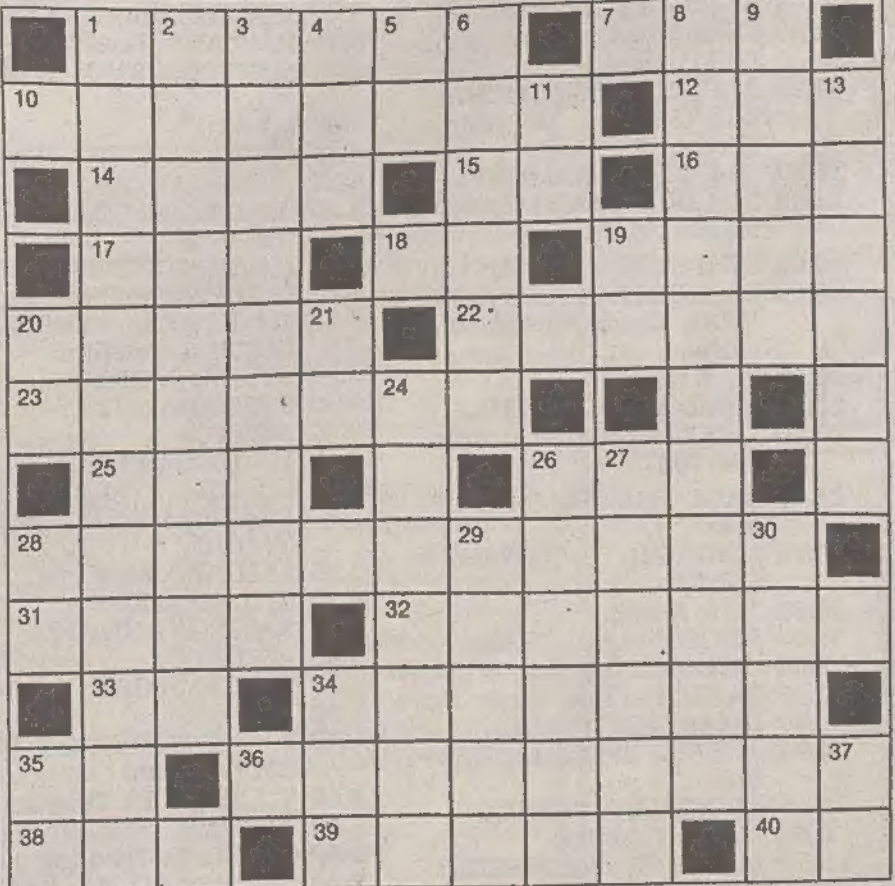
Capricorno 22/12 – 20/1
Sul lavoro non lasciate correre su una questione di principio, che deve essere risolta prioritariamente. Ribadire la vostra presa di posizione contribuirà a costruirvi un'immagine retta e a darvi fama di integerrimi.

Aquario 21/1 – 19/2
Non tutti si sentiranno felici dei vostri successi e anzi, c'è chi trama alle vostre spalle per nuocervi e per sminuirvi agli occhi di chi vi guarda con chiara ammirazione. Non agevolatene il gioco con eccessiva ingenuità.

Pesci 20/2 – 20/3
Se state cercando un nuovo lavoro, sarebbe meglio che attendeste l'inizio dell'autunno per passi definitivi in questo senso. In precedenza, curate la preparazione teorica e la parte organizzativa.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ha per re il leone - **7** Quantità vaga - **10** Esagerare, superare i limiti - **14** Argilla colorante - **15** Un po' di talento - **16** Antica ideologia cinese - **17** Il rosso a Londra - **18** La nota conclusiva - **19** Ragazza del balletto - **20** Respiro trattenuto - **22** Pietre incise - **23** Rimangono attaccate al bollettario - **25** Il verso della cornacchia - **26** Lettera... incognita - **28** Una gita fuori porta - **31** Ha per capitale Dublino - **32** Né caldo né freddo - **33** Ai lati... dell'altare - **34** Relativi ad antichi popoli indoeuropei - **35** Le ha doppie l'addetto - **38** In tempi inesistenti - **39** Metallo leggerissimo - **40** L'inizio dell'esodo

VERTICALI: 1 Intemperanza da ingordi - **2** Riunire in un solo punto - **3** Un anticrittogamico per le viti - **4** Nome bifronte di donna - **5** La coppia... di Nerone - **6** Relativi al polo Nord - **8** Tendenzialmente... roseo - **9** Corone che culminano con una croce - **11** Era senza cuore - **13** Arnese con il fondo bucherellato - **19** Iniziali della Masina - **20** Salame senza sale - **21** Aeronautica Italiana - **24** Lasciano fuoriuscire la lava - **26** Tutt'altro che capaci - **27** Afferrato con la mente - **28** Il punto della bussola opposto a NO - **29** S'indossa sopra la camicia - **30** Intraprendere vie legali - **34** Sigla dell'ex Corpo Italiano di liberazione - **35** Decreto Ministeriale - **37** Nel riso e nell'insalata.

AGGIUNTA INIZIALE (6/7)
UN TEMUTO BANDITO
Fa parte della banda certamente
e di questa è un notevole esponente,
benché più volte sia stato attaccato,
un osso quasi sempre si è mostrato.
Biondello

SCARTO (8/5)
LA CAMERIERA PARLA DELLA SIGNORA
Molto buona la mia, che m'asseconda
e di favor mi inonda;
e se in bestia alor monta il padrone,
è lei che s'impone.
Marac

SOLUZIONI DI IERI:
Lucchetto: cibo, bocca: cicca.
Lucchetto: comò, molla: colla.

Cruciverba

■	S	U	D	■	■	R	I	C	A	M	O
I	T	■	I	R	R	I	T	A	R	S	I
D	O	N	G	I	O	V	A	N	N	I	■
■	P	I	A	N	T	E	■	I	O	■	N
A	■	A	■	C	O	S	A	■	■	T	O
R	I	S	C	O	N	T	R	A	T	E	■
D	I	S	O	R	D	I	N	A	T	A	■
U	■	A	S	S	I	R	I	■	■	T	B
O	O	■	S	A	■	E	A	■	I	R	A
■	M	A	I	■	L	■	■	S	N	O	B
S	A	N	G	I	O	V	E	S	E	■	B
O	R	T	A	G	G	I	O	■	S	U	O

Radio e Televisione

RAIUNO

6.55 UNOMATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 HALLO KITTY. Cartoni.
10.30 VIAGGIARE... VIAGGIANDO.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 POLIZIOTTI IN CITTA'. Telefilm.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 E' PROIBITO BALLARE. Presenta Pupi Avati.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 PIANETA 2000. Presenta Federico Fazzuoli.
14.30 EUROPA-USA. Divi a confronto.
- IL VIAGGIO. Film 1974. Con Sophia Loren, Richard Burton. Regia di Vittorio De Sica.
16.10 I GUMMI. Cartone animato.
16.25 IL MERAVIGLIOSO MONDO DI WALT DISNEY.
17.10 BLACK BEAUTY. Telefilm.
17.30 PAROLA E VITA.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 VUOI VINCERE?
18.20 BLUE JEANS. Telefilm.
18.50 IL MONDO DI QUARK.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 LA PIOVRA 4. Film tv. Ultima puntata.
22.45 TELEGIONALE UNO LINEA NOTTE.
23.00 EMPORION.
23.15 IL SUPPLEMENTO. Come nasce un giornale.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.20 GIOCO IN VILLA. Film 1982.
2.55 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- PUNKY BREWSTER. Cartoni animati.
- FURIA. Telefilm.
7.55 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
- PIMPA. Cartoni animati.
8.45 POESIA E ATTUALITA'.
9.45 PROTESTANTESIMO.
10.15 DICK TRACY - SAGA DI UN NEMICO DEL CRIMINE. Film.
11.15 SEGRETI PER VOI.
11.30 TG2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.30 TG2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
14.40 SANTA BARBARA.
15.30 75.o GIRO CICLISTICO D'ITALIA.
17.00 SPAZIOLIBERO.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 METROPOLITAN POLICE. Telefilm.
18.20 TGS SPORTSERA.
18.30 GIRODIVAGANDO.
18.35 METEO 2.
18.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 LO SPORT.
20.20 ORA. Una produzione di Amnesty International.
20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.35 MIXER, IL PIACERE DI SAPERNE DI PIU'.
23.15 TG2 - PEGASO.
23.55 TG2 - NOTTE.
24.00 METEO 2.
- TG2 OROSCOPO.
0.05 ROSSINI. NON SOLO UN CRESCENDO.
2.55 MAGICO BLACKE. Telefilm.
3.45 TG2 PEGASO.

RAITRE

10.00 PUGILATO - TORNEO ITALIA JR.
11.00 TORINO - TENNIS TORNEO CHALLENGER.
11.30 CREMA: CALCIO TROFEO ANGELO DOSSENA.
12.00 DA MILANO TG3.
12.05 ACCADDE AL COMMISSARIATO. Film.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 POMERIGGIO.
14.45 DSE: SE NON CI FOSSE IL LEGNO.
15.00 DSE: PER VALLI E CONTRADE ARETINE.
15.15 DSE: LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 TGS SOLO PER SPORT.
17.00 BOLZANO: TUFFI MEETING INTERNAZIONALE.
17.45 LA RASSEGNA. GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 IL RE DI QUAGLIE. Documentario.
18.45 TG3 DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Serata natura.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 ASPETTANDO GRILLO, MINA, BATTISTI, GABER E ARBORE... Di Arnaldo Bagnasco.
0.10 SCHEGGE.
0.30 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
0.55 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
1.25 BLOB. Replica.
1.40 UNA CARTOLINA... Replica.
1.45 ASPETTANDO GRILLO, MINA, BATTISTI, GABER E ARBORE... Replica.
3.05 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.48: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: La testata giornalistica sportiva presenta: Quando lo sport ha i titoli; 8.30: Renzo Arbore in «Io e la radio»; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11.15: Tu, lui, i figli, gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Spazio libero; 13.40: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori e a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; tra le 16.15 e le 16.45: la Tgs presenta 75.o giro ciclistico d'Italia, arrivo; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Dse: Il segreto delle piante; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Audiobox; 20: Parole in primo piano; 20.20: L'epigramma; 20.23: Note di piacere; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: Nuances; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: La testata giornalistica sportiva presenta: Tempi supplementari; 8.46: Il giorno del sonno; 9.07: A video spento; 9.46: Troppa salute di e con Enzo Iacchetti; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie di Carlo Goldoni; 15.45: Troppa salute; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Troppa salute; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.41: Troppa salute; 22.44: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13: Quando non c'era prima pagina; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Rossella Panarese ed Antonio Audino presentano «Palomar»; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse; 19.45: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r.); 20.15: Radiotre suite; 20.30: In collegamento diretto con la Radio portoghese; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Spazio giornale; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Jugoslavia 1918-1941; 8.40: Pagine musicali; 9.30: Dal mondo del cinema; 9.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Boris Pahor: «La città del golfo»; 11.40: Pagine musicali; 12: Non è mai troppo tardi per lo studio; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Problemi economici; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Pagine musicali; 15.30: Conosciamo sonore; 15.40: Pagine musicali; 16: Con la musica; 17: Notiziario; 17.10: Vivere è il nostro destino; 17.20: Pagine musicali; 17.40: Onda giovane; 19: Gr, musica leggera e Speciale elezioni fino alle ore 24.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.45: Il festivale: ogni canzone vale; 14: 75.o giro ciclistico d'Italia, 16.a tappa: Palazzolo sull'Oglio-Sondrio Valtellina; 14.30: Beatles - Opera Omnia; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 scuola e società; 16: Gr1 scienze; 16.45: Dediche e richieste; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

15.00 Film: «IL GRANDE AMORE».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
18.20 Documentario: «ALFABETO».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
19.30 «ELEZIONI AMMINISTRATIVE '92» (risultati finali).
20.30 Film: «ALIEN 2 SULLA TERRA».
22.00 Documentario: «DIARIO DI SOLDATI».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT (r.).
23.00 «ELEZIONI AMMINISTRATIVE '92» (risultati finali).

Sophia Loren (Raiuno, 14.30)

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
9.35 SENZA FINE. Teleromanzo.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LA RETATA. Film commedia 1987.
22.45 CASA VIANELLO. Telefilm.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG 5. News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.05 CANNON. Telefilm.
2.55 BARETTA. Telefilm.
3.40 DIAMONDS. Telefilm.
4.30 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
5.15 ARCIBALDO. Telefilm.
5.40 MASH. Telefilm.
6.10 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.

6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- CRISTINA. Cartoni.
- DAVID GNOMO AMICO MIO. Cartoni.
- MAGICA MAGICA EMI. Cartoni.
- MILLY UN GIORNO DOPO L'ALTRO. Cartoni.
- PAPA' GAMBALUNGA. Cartoni.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO.
14.02 METEO.
14.05 STUDIO APERTO. News.
14.25 SUPERCAR. Telefilm.
15.25 SIMON AND SIMON. Telefilm.
16.25 IL GIUSTIZIERE DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.40 STUDIO SPORT.
19.47 METEO.
19.50 IL GIOCO DEI 9.
20.30 RICCHI RICCHISSIMI PRATICAMENTE IN MUTANDE.
22.55 AZZURRO. Musicale.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 AZZURRO.
1.25 STUDIO SPORT.
1.32 METEO.
1.40 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Film.
2.40 T.J. HOOKER. Telefilm.
3.40 RIPTIDE. Telefilm.
4.40 HAZZARD. Telefilm.
5.40 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.

10.10 CARI GENITORI. Varietà.
11.10 MARCELLINA. Telenovela.
11.50 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- KISS ME LICIA. Cartoni.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 MARIA. Telenovela.
14.55 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.25 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.30 CRISTAL. Teleromanzo.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
17.50 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE.
19.00 TG 4 NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
20.00 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 MANUELA. Telenovela.
22.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
23.30 TG 4 NEWS.
23.45 AGENZIA LUNA BLU. Telefilm.
0.50 SENTIERI. Replica.
1.25 FEBBRE D'AMORE. Replica.
1.55 CRISTAL. Replica.
2.30 LOU GRANT. Telefilm.

TELEPADOVA

12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.15 WINSPECTOR.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 IL CERVELLO. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO.

TELEQUATTRO

11.45 CARTONI ANIMATI.
12.15 TELEQUATTRO SPORT ESTATE. A cura della redazione sportiva (r.).
13.00 CARTONI ANIMATI.
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.50 Film: «URAGANO» (1937).
15.30 NON STOP ELETTORALE.
16.30 DISCO FLASH.
17.30 CARTONI ANIMATI.
18.00 NON STOP ELETTORALE.
19.00 CARTONI ANIMATI.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.00 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 CARTONI ANIMATI.
20.30 NON STOP ELETTORALE.
22.30 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
22.35 FATTI E COMMENTI 2.a edizione (replica).
23.05 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEMONTECARLO

8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.
10.00 TV DONNA MATTINO. Rotocalco di attualità femminile.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 AMICI MOSTRI.
15.05 SNACK. Cartoni.
15.30 TV DONNA.
17.30 LA BAIA DEL TUONO. Film 1953.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 MALIZIA A HOLLYWOOD. Film 1985.
22.30 VENTI DI TERRE LONTANE.
22.50 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
23.35 TMC NEWS. Telegiornale.
23.55 OUT - OFFICINA.
0.05 DOVE IL SI' SUONA.
0.35 QUALCOSA CHE VALE. Film 1957.

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
14.10 LA DAMA DI MONTECRISTO.
15.25 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 «YESTERDAY». La storia della Pop Music.
17.30 ALPE ADRIA.
18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
18.10 STUDIO 2 SPORT.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.35 LUNEDI' SPORT.
22.05 TG TUTTOGGI.
22.15 MUSICA CLASSICA. CONCERTO DELL'ORCHESTRA SINFONICA DELLA RTV SLOVENIA.

TELEFRIULI

10.45 Telenovela: IL RITORNO DI DIANA.
11.15 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
11.45 Rubrica: ARCOBALENO.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Sceneggiato: DAVINIA.
14.00 Rubrica: MOTORI NO STOP.
15.00 Rubrica: ITALIA A CINQUESTELLE.
15.30 Telefilm: AVVENTURA.
16.00 TG FLASH.
16.05 CARTONI ANIMATI.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Sceneggiato: DAVINIA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: E' TEMPO D'ARTIGIANATO.
20.00 Telefilm: AVVENTURA.
20.30 Film: SALOME'.
22.15 VIVERE SENZA STRESS.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.

TELEVISIONE

FILM

Contro i fanatici l'agente Friday

Ecco invece i principali film che si possono vedere nella serata odierna sulle reti private.

«La retata» (1987), di Tom Mankiewicz (Canale 5, ore 20.40). E' il film d'esordio del giovane Mankiewicz, figlio d'arte che si è affidato ad una delle vicende poliziesche più conosciute dal pubblico americano. Si tratta infatti della moderna trasposizione della serie, prima radiofonica e poi televisiva, «Dragnet» andata in onda fino al 1970. L'impavido agente Friday è interpretato da Dan Aykroyd e il suo compagno ha il volto di Tom Hanks. Insieme indagano su una setta di fanatici capeggiata da Christopher Plummer.

«Ricchi ricchissimi praticamente in mutande» (1982), di Sergio Martino (Italia 1, ore 20.30). Tre episodi di classica farsa italiana, tre variazioni sul tema del denaro per quattro «big» nostrani: Edwige Fenech, Lino Banfi, Renato Pozzetto, Pippo Franco.

«Malizia a Hollywood» (1985), di Gus Trikonis. Commedia di fondo amaro sulla mecca del cinema con Elizabeth Taylor e Jane Alexander.

Sulle reti Rai, invece, soltanto nella notte è possibile seguire qualche film come **«L'importante è non farsi notare»**, (Raiuno, ore 3.10) o **«Amici per la pelle»** (Raidue, ore 4.30).

Dan Aykroyd interpreta l'agente Friday nel film d'esordio del giovane regista Tom Mankiewicz «La retata», in onda oggi su Canale 5.

Raiuno, ore 14

I veleni della casa a «Pianeta 2000»

Molti veleni sono nascosti nelle nostre case: lo segnalano gli scienziati riuniti in questi giorni a Rio de Janeiro per la conferenza mondiale sull'ambiente. Raiuno dedica a questo allarme l'informazione quotidiana di Federico Fazzuoli, in onda oggi. Scopriremo che in ogni casa ci sono oggi più sostanze chimiche, che in un laboratorio di cento anni fa: come difendersene?

Raitre, ore 22.45

«Aspettando...» Fabrizio De Andrè

Con una puntata dedicata a Fabrizio De Andrè si concluderà oggi su Raitre il programma di Arnaldo Bagnasco dedicato agli «scomparsi della tv» intitolato «Aspettando Grillo, Mina, Battisti...». Le apparizioni televisive di De Andrè sono rarissime e la ragione sta — almeno secondo l'autore del programma — in una vera e propria «sindrome da palcoscenico» di cui sarebbe affetto il cantautore genovese. Arnaldo Bagnasco e Toni Garrani tenteranno di convincere De Andrè a farsi vivo mostrando a lui ed ai telespettatori brani del suo scarso repertorio televisivo: «Don Rafè», «La guerra di Piero», «Girotondo» e «Megu-megun». Ospiti in studio saranno Vittorio Centanaro, Adele Di Palma, Beppe Sconocchia, Kay Sandvik, Filippo Mariotti, Mauro Pagani e Cesare G. Romana.

Raitre, ore 0.55

Il caso De Mauro a «Fuori orario»

La puntata di «Fuori orario - 20 anni prima», in onda oggi su Raitre, sarà dedicata alla ricostruzione del «caso De Mauro», il giornalista palermitano scomparso il 16 settembre 1970. Mauro De Mauro era un esperto di mafia e si parlò subito di «lupara bianca», ma lui stesso aveva confidato ad amici di essere in possesso di notizie scottanti sulla vicenda del presidente dell'Eni Enrico Mattei, scomparso in un incidente aereo nel '62 e di cui aveva ricostruito per il regista Francesco Rosi gli ultimi due giorni di vita passati in Sicilia. La ricostruzione che sarà trasmessa da «Fuori orario» è quella fatta nella trasmissione «Az, un fatto come e perchè», andata in onda il 15 febbraio 1972.

Il conduttore in studio Ennio Mastrostefano arriva progressivamente ad avvalorare la tesi del delitto collegato al «Caso Mattei», ma non manca un affresco inedito (per l'epoca) del fenomeno mafioso. In studio con Mastrostefano c'è il presidente della commissione antimafia, on. Cattani e i servizi della redazione sono di Giuseppe Marrazzo, Franco Ferrari, Cristina Mariotti, Franco Biancacci, Giancarlo Santalmassi. Tra le tante interviste, quelle al regista Francesco Rosi, a Michele Pantaleone, al giudice Terranova, a Girolamo Li Causi.

TV / RAIUNO

Fantastico: Alba Parietti «lascia» senza drammi

ROMA — Per Alba Parietti non partecipare al prossimo «Fantastico», affidato a sorpresa alla coppia di «Scommettiamo che...» Fabrizio Frizzi-Milly Carlucci, non è un dramma. «Con tutti i cassintegrati che ci sono oggi in Italia, perdere 'Fantastico' è l'ultimo dei problemi. Sinceramente — ha dichiarato la show girl, data fino a pochi giorni fa per conduttrice sicura del programma di Raiuno, — mi sembra siano altre le cose di cui occuparsi. Ho sempre ritenuto che la mia sia una categoria di 'miracolati' e le regole del mestiere prevedono anche questi 'colpi di scena', dunque non mi dispero più di tanto».

Alba Parietti è stata informata della trasformazione di «Fantastico» in «Scommettiamo che...» con annessa Lotteria Italia, trasformazione dovuta anche alle difficoltà economiche dell'azienda, dal direttore di Raiuno Carlo Fuscagni che, comunque, ha confermato alla Parietti tutta la disponibilità per futuri progetti con la rete.

«Le proposte non mi mancano e a questo punto comincerò a prenderle in considerazione. Quella di partecipare al programma di Pippo Baudo è una delle ipotesi, ma non l'unica», aggiunge la Parietti, definendosi «divertita» dell'atteggiamento sgomento dei giornalisti che sabato l'hanno cercata per conoscere il suo parere sulla vicenda Fantastico «addirittura angosciati perchè ero stata esclusa, evidentemente sottovalutando la mia capacità di sdrammatizzare le cose».

RAI REGIONE

Prepararsi alle vacanze

Giovedì a «Furono famosi» sarà ospite Agostino Straulino

«Vacanze e turismo» è l'argomento con cui **«Undicietrenta»**, in onda da oggi a venerdì condotta da Fabio Malusà e Tullio Durigon con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo, si prepara ad accogliere la stagione estiva. Di mete turistiche, costi e svaghi nella nostra regione parleranno ospiti ed esperti coordinati dal professor Fabio Neri.

L'odierna puntata di **«La musica nella regione»** di Guido Pipolo, alle 15.15, ospiterà il Coro del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino e la Concordia Guitar Orchestra.

Mercoledì, alle 14.30, **«Uguali ma diverse»** di Lilla Cepak e Marina Nemeth avrà per tema il parto. Ne parleranno in studio la dottoressa Paola Prampolini, ostetrican Ilaria Ciofi dell'Associazione «Il marsupio» di Firenze, Viviana Sossi che ha partorito in casa e la psicologa Patrizia Romito, autrice di «La depressione dopo il parto». Subito dopo, alle 15.15, **«Noi e gli altri»** di Liliana Ulessi ed Euro Metelli, oltre alle consuete rubriche, trasmetterà la seconda parte dell'intervista che l'ex imperatrice Zita d'Austria rilasciò nel 1982 al momento del suo ritorno in patria dopo 63 anni di esilio.

Giovedì, alle 14.30, **«Furono famosi»** di Carla Capaccioli avrà come protagonista un grande navigatore: Agostino Straulino, il «mago del vento» che oggi ha 78 anni. Alle 15.15 **«Controcanto»**, a cura di Mario Licalsi con la collaborazione di Paola Bolis, presenterà l'operetta «Addio giovinezza», che il 17 giugno al Politeama Rossetti aprirà il Festival internazionale del Teatro Verdi.

Venerdì, alle 14.30 **«Nordest spettacolo»** di Rino Romano recensirà lo spettacolo «Quasi d'amore» dedicato all'opera narrativa di Bontempelli e curato da Orietta Crispino per la Compagnia dei Giovani della Contrada. Alle 15.15 **«Nordest cinema»** di Rino Romano e Noemi Calzolari con la collaborazione di Annamaria Percavassi. Infine, alle 15.30 **«Nordest Cultura»** di Lilla Cepak e Valerio Fiandra proporrà «Il mago di Oz» con un'intervista a Nicoletta Costa che ha illustrato il testo e Paola Rodari che ha curato la traduzione. Claudio Grisancich leggerà poi «El cimitero», dalla sua raccolta «9 poesie scritte a Trieste» (Boetti editori).

Sabato, alle 11.30 **«Campus»**, a cura di Euro Metelli, Noemi Calzolari e Guido Pipolo, presenterà la seconda parte di una mini inchiesta fra le matricole della facoltà di Economia e commercio. Alle 15.15, su Raitre, **«Nordest»**, magazine televisivo regionale presentato da Gioia Meloni.

Infine, da oggi a venerdì, alle 15.45 su Venezia 3, **«Voci e volti dell'Istria»**, curata da Marisandra Calacione e condotta da Ezio Giuricin, ospita Gianpietro Musizza, Edi Zarli, Mariagrazia Bencic Bazzara, Sergio Galimberti, Mario Dassovich, Gianna Duda Marinelli, Matteo Fillini, Bruno Maier, Gianna Mazzieri, Luciano Monica, Antonio Pellizzer, Giuseppe Ughi, Sergio Visintini, Piero Spirito e Guido Miglia.

TV / RAIDUE

Mixer chiude. Resta la musica

ROMA — Ultimo appuntamento, oggi alle 21.35 su Raidue, per la stagione di «Mixer», il rotocalco di «informazione, società e cultura» condotto da Giovanni Minoli che ne è l'ideatore insieme ad Aldo Bruno e Giorgio Montefoschi. «Nel corso dell'anno — ha detto Minoli, tracciando un bilancio della trasmissione, che ha superato i 2 milioni e 500 mila spettatori di audience — sono state numerose le tappe percorse dal settimanale nel suo viaggio nell'informazione e nell'attualità: dalla cronaca ai 'faccia a faccia' con i protagonisti della politica, dell'economia e della cultura, dai servizi sui problemi dell'ambiente, i reportage dai Paesi in via di sviluppo, gli incontri con la danza fino al taccuino del 'ritorno ad Algeri' di Gillo Pontecorvo».

La serie di «Mixer» proseguirà per tutta l'estate, così come avviene senza soste da due anni, con un appuntamento settimanale il mercoledì: il 10, il 17 e il 24 giugno andrà in onda «Mixer musica», tre puntate di «musica da vedere» di Sergio Spina, alla scoperta di temi e argomenti dell'universo musicale.

Tra i momenti portanti dell'ultima puntata, in onda oggi: un servizio dedicato alla tragica vicenda del giudice Giovanni Falcone e il faccia a faccia con l'uomo «potenzialmente» più ricco del mondo, lo jugoslavo Blago Hievic. Tutto dipende dall'esito del procedimento legale intentato dall'autore jugoslavo contro lo Stato del Giappone per irregolarità nella distribuzione europea dei cartoni animati nipponnici. Se vincerà la causa, Hievic guadagnerà 10 milioni di dollari, una cifra pari alla somma dei debiti che con il Giappone hanno tutti i Paesi del resto del mondo. Seguirà un'intervista di Sandro Monteleoni ad Amanda Sandrelli. La «storia di Mixer» sarà, invece, dedicata alle ultime ore dei Romanoff e utilizzerà «un filmato, inedito in Italia, realizzato da Juris Podrieks, le lettere della zarina e materiali del Kgb sul giallo di Anastasia».

LIRICA

Dario Fo presenta il Barbiere a Parigi

PARIGI — «Don Basilio, che non è un prete ma un maestro di musica, canta l'aria della calunnia vestito come un personaggio di Goya e danza con un ombrello bianco, simbolo del potere in Spagna. L'ombrello diventa il luogo dove il personaggio si nasconde e riappare, e alla fine dell'aria, sforna tanti piccoli ombrelli che rappresentano la maldicenza, la calunnia, l'infamia. E' un'immagine che il pubblico accetta subito». In questi termini Dario Fo spiega come ha concepito una delle più famose scene del «Barbiere di Siviglia», che il Teatro dell'Opera di Parigi presenterà da giovedì, in coincidenza con il bicentenario di Rossini.

Il «Barbiere» di Dario Fo è stato allestito per la prima volta ad Amsterdam circa 5 anni fa e rappresentato un centinaio di volte in Olanda, viene proposto a Parigi in una versione leggermente diversa: «La struttura è stata un po' modificata e sono state aggiunte gag nuove» spiega il regista. «E' una regia leggera — aggiunge Fo, a Parigi assieme a Franca Rame — una vera opera buffa con balletti e mimi e senza le gag esagerate come ho visto talvolta. Non dimentichiamoci che queste opere venivano presentate spesso a carnevale».

L'orchestra e il coro dell'Opera di Parigi saranno diretti alternativamente dai maestri Marcello Viotti e Jonathan Darlington. Almaviva sarà interpretato da Jean-Luc Viala, Bartolo da Louis Quilico, Basilio da Ferruccio Furlanetto e da Luigi Roni, Figaro da Gino Quilico e da Philippe Duminy, Rosina da Jennifer Larmore e da Gloria Scalchi.

Fo parla anche dei suoi futuri progetti: sta lavorando a uno spettacolo, «un atto unico» sulla situazione politica italiana, vista attraverso le segretarie di personaggi coinvolti in grossi scandali, come per esempio quella di Roberto Calvi. «Un po' come se fosse la casa del re vista dalle cucine», spiega Fo che curerà anche la regia dell'«Italiana in Algeri» di Rossini, al Festival di Pesaro nel 1994.

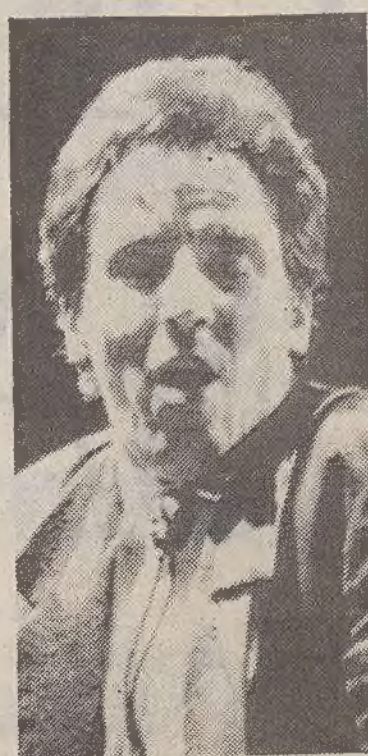
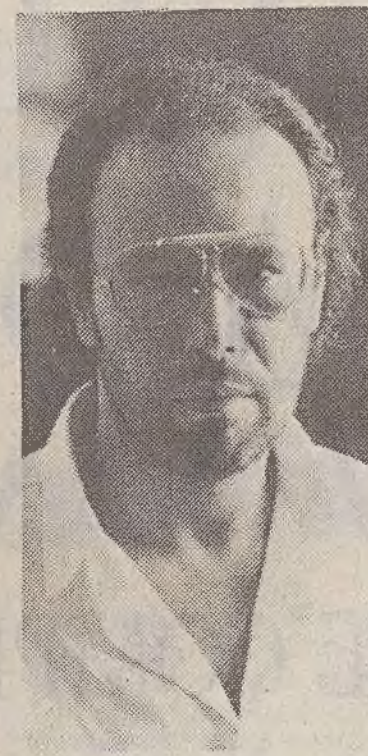
CONCERTI: TOUR

The Boss. Poi gli altri

Springsteen e Jackson tra gli «stranieri» dell'estate rock

Servizio di
Carlo Muscatello

Springsteen, Guns'n'Roses, Michael Jackson. E fra gli italiani, Antonello Venditti. Sono questi gli artisti che riempiranno (o stanno già riempendo) stadi e grandi spazi al coperto, in queste settimane di prima estate. Il Boss, ovvero Bruce **Springsteen**, sarà in Italia per due soli concerti: sabato 20 e domenica 21 giugno, al Forum di Assago, vicino Milano. Per questo doppio appuntamento, problemi simili a quelli di un mese fa con gli U2: sia la band irlandese che il rocker americano sono artisti da stadio e nel nostro Paese richiamano decine di migliaia di appassionati, mentre la struttura di Assago può ospitare solo dodicimila persone per sera.

Fra gli italiani, l'unico che sta riempiendo gli stadi è **Venditti**. Dopo i trionfi di Milano e di Roma, il cantautore di «Benvenuti in Paradiso» sarà giovedì 11 allo stadio di Bologna, il 23 all'ippodromo di Merano e venerdì 26 giugno nella nostra regione: a Villa Manin di Passariano (le prevendite dei biglietti sono già in corso negli abituali punti vendita).

A fine giugno, e per l'esattezza sabato 27, allo stadio di Torino, una sola data italiana per i rockettari americani **Guns'n'Roses**. Mentre luglio comincia nel nome di Michael **Jackson**. La star statunitense (che sabato 27 giugno sarà a Monaco di Baviera) si esibirà infatti il 4 allo stadio Flaminio di Roma e il 6 allo stadio di Monza.

Ma ci sono anche altri appuntamenti di rilievo, in queste settimane. Domenica 14, al teatro romano di Verona, serata con David **Byrne**. Lunedì 15 comincia da Perugia il tour di Lou **Reed**, che sarà poi il 17 a Modena e il 18 a Trento. Due tappe anche per i **Public Enemy**, il 15 a Prato e il 16 a Bologna; una sola per i **Pearl Jam**, il 17 giugno al City Square di Milano.

Il 3 e il 4 luglio si terrà il tradizionale appuntamento con «Pistoia Blues Festival». Il 4 comincia da Mantova il tour estivo di Elio e le storie tese. Il 6 luglio grande accoppiata allo stadio di Bologna, con **Elton John** ed **Eric Clapton** assieme sullo stesso palco (poi saranno il 10 a Monza). A luglio torna anche **Bob Dylan**: il 4 a Genova, il 5 a Correggio (Reggio Emilia), il 7 a Merano, l'8 ad Aosta. Subito dopo, è il turno dei **Fishbone**: il 10 luglio a Milano, il 14 a Roma, il 15 a Pordenone (al Teatro Verdi), il 16 a Correggio.

Altre anticipazioni in ordine sparso. Sabato 18 luglio unico concerto italiano per i **Genesis**, allo stadio delle Alpi di Torino. Il 22 luglio arriva Ringo **Starr**, per suonare a Brescia. Il 25 è la volta dei **Jethro Tull**, all'arena parco nord di Bologna. Il 28, allo stadio del rugby di Rovigo, è di scena Tracy **Chapman**. Il giorno dopo, mercoledì 29 a Merano, ritorna il canadese Bryan **Adams**, il cui tour è appena passato per l'Italia. Oggi, intanto, a New York comincia il nuovo tour mondiale degli «Iron Maiden», che si esibiranno da noi in settembre nell'ambito del festival «Monsters of rock».

Antonello Venditti, che giovedì canta a Bologna, tra due rockstar straniere: Bruce Springsteen (a sinistra) e Michael Jackson (a destra).

TEATRO / FESTIVAL

I ragazzi vogliono crescere

Quali prospettive per la «kermesse» estiva di Muggia? Risponde Bordon

Servizio di
M. Cristina Vilardo

TRIESTE — «Ci sono state voci su una presunta soppressione, o su un ridimensionamento del Festival. Vorrei precisare che di tutto questo non è vero nulla». A dispetto delle Cassandre, l'on. Willer Bordon, delegato speciale al rilancio del Muggia Festival, non ha dubbi: non solo la manifestazione non muore, ma si appresta a rinascere a nuova vita, mirando a riconquistare quella connotazione che, in passato, le veniva riconosciuta a livello ministeriale come d'interesse nazionale. E carezzando sempre l'idea di estendere la kermesse muggesana a tutto il territorio di Trieste.

«C'è un piccolo problema — sostiene Bordon —. Per coinvolgere anche Trieste, bisognerebbe che ci fosse un interlocutore. Noi abbiamo in mente di creare un ente e tutto è pronto, ma devo dire francamente che, da mesi ormai, non so nemmeno a chi telefonare. Tutti gli organismi culturali di Trieste sono collegati agli enti locali, quindi in primo luogo al Comune, presidente sia del Teatro Stabile sia del Teatro Verdi. E in questo periodo, ogni volta che provo a fare qualche passo, giustamente mi rispondono che si devono aspettare interlocutori in grado di impegnare il Comune e la Provincia di Trieste a compiere una scelta di questo tipo. Attendiamo l'esito delle elezioni... non con grandi speranze, a dire il vero. Eppure sono convinto che Trieste ha tutte le carte in regola, molto più di tante città, e di luoghi anche a noi vicini, per avere un grande festival estivo».

Riacquisita la dignità passata, il Muggia Festival — indebolitosi, dopo una fase di piena fioritura, al punto che il ministero lo aveva cassato dalla «serie A» dei festival — vivrà quest'anno un momento di transizione. Si svolgerà dal 9 al 12 luglio, sotto l'egida del ministero dello spettacolo, dell'Eti, dell'Agis e di altri enti nazionali, proponendosi come un «ritorno al futuro». Ci sarà, infatti, un recupero del tema centrale dedicato ai ragazzi, ma in modo completamente nuovo e più impegnato, anche in termini di investimento. Pur mantenendo gli stessi ingredienti e il carattere internazionale delle edizioni passate, innesterà un progetto di ricerca — da estate a estate — sul rapporto fra il bambino e lo spettacolo (quindi, teatro, cinema e tv).

«Non possiamo ancora fare delle anticipazioni — dice Bordon —, però abbiamo pensato a nomi di garanzia scientifica e culturale di livello nazionale, abbiamo pensato a pedagogisti, a uomini dell'informazione, a teatranti. Sarà un discorso multidisciplinare, che darà ampio rilievo alla rassegna dei finalisti dello «Stregatto», il premio nazionale di Teatro Ragazzi».

TEATRO

Alle «Ville» dall'Est

ROMA — Ancora una volta testi scritti o ambientati nel '700 (dal «Discepolo del diavolo» di Shaw al «Corvo» di Gozzi) faranno da struttura portante al Festival delle Ville Vesuviane, la cui settima edizione si svolgerà dal 9 al 26 luglio.

Assieme verrà proposta una piccola rassegna di autori d'oggi dell'Est europeo (Nina Sadur, Karl Steigerwald e Jersej Brosgliewicz), portati in scena dal regista Renato Giordano.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Morte del detective romantico

«Innocenza colposa» di Simon Moore è una bella sorpresa di sapore retrò

INNOCENZA COLPOSA
Regia: Simon Moore.
Interpreti: Liam Neeson, Laura San Giacomo. Usa, 1991.

Recensione di
Paolo Lughi

E' talmente vivace la produzione attuale di film «noir» negli Usa, che sta un po' ripetendosi la situazione degli anni Quaranta e Cinquanta, quando venivano sfornati tanti film di livello medio, che però garantivano divertimento, storie ben raccontate, e interessanti agganci con la più scottante attualità (e anche Scorsese ha scherzato col thriller di serie B nel suo «Promontorio della paura»).

«Innocenza colposa», pur senza nomi di richiamo, rappresenta una bella sorpresa di sapore retrò, rilanciando la figura del detective privato, coi suoi affari sporchi, e le ammalianti tele di ragno in cui lo invischiano le «dark ladies» che entrano nel suo malconcio ufficio.

Siamo a Brighton, Inghilterra, nel 1959. L'«occhio privato» della vicenda è l'ex poliziotto Tony Aaron (Liam Neeson), costretto a sbarcare il lunario organizzando dei falsi incontri sessuali per facilitare il divorzio dei suoi clienti.

Aaron mette a disposizione per questi appuntamenti la sua bellissima moglie, che però, un giorno, viene misteriosamente crivellata di proiettili insieme al cliente di turno, il celebre pittore Stasio. E il detective viene travolto da una montagna di guai, perché la sua pistola viene trovata vicino al luogo del delitto, e perché la moglie aveva stipulato una polizza a suo favore. E naturalmente, nel corso delle indagini personali che lui compie per scagionarsi, subisce l'attrazione fatale dell'amante/modella di Stasio, Angeline (Laura San Giacomo), «donna del ritratto» che emana suggestioni goticheggianti, che a sua volta ha beneficiato dell'omicidio, diventando l'erede di tutti i quotatissimi dipinti del pittore.

«Innocenza colposa» riesce nel compito (certo non facile) di creare personaggi torbidi e mai decifrabili, come ricca di dubbi e sorprese è la trama. Inoltre il film coniuga, con impalpabile sicurezza, tradizione e innovazione. Sono rievocati tutti i classici elementi dell'intrigo «hard boiled» alla Chandler, ambienti extralusso, seduzione del potere, doppi giochi e brividi caldi.

Ma situazioni e ambienti del film, apparentemente cartacei e ingialliti dal tempo, acquistano a poco a poco significati attuali. Il detective sembra il solito bell'ingenuo incastrato, ma poi manifesta un cinico arrivismo da cronaca dei nostri giorni (e Liam Neeson, già «Darkman», è bravissimo nel demolire con l'ambiguità il mito del detective romantico e tutto d'un pezzo). E la sua condanna a morte dopo il processo, con lui che urla la sua innocenza davanti al boia, ci riporta ai recenti drammi della pena capitale in Usa. Un tuffo nella cruda attualità che ogni film di genere dovrebbe intraprendere.

CINEMA / RIPRESE

«Buddha» di Bertolucci nel mirino di Storaro

AGRIGENTO — Le riprese di «Buddha» di Bernardo Bertolucci cominceranno ai primi di settembre nel Nepal. Lo ha reso noto il direttore della fotografia Vittorio Storaro ad Agrigento, dove ha ricevuto la targa speciale «Efebo d'oro» assegnatagli dal Centro di ricerca per la narrativa e il cinema per aver saputo ritrovare «le tensioni e le ricchezze della prosa di un Conrad o di un Bowles».

«Sono già avvenuti i primi sopralluoghi — ha detto Storaro — e oltre che in Nepal il film sarà girato in India e in altri paesi circostanti. Bertolucci mi farà leggere nei prossimi giorni le prime 69 pagine della sceneggiatura e, da quel che mi risulta, questo nuovo film sarà più importante dell''Ultimo imperatore' con il quale non vi è alcun collegamento diretto. Semmai la struttura del film sarà un po' la continuazione di un discorso figurativo, anche se si tratta di due vicende completamente diverse. Bertolucci sta scegliendo in questi giorni gli attori».

MUSICA / SAGGIO

Pianisti di buona Lega

TRIESTE — Alla Lega Nazionale di Trieste ha avuto luogo il saggio pianistico di fine anno, curato da Eugenia Di Cristo. Il nutrito programma, presentato da Giorgio Fonda, prevedeva per i più piccoli alcuni pezzi musicali tradizionalmente noti, mentre i più grandicelli hanno affrontato coraggiosamente pagine di Maestri come Bach, Debussy, Chopin, Beethoven.

Nell'ordine si sono esibiti gli allievi Daniela Skarlavaj, Fabiana Severini, Lisa Niero, Daniela Cumin, Francesca Romano, Stefano Guarnieri. Di fronte all'impegno profuso da questi musicisti in erba, curvi sulla tastiera, come rapiti nei volti pensosi e partecipi delle sequenze musicali, sarebbe superfluo commentare le singole partecipazioni, in quanto tutti sono apparsi dotati e degni di un promettente futuro sempre che sappiano rimanere fedeli e seriamente costanti agli attuali studi intrapresi.

Tuttavia si può fare un'eccezione almeno tra i grandi, segnalandone alcuni particolarmente degni di menzione: si tratta di Daniela Cumine e di Francesca Romano, che oltre all'evidente impegno hanno dimostrato una non comune sensibilità interpretativa alle prese con spartiti complessi, eseguiti con precisa tecnica e passione melodica, che hanno entusiasmato il numeroso pubblico presente.

Alla fine del saggio un prolungato e caloroso applauso ha accomunato i giovani pianisti all'animatrice dello spettacolo, Eugenia Di Cristo, che ha interpretato un brano di Beethoven.

MUSICA / RASSEGNA

Alla ribalta due giovani cori

TRIESTE — Si è conclusa la IX rassegna di polifonia «Città di Trieste» nella chiesa di largo Panfili portando alla ribalta altri due cori, giovani per l'età media dei componenti ma qualificati per quanto riguarda le doti tecniche e vocali.

Il coro giovanile a voci miste «Città di Trieste», diretto da Michele Stolfa, ha presentato brani antichi e moderni, fra le suggestive «Cantigas de S. Maria», significativa testimonianza della musica spagnola del 1200, è stata scelta una melodia cantilenante attribuita al re Alfonso X, di Byrd, compositore inglese di epoca elisabettiana, un fine mottetto e di Liszt la mistica «Avemaria» che risale al 1869. Poi abbiamo riascoltato la «Missa brevis in do min» dello stesso maestro Stolfa che il coro, alla seconda esecuzione, ha interpretato in modo più omogeneo e maturo rivelando, pur nell'estrema concisione dell'opera, la nitidezza e larga cantabilità dei temi conduttori (specialmente nel Kyrie e nell'Agnus dei) e un bel gioco di contrasti fra le due voci soliste di soprano (Cristina Semeraro) e di basso (Paolo Albertelli) che si alternano alla massa corale in forma responsoriale.

Il coro «Audite nova» di Staranzano, composto da sedici ragazze e diretto da Gianna Visintin, testimonia come anche in pochi anni si possa arrivare a ragguardevoli risultati se impostati e sorretti da buona tecnica. La bella vocalità, il fraseggio pulito e stilisticamente corretto, che hanno meritato al coro duplici affermazioni al concorso nazionale di Vittorio Veneto (in polifonia e in folclore), incoraggiano quest'anno il complesso isontino a cimentarsi nei due massimi polifonici (a Gorizia e Arezzo). Riteniamo che il biglietto da visita sia adeguato per la ricca scelta di autori proposti (Costantini, Mendelssohn, Poulenc, Orff), ciascuno cesellato con cura e interpretato con gusto ed equilibrio. E questo ci pare un ottimo auspicio per le prove ormai imminenti.

Liliana Bamboschek

AGENDA

Concerto per Duo in onore di Tartini

Oggi, alle 18 nella chiesa luterana di largo Panfili, concerto del Duo formato da Mariko Masuda violino e Dario Sepini pianoforte, organizzato dall'associazione «Amici del Conservatorio» nel tricentenario della nascita di Giuseppe Tartini. In programma musiche di Kogoj, Schubert, Brahms.

Teatro Miela
«Piaf»

Da oggi a mercoledì, alle 21.30 al Teatro Miela, il Cirt presenta lo spettacolo «Piaf», dedicato alla grande cantante francese Edith Piaf. Regia di Marino Sossi.

Teatro Verdi
Biglietteria

In piazza dell'Unità d'Italia (palazzo Comunale) è in funzione la biglietteria del Festival dell'Operetta, dotata del nuovo sistema elettronico computerizzato. La biglietteria osserva il seguente orario: tutti i giorni (escluso lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Farà eccezione la giornata di domani, poichè la biglietteria rimarrà chiusa in seguito alla consultazione elettorale.

Al «Cristallo»
Quasi d'amore

Domani, alle 20.30 al Teatro Cristallo di Trieste, la Contrada offre ai propri abbonati lo spettacolo «Quasi d'amore (Visioni di una battaglia)», tratto da Massimo Bontempelli. Protagonisti gli attori della Compagnia dei Giovani, diretti da Orietta Crispino. Lo spettacolo sarà replicato fino al 14 giugno, ogni sera alle 20.30 e domenica alle 16.30.

A Monfalcone
Janowitz

Domani, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, per il Festival Danubio, il celebre soprano Gundula Janowitz, accompagnata al pianoforte da Charles Spencer, proporrà un'antologia di Lied di Brahms e Strauss.

Al Miela
Concerto

Giovedì, alle 20.30 al Teatro Miela, si conclude la stagione della Gioventù musicale d'Italia sezione di Trieste con il concerto dell'Orchestra del Conservatorio Tartini, diretta da Stojan Coretti. Musiche di Giuseppe Tartini.

A Monfalcone
Concerto corale

Venerdì, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, per il Festival Danubio, concerto del coro «Le Mystère des Voix Bulgares», diretto da Ivan Topalov.

Al «Miela»
Fish & Roses

Sabato, alle 21 al Teatro Miela, per la rassegna «Zattere alla deriva», si esibirà il gruppo americano «Fish & Roses», che propone sperimental pop.

Goethe Institut
Coro Gallus

Sabato, alle 20.30 nella sala del Goethe Institut in via Coroneo 15, concerto del coro a voci miste «Jacobus Gallus». In programma musiche del compositore sloveno Marij Kogoj (1892-1956) e canzoni popolari rielaborate da autori sloveni del Litorale.

Seminari
Gulli-Meunier

Lunedì 15 e giovedì 18 giugno, alle 16 nella sede dell'Associazione Musicisti Giuliani in via Valdirivo 30, si apriranno rispettivamente i seminari di Franco Gulli e di Alain Meunier.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Oggi ore 21 «Piaf» commedia musicale da un'idea di Gianni Lepre; regia di Marino Sossi; produzione Centro Italiano Ricerca Teatrale.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** l'affascinante mito di Star Trek in «Rotta verso l'ignoto», con William Shatner, Leonard Nimov e De Forest Kelley.

SALA AZZURRA. Ore **18.30, 20.15, 22:** «I gladiatori della strada» di Rowdy Herrington. La strada, la malavita e la lotta per sopravvivere alle sue leggi spietate.

GRATTACIELO. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** la Columbia film presenta «Innocenza colposa». Un bel film giallo da vedere.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Buco profondo» con Moana Pozzi, di Gerard Damiano. Mai visto niente di simile! V.m. 18.

MIGNON. 20.30, 22.15: «Turnè», il capolavoro di Gabriele Salvatores, Oscar '92, con Diego Abatantuono e Laura Morante. Ingresso L. 6.000, rid. L. 4.000. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tutto può accadere». Una nuova cascata di risate! Di John Hughes, il regista di «Mamma ho perso l'aereo». Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio. Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mutande pazze» di Roberto D'Agostino con Monica Guerritore, Sergio Vastano, Eva Grimaldi. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Mambo Kings» con A. Banderas. Una musica e un film che vi faranno sognare! Dolby stereo.

CAPITOL. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.10:** «Fermati, o mamma spara». L'ultima divertente interpretazione di Sylvester Stallone.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 20, 22:** Jodie Foster regista e protagonista di «Il mio piccolo genio» con Dianne Wiest e Adam Byrd. La dolcissima vicenda del rapporto madre-figlio tra un bimbo superdotato e una madre «normale».

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **20.15, 22.15:** «Belli e dannati», il nuovo film-scandalo del regista Gus van Sant, con River Phoenix (migliore interpretazione alla Mostra di Venezia) e Keanu Reeves («Point break»). V.m. 18. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Osceno e bestiale»... dove tutto è in funzione del piacere! Con Marina Lotar e Bob Malone. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Italiani alla riscossa. Ore **21.30** (in caso di maltempo o di temperatura inferiore ai 20 gradi, la proiezione avrà luogo in sala): «Quando eravamo repressi» di Pino Quartullo, con Lucrezia Lante della Rovere, Vittorio Gassman, F. D'Aloia, A. Gassman e Pino Quartullo. Solo oggi in prima visione una divertente satira della libertà sessuale, ispirata all'omonima pièce teatrale di successo. **Domani:** «Chiedi la luna» di Giuseppe Piccioni, con Margherita Buy.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Un poliziotto alle elementari». Divertentissimo con Arnold Schwarzenegger.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte: Domani ore **20.30**, concerto del soprano Gundula Janowitz, al pianoforte Charles Spencer. In programma Lieder di Johannes Brahms, Richard Strauss.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte: venerdì 12 giugno ore **20.30**, concerto del coro «Le Mystère des voix Bulgares». In programma musiche del folclore danubiano di Bulgaria.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Il ladro di bambini». Premiato al Festival di Cannes 1992.

CORSO. Oggi chiuso. Domani: **18, 20, 22:** «Bolle di sapone». Un film divertentissimo.

VITTORIA. 21.30: «Scelta d'amore».